IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE Sport

TOTOCALCIO

CESENA-SALERNITANA	3-2	1
CHIEVO-BRESCIA	2-0	1
COSENZA-AVELLINO	3-3	X
GENOA-FOGGIA	1-1	X
LUCCHESE-VERONA	1-1	X
PALERMO-BOLOGNA	1-2	2
PERUGIA-VENEZIA	1-0	1
PESCARA-F. ANDRIA	5-1	1
PISTOIESE-REGGINA	0-2	2
REGGIANA-ANCONA	2-1	1
PRO SESTO-FIORENZUOLA	1-1	X
ACIREALE-GUALDO	1-2	2
CASARANO-ASCOLI	1-1	X

Montepremi L. 9.553.348.529
Ai 240 con punti 13: L 19.902.000
Ai 6031 con punti 12: L 790.000

TOTOGOL

1
2
4
5
9
18
20
27

MONTEPREMI
L. 8.018.625.548
Ai 9 «8» L. 356.383.000;
Ai 1195 «7» L. 2.010.000;
Ai 48.262 «6» L. 49.400.

TOTIP

1.a corsa:	SURBETEE	X
	SOLO IL VENTO	2
2.a corsa:	MANUEL RAGA	X
	GIUSEPPE PALIZZI	2
3.a corsa:	NEIL LUIS	2
	OLICELLA	X
4.a corsa:	OVOLO JET	1
	ROBLOWE BABY	1
5.a corsa:	NUSCO LOD	2
	REIMA DIAMOND	X
6.a corsa:	REGRUND	2
	OLMO BRAZZÀ	2
Corsa +:	POWER OF POLLY	3
	SATELLITE WAR	10

Montepremi: L. 3.450.401.550.
Ai due vincitori con 14 punti L. 852.391.000;
ai 41 vincitori con 12 punti L. 14.192.000;
ai 11.016 vincitori con 11 punti L. 572.000;
ai 9.954 vincitori con 10 punti L. 58.000.

MOTO / IL PILOTA ROMANO DOMINA AL MUGELLO

Biaggi senza rivali nella «125» Paura per la caduta di Capirossi

Max Biaggi, il dominatore della 125, su Aprilia.

FIRENZE — Non ci sono più rivali per Max Biaggi nel motomondiale, classe 250. Anche ieri, nella «sua» pista del Mugello il pilota romano dell'Aprilia ha ottenuto un successo, il 19.o in una gara iridata. Nonostante il suo strapotere, e quello della moto della casa di Noale, il romano predica prudenza e non si abbandona a facili entusiasmi.

Per l'Aprilia il Mugello ha significato anche il successo nella classe 125 con il tedesco Oettl.

Nella 500 invece brutte notizie per i piloti italiani. Anzi è stata sfiorata la tragedia sulla pista toscana quando Loris Capirossi è caduto rovinosamente quando era al quarto posto. Ricoverato all'ospedale per accertamenti, sono stati esclusi traumi e Loris sarà regolarmente in pista dalle prossime gare. La 500 è stata vinta dalla Honda con il solito Doohan che è anche il leader della classifica mondiale.

Prossimo appuntamento il nove giugno in Francia sul circuito Paul Ricard.

A pagina VII

Atletica: Coslovich più vicina ad Atlanta

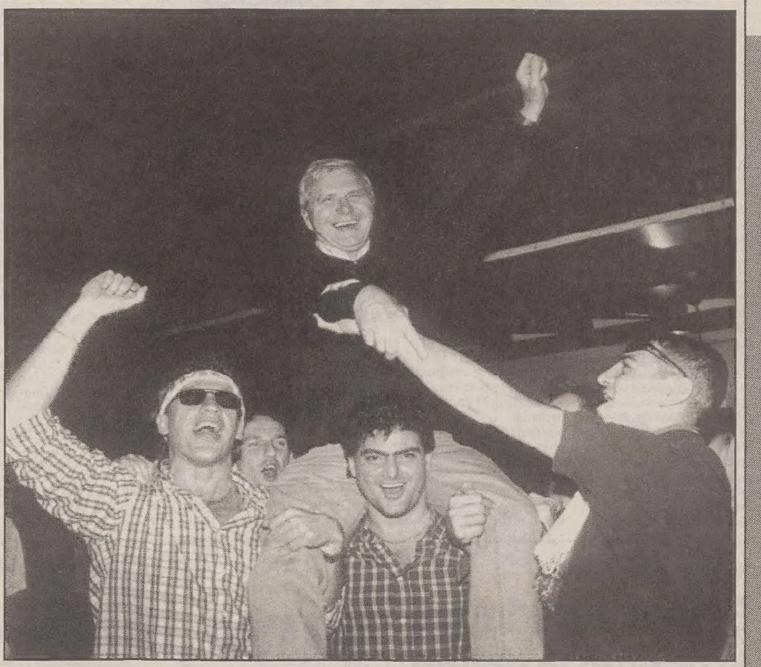
BOLOGNA — Atlanta è dietro l'angolo per la giavellottista triestina Claudia Coslovich. La portacolori della Sisport Torino ieri ai campionati italiani di atletica leggera di Bologna ha ottenuto la misura di 59,66 metri che dovrebbe assicurarle il biglietto per le Olimpiadi.
Terzo titolo tricolore per l'isontina Barbara Lah (Snam) nel triplo con 13,61 m. Seconda nei 200 la staranzanese Giada Gallina. Medaglia d'argento anche per il martellista goriziano Loris Paoluzzi.

A pagina XI

Basket, Bologna attacca gli arbitri: aiutano Milano

BOLOGNA — Vigilia pepata per Stefanel-Teamsystem, la quarta partita della finale che potrebbe assegnare domani a Milano lo scudetto del basket. Ieri i bolognesi hanno esibito un filmato con 18 decisione arbitrali che a loro avviso avrebbero favorito la squadra di Tanjevic.

Intanto, la A1 ritrova dopo due anni di assenza Cantù, promossa con un secco 3-0 sulla Reggiana. Regionali: l'Illycaffè sta per rilevare l'intero cartellino di Guerra.

A pagina IX

Principe: viaggio tra i segreti del tredicesimo scudetto

Al di là della battuta, la squadra di Lo Duca non è il Principe della pallamano italiana: è il re. Tredici titoli nazionali in vent'anni di attività, il quarto consecutivo con Dukcevich. Bastano questi numeri a far capire la grandezza di questa squadra, ormai diventata uno dei simboli di Trieste. Abbiamo cercato di capire dove e come nascono tante vittorie, cosa c'è dietro una squadra capace di simili prodezze. Abbiamo raccolto tanti indizi che portano a una prova: Giuseppe Lo Duca.

A pagina XII

SERIE B / VINCONO REGGIANA, BOLOGNA E PERUGIA

Verona, un pareggio a Lucca che vale il ritorno in serie A

L'ex alabardato Perotti ha portato in A il Verona.

VERONA — Dopo 4 anni il Verona torna in serie A.

Gli bastava un punto a Lucca e lo ha ottenuto. Per venti minuti gli scaligeri hanno avuto persino l'illusione di poter vincere e di concludere il campionato con una sproposito di punti di vantaggio : la piccola illusione, infatti, l'ha creata al 72' il gol di Di Vaio (il giovane laziale in prestito) e soltanto al 92', per un colpo di Tarantino, il sccesso è stato in qualche modo ridimensionato. Pareggio serviva, comunque e pareggio è stato.

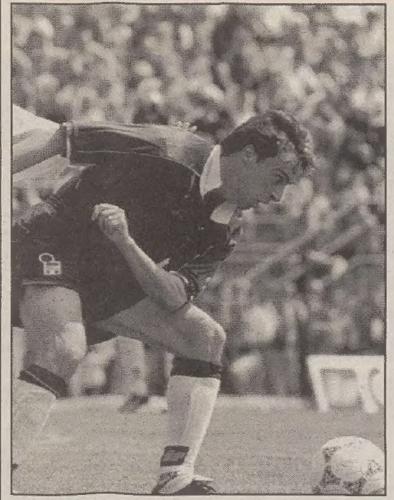
Perotti, il mago della promozione, in tribuna a Lucca per colpa di una squalifica inflittagli dal giudice sportivo, non ha potuto farsi soffocare dall'abbraccio dei giocatori sul campo, ma si è preso la rivincita negli spogliatoi. Il resto gli sarà ampiamente riservato al rientro in città, anche se lui ha ormai deciso di fare i bagagli per Genova e nella prossima stagione lascerà il posto a Cagni.. E' festa grossa e , nonostante il rammarico per la partenza di Perotti, c'è anche soddisfazione per l'arrivo di Gigi Cagni, un altro che ha la faccia lombarda come aveva Bagnoli (il mago dello scudetto), un altro che ama poco le chiacchiere e manda quasi sempre in campo una squadra talmente pragmatica da sbalordire.

E vicine alla A sono Bologna, Reggio Emilia e Perugia, dove le tanto sospirate vittorie di giornate conincidono con la sconfitta della Salernitata ed escludono forse i granata campani dallo sprint per la promozione. Il Bologna ha vinto a Palermo, la Reggiana fa fatto altrettanto in casa con l'Ancona, il Perugia ha dovuto attendere il 98', ma poi c'è riuscito, a superare la resistenza del Venezia.

A pagina II

CALCIO / MENTRE DOMANI COMINCIA L'AVVENTURA DELL'UNDER 21

Torricelli rischia l'Europeo

Il difensore juventino coinvolto in un incidente - Oggi primo test per Rossitto

Chiesa, un nome nuovo per Sacchi.

MILANO — Giorni agitati per la nazionale. Dopo Conte, Sacchi ha rischiato di perdere anche Torricelli, protagonista a Torino di un incidente automobilistico che per fortuna ha lasciato strascichi non gravi nel fisico del giocatore giudicato da tutti, come è noto, il grande protagonista della finale della Coppa Campioni. Oggi, comunque, Torricelli si presenterà al raduno della nazionale.

Ieri Sacchi ha concesso 24 ore di riposo a tutti, ma è pronto a riprendere la preparazione molto duramente e al gran completo. Oggi, infatti, a Milanello saranno presenti tutti i 22 convocati per l'Europeo, compreso quel Fabio Rossitto che è la grande novità dell'ultima ora e naturalmente gli juventini di nuovo chiamati al lavoro dopo la brevissima vacanza successiva alla vittoria sull'Ajax.

Ieri, comunque, la nazionale A ha ceduto la scena alla Under 21 che è partita per la Spagna e che nel primo pomeriggio ha preso alloggio all'Hotel Avenida Palace di Barcellona. Cesare Maldini comunicherà soltanto oggi la formazione che domani al Montjhuic (ore 18,25 diretta Rai 2) incontrerà la Francia di Vieira, Pires e Mekelele. Pare certo, però, che Buffon prenderà tra i pali il posto di Pagotto e che Amoruso giocherà in attacco al fianco di Delvecchio.

Sempre domani, con inizio alle 20,55, si giocherà l'altra semifinale (Spagna-Scozia) di questa Final Four europea. Venerdì infine la finale per il titolo continentale e la sottofinale per il terzo posto.

A pagina II

TROTTO
Probing da record

TRIESTE — Probing da record nel Gran Premio Città di Trieste. Il cavallo pilotato da Giancarlo Baldi ha dominato la scena prendendo fin dalle prime battute la testa della corsa. Con il tempo al km di 1.13.2 ha dato una limatina al primato che apparteneva a Uconn Don. In dirittura d'arrivo il portacolori della scuderia triestina di Marcello Skoric si è poi difeso bene dall'attacco del sorprendente Ringmaster Bi che ha lasciato al terzo posto Heavens Valley. Hanno deluso SuperDetective e Capital Idea.

A pagina VIII

Serie B

RISULTATI	
Cesena-Salernitana	3-2
Chievo-Brescia	2-0
Cosenza-Avellino	3-3
Genoa-Foggia	1-1
Lucchese-Verona	1-1
Palermo-Bologna	1-2
Perugia-Venezia	1-0
Pescara-F. Andria	5-1
Pistoiese-Reggina	0-2
Reggiana-Ancona	2-1

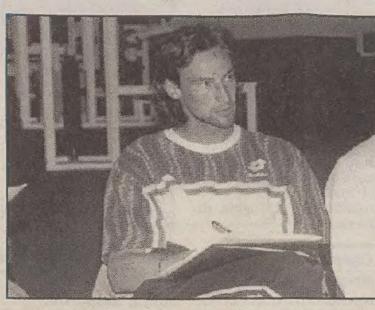
PROSSIMO TURNO

Ancona-Pistoiese
Avellino-Pescara
Bologna-Chievo
Brescia-Perugia
F. Andria-Cesena
Foggia-Cosenza
Reggina-Lucchese
Salernitana-Palermo
Venezia-Genoa
Verona-Reggiana

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Verona	63	36	17	12	7	18	11	6	1	18	6	6	6	48	29	-8
Bologna	59	36	14	17	5	18	9	9	0	18	5	8	5	38	23	-9
Reggiana	58	36	15	13	8	18	12	6	0	18	3	7	8	40	29	-11
Perugia	57	36	15	12	9	18	11	6	1	18	4	6	8	48	39	-12
Salernitana	54	36	14	12	10	18	9	6	3	18	5	6	7	43	30	-14
Lucchese	51	36	12	15	9	18	10	6	2	18	2	9	7	40	40	-15
Cesena	49	36	13	10	13	18	12	3	3	18	1	7	10	49	46	-18
Palermo	49	36	11	16	9	18	10	6	2	18	1	10	7	33	33	-16
Genoa	48	36	13	9	14	18	11	4	3	18	2	5	11	52	50	-19
Cosenza	48	36	11	15	10	18	9	7	2	18	2	8	8	47	47	-17
Pescara	46	36	12	10	14	18	9	6	3	18	3	4	11	44	48	-20
Foggia	45	36	12	9	15	18	10	4	4	18	2	5	11	29	45	-21
Chievo	44	36	8	20	8	18	6	9	3	18	2	11	5	34	29	-18
Venezia	44	36	10	14	12	18	6	10	2	18	4	4	10	29	35	-20
Avellino	43	36	11	10	15	18	9	5	4	18	2	5	11	38	49	-22
Brescia	42	36	11	9	16	18	9	6	3	18	2	3	13	45	47	-23
F. Andria	42	36	9	15	12	18	8	6	4	18	1	9	8	41	43	-21
Reggina	41	36	9	14	13	18	7	9	2	18	2	5	11	33	45	-22
Ancona	39	36	10	9	17	18	8	4	6	18	2	5	11	41	49	-25
Pistoiese	32	36	7	11	18	18	5	8	5	18	2	3	13	33	49	-29

MARCATORI: 21 reti: Hubner (Cesena), Montella (Genoa); 20 reti: Artistico (Ancona); 18 reti: Luiso (Avellino); 16 reti: Negri (Perugia); 15 reti: Lucarelli (Cosenza); 14 reti: Aglietti (Reggina); 13 reti: De Vitis (Verona); 12 reti: Neri (Brescia), Rastelli (Lucchese); 11 reti: Nappi (Genoa); 10 reti: Carnevale (Pescara); 9 reti: Vasari (Palermo); 8 reti: Bizzarri (Cesena)

TRIESTINA / È GIÀ MERCATO

Il Treviso è sulle tracce dell'alabardato Marsich

Massimo Marsich è richiesto dal Treviso.

TRIESTE — Mentre la Triestina si sta preparando per i play-off, cominciano a circolare le prime voci di mercato. In realtà sono più che indiscrezioni, visto che è provato che Massimo Marsich è stato contattato dal Treviso. Il giocatore è in scadenza di contratto, per cui in teoria è libero di andare via a fine stagione. La Triestina tenterà di fermarlo, ma per ora ha altro cui pensare. Un altro giocatore che ha diversi estimatori è Mirko Gubellini.

A pagina III

Serie C 1 / A

RISULTATI	
Carrarese-Ravenna	2-1
Como-Leffe	3-0
Empoli-Spezia	2-1
Modena-Massese	2-1
Montevar.-Carpi	0-1
Prato-Alessandria	0-1
Pro Sesto-Fiorenzuola	1-1
Saronno-Brescello	0-0
Spal-Monza	1-1

Promosso: RAVENNA
Retrocesso: LEFFE

Play-off
Como-Spal
Monza-Empoli

Play-out
Massese-Brescello
Pro Sesto-Spezia

LA CLASSIFICA

Ravenna	68	34	20	8	6	53	30
Empoli	62	34	17	11	6	44	24
Spal	62	34	17	11	6	41	25
Como	51	34	13	12	9	41	27
Monza	51	34	12	15	7	51	38
Fiorenzuola	51	34	14	9	11	35	31
Alessandria	50	34	12	14	8	28	24
Prato	48	34	13	9	12	37	35
Carpi	47	34	10	17	7	38	36
Carrarese	45	34	11	12	11	36	36
Modena	44	34	11	11	12	32	38
Montevar.	39	34	9	12	13	33	39
Saronno	38	34	8	14	12	34	38
Brescello	37	34	7	16	11	41	43
Spezia	31	34	7	10	17	23	40
Pro Sesto	31	34	6	13	15	28	47
Massese	30	34	5	15	14	21	34
Leffe	22	34	3	13	18	27	58

Serie C 1 / B

RISULTATI	
Acireale-Gualdo	1-2
Casarano-Ascoli	1-1
Chieti-Nola	0-0
Lodigiani-Lecce	1-1
Nocerina-Trapani	1-1
Savoia-J.Stabia	2-2
Siena-Castelsan.	1-1
Sora-Ischia	2-0
Turris-A.Catania	0-0

Promosso: LECCE
Retrocesso: CHIETI

Play-off
Gualdo-Castel di Sangro
Ascoli-Nocerina

Play-out
Turris-Trapani
Nola-Juve Stabia

LA CLASSIFICA

Lecce	61	34	16	13	5	51	29
Castelsan.	58	34	15	13	6	37	24
Nocerina	56	34	14	14	6	34	20
Ascoli	55	34	14	13	7	40	28
Gualdo	52	34	12	16	6	27	21
Sora	50	34	13	11	10	34	28
A.Catania	48	34	11	15	8	28	24
Siena	45	34	12	9	13	38	33
Ischia	44	34	11	11	12	24	23
Casarano	43	34	9	16	9	30	32
Lodigiani	43	34	9	16	9	32	37
Acireale	42	34	9	15	10	25	26
Savoia	42	34	10	12	12	30	33
Trapani	39	34	8	15	11	25	32
J.Stabia	33	34	5	18	11	30	36
Nola	29	34	5	14	15	16	36
Turris	27	34	4	15	15	18	36
Chieti	26	34	4	14	16	21	42

CALCIO

NOTIZIE DAL MERCATO

Parma tiene Mussi e insegue Rossitto

MILANO — Il Parma ha convinto Mussi a restare. Ieri, nonostante il giorno festivo, il patron emiliano Calisto Tanzi e il diesse Sogliano hanno incontrato il difensore e il suo procuratore Damiani. Un colloquio breve, alla fine l'annuncio: Mussi rinnova il contratto per le prossime due stagioni. Gli è stato infatti proposto un biennale (come richiesto dal giocatore) a circa ottocento milioni netti l'anno: condizioni subito accettate. Fuori gioco dunque Milan, Fiorentina e Roma, che si erano fatte sotto quando Mussi aveva rifiutato la proposta iniziale di un contratto per un solo anno.

Riconfermato il difensore, ora il Parma metterà sul mercato Benarrivo, reduce da una stagione opaca: richieste sono arrivate dalla Roma e dall'Inter. Gli emiliani hanno chiesto inoltre all'Udinese il centrocampista Rossitto, ultimo convocato da Sacchi (e per questo la sua valutazione ha subito un'impennata). Offrono il prestito di Buffon per un anno, la comproprietà di Melli e circa cinque miliardi.

Il Parma ha convinto il laterale Mussi a restare.

La Roma, perso Mussi, insegue un difensore brasiliano, Leonardo, campione del Mondo nel '94, attualmente in Giappone, al Kashima Antlers. Leonardo costa adesso un milione e mezzo di dollari, il primo gennaio '97 si svincola a zero lire. Ma la Roma pare intenzionata a non aspettare.

Anche il Milan e la Fiorentina hanno dovuto concentrarsi su altri obiettivi: i rossoneri si tuteleranno bloccando il trasferimento di Coco alla Sampdoria, i viola stringono i tempi per l'atalantino Pavone.

E quella che incomincia oggi sarà una settimana di affari importanti. La Juve chiuderà la trattativa per Zinedine Zidane, centrocampista del Bordeaux, valutato circa sei miliardi, che lo stesso Platini ha consigliato all'avvocato Agnelli. Entro pochi giorni Moggi vedrà i dirigenti francesi per definire i particolari del trasferimento. I dirigenti dell'Inter andranno in missione ad Amsterdam per concludere l'operazione Kanu. E l'arrivo dell'attaccante dell'Ajax imporrà a Moratti una scelta: i nerazzurri controllano infatti Zamorano e Protti, mentre Delvecchio è rientrato dal prestito alla Roma. Ma quattro nuove punte sono troppe. Se dunque l'Inter concludesse l'acquisto di Zamorano, potrebbe dare il via libera alla Samp per Protti e intavolare con la Roma una trattativa per Delvecchio, che Sensi vorrebbe trattenere.

Il Milan cerca sempre il suo vice-Weah, un quinto attaccante per la panchina dalle caratteristiche simili a quelle del liberiano. Questa dovrebbe essere la settimana decisiva: oggi o domani infatti ci sarà un incontro tra i rossoneri e il Bari per lo svedese Andersson. Ma resta sempre valida l'ipotesi Fonseca, che la Roma ha messo sul mercato.

Oggi infine il Cagliari potrebbe annunnciare il suo nuovo allenatore: Mazzone avrà infatti un colloquio con Ciellino, presidente del Cagliari, che nei giorni scorsi gli ha proposto di guidare la squadra orfana di Giorgi. Mazzone ha già dato la sua disponibilità di massima, oggi i due discuteranno del contratto. L'accordo, comunque, è ormai vicino.

EUROPEI UNDER 21 / LA SQUADRA DI MALDINI E' GIUNTA IN SPAGNA

Azzurrini a Barcellona

Domani all'Olimpico la semifinale contro la temibile rappresentativa transalpina

Panucci, una delle colonne della Under 21.

BARCELLONA — Da ieri sera l'Avenida Palace, grande albergo del centro di Barcellona, aggiunge idealmente un piccolo firmamento alle cinque stelle proprie degli hotel di lusso. Rappresenta gli astri nascenti del calcio europeo che saranno ospitati, tutti insieme secondo la nuova linea di fair play decisa dall'Uefa, in questo albergo durante la fase finale dell'Europeo under 21. Gli spagnoli, i francesi, gli italiani e gli scozzesi sotto lo stesso tetto in una sorta di mini villaggio del calcio del 2000.

Dopo avere tradito imbarazzi per questa convivenza forzata, il tecnico azzurro Cesare Maldini si è uniformato alla linea di signorilità voluta dalla federazione europea. E così, arrivato a Barcellona, ha evitato di tornare sulle scelte dell'Uefa. Ormai è tutto concentrato a sciogliere i dubbi riguardo la formazione che affronterà domani in semifinale la Francia, e non ha tempo per polemizzare. Neppure con il collega transalpino Domenech, che nel 1994 alla fase finale dell'Europeo fu sgarbatissimo nei suoi confronti prima di finire battuto

Unico dubbio la scelta del portiere titolare

(sempre in semifinale) dagli azzurri.

«Abbiamo fatto pace, ora siamo amici» ha detto di Domenech sorridendo e mentendo Maldini. Poi però l'allenatore italiano ha dato la stoccata: «E comunque non è certo lui che mi preoccupa, ma i suoi giocatori. Sono molto forti». E' vero, la Francia è una squadra di valore. Ma le formazioni di Maldini hanno vinto le ultime due edizioni dell'Europeo anche se non sempre erano le migliori in lizza e in condizioni ambientali spesso difficili, a maggior ragione gli azzurri possono farlo questa volta a Barcellona.

Ieri Maldini ha fatto svolgere un allenamento di oltre un'ora a Coverciano, mostrando di non avere ancora risolto il dubbio su chi schierare in porta. Pagotto e Buffon si sono alternati. Il parmigiano però sembra favorito, visto che Maldini ammette: «Pagotto recentemente ha avuto qualche problema». Una decisione verrà presa solo oggi, dopo la rifinitura in programma allo stadio Olimpico.

Ancora da ufficializzare è anche il resto dello schieramento che però non dovrebbe discostarsi molto da un 4-4-2 con Panucci a destra, Fresi e Galante centrali e Pistone a sinistra in difesa. A centrocampo dovrebbe toccare ad Ametrano, Tommasi (o Tacchinardi), Brambilla e Pecchia, in avanti a Delvecchio ed Amoruso. Certo è che Maldini esclude la possibilità di schierare in avvio Morfeo oltre alle due punte.

Infine Maldini ha voluto sottolineare la sua soddisfazione personale per l'ingresso di Rossitto nella lista dei convocati di Sacchi per l'Europeo. «Ho letto da qualche parte che si tratta di una sorpresa, di un giocatore semisconosciuto: non lo è per me. Sapevo da tempo che i tecnici della nazionale maggiore lo seguivano, e soprattutto so da tempo quanto vale Rossitto».

MILAN IN ASIA

Baggio il buddista fa andare in delirio i tifosi di Shangai

SHANGAI — I tifosi cinesi sono mobilitati per catturare un «prezioso» autografo di Roberto Baggio, «superstar» del calcio mondiale ma in fase discendente in Italia, che sta riscuotendo un notevole successo nella tournée asiatica del Milan. Dopo i 100 mila spettatori di Seul, che hanno assistito alla vittoria per 3-2 della nazionale sudcoreana, sono attesi 28 mila presenze, e 10 milioni di spettatori in tv, per l'amichevole Milan-Shenhua, i campioni nazionali, che si giocherà domani a Shangai.

Baggio e compagni sono stati presi d'assalto dai tifosi ieri mattina al loro arrivo all'aeroporto di Shangai. Gli organizzatori della tournée cercano in particolare di proteggere l'attaccante con grandi attenzioni. «Anche se Baggio va in giro con occhiali scuri e con un cappello di baseball – hanno detto – è facilmente riconoscibile. Vogliamo impedire che per troppo amore possa subire qualche contrattempo, è importante che domani sia in campo».

Roberto Baggio, che è molto noto in Asia, soprattutto in Giappone, anche per la sua fede buddista, ha giustificato con la stanchezza del viaggio la sconfitta di Seul: «La squadra era appena arrivata in Asia e quindi non aveva avuto il tempo di ambientarsi. La nostra promessa è quella di disputare un incontro positivo a Shangai. Abbiamo avuto un'accoglienza molto calda, speriamo di ripagare tanto entusiasmo».

«STRANA» VISITA SERALE DEL FRANCESE NELLA SEDE DI PIAZZA CRIMEA

Juve, si rivede Michel Platini

Voci di un suo possibile rientro nella società bianconera (ma ci vorrà del tempo)

TORINO — Michel Platini, indimenticato numero dieci della Juventus negli anni Ottanta e amico intimo dell'Avvocato Giovanni Agnelli, è stato visto l'altra sera alle nove e mezzo entrare nella sede bianconera di piazza Crimea. Visto che la squadra bianconera è in tournée in Oriente, e visto ancora che il sabato è giorno di pausa lavorativa, sorge spontaneo domandarsi quale ragione abbia spinto il francese a compiere questo insolito blitz torinese.

La spiegazione più semplice è quella che conduce all'acquisto da parte juventina di Zinedine Zidane, l'asso del Bordeaux che è stato raccomandato come adatto al calcio italiano proprio da Platini, che in queste occasioni sbaglia di rado. Ma c'è anche chi, tra i bene informati, sostiene che, nell'ambito delle sempre più frequenti intromissioni di Giovanni Agnelli negli affari della squadra bianconera, culminate con la notizia di un probabile e prossimo ribaltone al vertice societario, la presenza di Platini non sia casuale, ma che anzi abbia stretta attinenza con queste voci. Se davvero la Juventus tornerà sotto il controllo diretto della Fiat, e quindi la valenza dell'Avvocato tornerà ad essere quella di un tempo, l'ex fuoriclasse francese è destinato certamente a ricoprire un ruolo di primo piano in seno alla società, visto l'indubbio feeling esistente tra i due personaggi.

Ma l'avvicinamento, se effettivamente ci sarà, non avverrà subito, in ogni caso. Platini, infatti, fino al 1998 deve sovrintendere ai Mondiali di Francia. Nella medesima veste di Montezemolo a Italia 90, il carismatico Michel non può occuparsi della complessa macchina organizzativa francese e della gestione della Juventus. Ciò non toglie, comunque, che i reiterati spifferi sui cambiamenti al vertice della società bianconera preludano a qualcosa di clamoroso. Anche se, ovvio, gli attuali componenti dello staff juventino smentiscono qualsiasi rimpasto. Il loro mandato scade il 30 giugno 1997 e fino ad allora non intendono lasciare le scrivanie. A meno che la Fiat non si riappropri del pacchetto di maggioranza (cosa nient'affatto certa e sicura) e a quel punto tutto potrebbe succedere.

Incidente stradale per Torricelli Tanta paura e lievi contusioni

TORINO — Il giocatore della Juventus e della Nazionale, Moreno Torricelli, è rimasto contuso in un incidente stradale accaduto ieri mattina in corso Re Umberto, nei pressi di piazza Solferino, a Torino. Era a bordo di un'auto che si è scontrata con un' altra vettura. Nell'urto quest'ultimo veicolo ha anche capotato.

Torricelli e l'altro conducente, di cui non è stato rivelato il nome, non hanno riportato gravi conseguenze. Il giocatore della Juventus è andato a farsi visitare all'ospedale Mauriziano di Torino, ma i sanitari gli hanno riscontrato soltanto lievi contusioni guaribili in pochi giorni e lo hanno dimesso. Anche l'altro guidatore non è stato ricoverato.

Torricelli oggi sarà regolarmente a Milanello per rispondere alla convocazione azzurra di Arrigo Sacchi.

Moreno Torricelli

ALLENAMENTI NAZIONALE

Tornano in campo gli uomini di Sacchi (con Fabio in più)

Convocazione in extremis e a sorpresa per Fabio Rossitto.

MILANO — Proseguono gli allenamenti degli azzurri in vista degli Europei d'Inghilterre, in programma dall'8 giugno. Ieri Sacchi ha concesso 24 ore di riposo a tutti, ma è pronto a riprendere la preparazione molto duramente e al gran completo. Oggi, infatti, a Milanello saranno presenti tutti i 22 convocati per l'Europeo, compresi quel Fabio Rossitto dell'Udinese, che è la grande novità dell'ultima ora, chiamato al posto di Conte, e naturalmente gli juventini di nuovo chiamati al lavoro dopo la brevissima vacanza dopo la vittoria sull'Ajax.

A proposito di infortuni, dopo Conte la nazionale ha rischiato ieri di perdere anche Torricelli, rimasto coinvolto in un incidente stradale (ne riferiamo qui a fianco).

CALCIO B

CON IL PAREGGIO DI LUCCA GIALLOBLU' PROMOSSI MATEMATICAMENTE

Verona in serie A, Bologna quasi

Felsinei vittoriosi a Palermo: ora basta un punto - Reggiana e Perugia: traguardo vicino

Lucchese 1
Verona 1

MARCATORI: nel st, 26' Di Vaio, 47' Tarantino.
LUCCHESE: Galli, Cardone, Bettarini, Manzo, Baronchelli, Brambati (31' st Mignani), Gaudenzi (31' st Russo), Giusti, Pistella, Cozza, Fialdini (8' st Tarantino).
VERONA: Casazza, Caverzan, Vanoli, Valoti, Baroni, Fattori, De Angelis, Tommasi, Cammarata (14' st Di Vaio), Barone (20' st Manetti), Zanini (32' st Ficcadenti).
ARBITRO: Bolognino di Milano.

Palermo 1
Bologna 2

MARCATORI: nel pt 6' Paramatti, 16' Scarafoni; nel st 40' Savi.
PALERMO: Berti, Lucenti, Ferrara, Ciardiello, Caterino, Barraco, Iachini (42' st Cardinale), Pisciotta, Compagno, Vasari, Scarafoni.
BOLOGNA: Antonioli, Tarozzi, Torrisi, De Marchi, Paramatti, Bosi (1' st Morello), Bergamo, Olivares, Scapolo, Nervo (31' st Savi), Cornacchini (11' st Valtolina).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

Reggiana 2
Ancona 1

MARCATORI: nel pt 20' Pietranera, 21' Lucidi; nel st 15' Schenardi.
REGGIANA: Ballotta, Tangorra, Cevoli, Gregucci, Caini, Schenardi (43'st Ziliani), Mazzola (25' pt Tonetto), Sgarbossa, Colucci, Pietranera, Rizzolo (32' st Di Costanzo).
ANCONA: Orlandoni, Franchini, Corino (27' st Cornacchia), Iacobelli (29' st Magnani), Pellegrini, Esposito, Tentoni, Fini, Modica, Artistico, Lucidi (15' st Lemme).
ARBITRO: Borriello di Mantova.

Cosenza 3
Avellino 3

MARCATORI: nel pt, 29' Alessio, 33' Campilongo (rigore), 45' Lucarelli; nel st, 2' Nocera, 22' Lucarelli, 47' De Palma.
COSENZA: Zunico, Apa (37' st Paschetta), Compagno, Monza, Cristante, Miceli, Riccio (25' st Signorelli), De Paola, Marulla, Alessio (24' st Sotgia), Lucarelli.
AVELLINO: Visi, Cozzi, Colletto, Bellucci, Fornaciari, Nocera, Della Morte (1' st De Palma), Bellotti (31' st Tosto), Castiglione, Fioretti (23' pt De Juliis), Campilongo.
ARBITRO: Cesari di Genova.

Pistoiese 0
Reggina 2

MARCATORI: nel pt 19' Aglietti; nel st 7' Pasino.
PISTOIESE: Pergolizzi, Russo, Terrera, Sclosa, Biondi (21' st Barbini), Nardi, A. Rossi (1' st Tiribocchi), Catelli, Nardini, Lorenzo (37' st Tavares), Montrone.
REGGINA: Scarpi, Marin, Vincioni (37' st Carli), S. Veronese, Toscano (35' st Torbidoni), Carrara, Pasino, Poli, Di Sauro, Aglietti (26' st Perrotta), Visentin.
ARBITRO: De Santis di Tivoli.

Cesena 3
Salernitana 2

MARCATORI: nel pt 27' Hubner, 30' Piangerelli, 37' Grimaudo; nel st 28' Hubner su rigore e 40' autorete Rivalta.
CESENA: Micillo, Scugugia, Ponzo, Favi (21' st Piraccini), Aloisi, Rivalta, Teodorani (37' st Maenza), Piangerelli, Bizzarri (35' st Binotto), Dolcetti, Hubner.
SALERNITANA: Chimenti, Grimaudo (1' st Breda), Facci, Logarzo, Cudini, Iuliano (1' st Pisano), Rachini, Tudisco, Ferrante, Pirri, De Silvestro.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

Genoa 1
Foggia 1

MARCATORI: nel st 12' autorete Delli Carri, 21' Nappi.
GENOA: Pastine, Torrente, Francesconi, Nicola, Delli Carri, Cavallo, Ruotolo, Bortolazzi, Montella (1' st Magoni), Onorati (26' st Van't Schip), Nappi (41' st Pagliarini).
FOGGIA: Brunner, Di Bari, Nicoli, Sciacca, Bianchini, Bianco, Breciani (17' pt Zanchetta, 11' st Mandelli), Tedesco, Baglieri, De Vincenzo, Marazzina (27' st Gasparini).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

Perugia 1
Venezia 0

MARCATORI: nel st 52' Allegri su rigore.
PERUGIA: Braglia, Camplone, Beghetto, Goretti (9' st Suppa), Dicara, Lombardo, Rocco (19' st Gattuso), Allegri, Negri, Giunti, Brioschi.
VENEZIA: Mazzantini, Pavan, Castagna, Fogli, Praticò, Bortoluzzi, Pellegrini, Fiorin, Provitali (39' st Danza), Scienza, Cerbone (28' st Vecchiola).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

Chievo 2
Brescia 0

MARCATORI: nel st 46' autorete Adani, 48' Rinino.
CHIEVO: Borghetto, Moretto, D'Angelo, D'Anna, Guerra (36' st Franchi), Rinino, Gentilini, Melosi (41'st Facciotto), Melis, Giordano, Grabbi (31' st Carparelli).
BRESCIA: Di Sarno, Luzardi, Savino, Adani, Francini (26'st Bonometti), Filippini A. Sabau, Volpi, Filippini E., Neri, Bernardi (12'pt Lunini, 33' st Lerda).
ARBITRO: Pairetto di Torino.

Pescara 5
Fidelis Andria 1

MARCATORI: nel pt 17' Margiotta; nel st 20' Giampaolo, 25' Farris, 33' Scarponi, 41' Traversa, 47' Palladini.
PESCARA: Savorani, Palladini, Farris, Terracenere, Voria, Zanutta (32' st Parlato), Baldi, Gelsi, Margiotta (26' st Ortoli), Giampaolo, Sullo (22' st Traversa).
FIDELIS ANDRIA: Marcon, Scaringella (38' pt Pierini), Mazzoli, Giampaolo, Solimeno, Scarponi, Pellizzaro, Alfieri (19' st Morello), Beghetto (1' st Palumbo), Masolini, Gasparini.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.

TRIESTINA / L'OTTIMO LAVORO SVOLTO DALL'ALLENATORE ROSELLI

Una meta raggiunta senza sperperi

Il tecnico alabardato ha sfruttato le risorse umane del gruppo, ma Mirko Gubellini è stato l'uomo-chiave

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Se per un motivo o per l'altro dopo il 30 giugno dovesse divorziare dalla Triestina non resterebbe a lungo disoccupato. Giorgio Roselli, infatti, si è meritato la decorazione sul campo per essere riuscito a traghettare sulla riva dei play-off una squadra appena ripescata dall'Interregionale. «L'impegno che ho preso a Trieste rappresenta una sfida anche con me stesso», ci aveva confessato lo scorso autunno subito dopo la sconfitta interna con il Ponsacco. «Per raggiungere il traguardo che ci siamo prefissi - aveva aggiunto all'epoca - non solo non dobbiamo sbagliare niente ma tutti noi dovremo esperimerci al di sopra delle nostre possibilità». Allora l'allenatore aveva già capito che le risorse tecniche a suo disposizione non gli avrebbero permesso alcuno sperpero. Ma nel contempo era sicuro che le risorse umane («un gruppo che senza retorica definisce meraviglioso») avrebbero supplito a certi, ben marcati, difetti strutturali come l'assenza, per esempio, di un vero centroavanti di ruolo. Roselli ha gestito il capitale-giocatori con l'oculatezza e la precisione di un farmacista. Squalifiche e infortuni hanno costretto il tecnico alabardato a trovare soluzioni fantasiose, come quando ha schierato il giovanissimo attaccante Apollonio nel ruolo di mediano. L'allenatore ha dovuto pure riconvertire Birtig al ruolo di terzino sinistro causa l'«eclissi» dello sfortunato Battiston. Roselli ha puntato sulla coralità della manovra dando la possibilità di colpire anche a Pivetta, Birtig, Tiberio e Zocchi. Certo, errori ne avrà commessi anche lui (chi è senza peccato...), ma alla fine ha strappato un quarto posto (in coabitazione con la Fermana) che non è un risultato da disprezzare visto che dietro la Triestina sono finite squadre molto forti che avevano investito molti soldi per assicurarsi elementi di categoria superiore. Baracca Lugo, Rimini, San Donà e Pontedera sulla carta sembravano meglio equipaggiate dell'Alabarda che invece le ha seminate per strada. Per questo motivo il lavoro dell'allenatore non è passato inosservato. Roselli ha anche dimostrato una certa «coerenza tattica»: neanche nei momenti di emergenza assoluta se l'è sentita di abdicare al 4-4-2 su cui aveva impostato la squadra fin dal primo giorno del ritiro.

Giorgio Roselli

Ai play-off segnando poco

Non ci sono altre squadre nei tre gironi della C2 che sono state capaci di arrivare ai play-off con un contributo così modesto in fatto di gol da parte degli attaccanti. Marsich, Marzi e Palombo hanno messo insieme appena dodici reti e mezzo (il mezzo fa riferimento al gol di Fano attribuito a Palombo ma forse segnato direttamente da Pavanel su punizione). Marsich e Palombo non sono mai stati prime punte per cui vanno scagionati, l'unico uomo d'area di rigore (Mosca) è scappato dopo poche settimane a Tolentino dove ha fatto valere le sue doti di realizzatore.

Determinante Gubellini

Mirko Gubellini è il giocatore che ha spesso tolto dai pasticci la Triestina con i suoi gol pesanti, frutto di guizzi, invenzioni e anche di mero opportunismo. Roselli lo ha spesso impiegato in prima linea dove è difficile da marcare per il suo scatto bruciante e la sua imprevedibilità. Il «Gube» ha reso più spumeggiante il gioco dell'Alabarda finalizzando il lavoro die compagni. Meriterebbe una chance anche in B (in C1 ci ha già giocato col Crevalcore).

Le macchie del campionato

Ci sono stati, però, anche momenti difficili o di follia come col Ponsacco. La Triestina ha ballato molto nei primi 30' a San Donà e a Fermo. Sfortunata è stata invece a Livorno, dove la prossima volta (il 16 giugno) andrà meglio.

TRIESTINA / MERCATO

Marsich corteggiato dal Treviso

Il Condor è in scadenza di contratto - Anche Gubellini fa gola a molte squadre

TRIESTE — Massimo Marsich è diventato l'uomo-mercato della Triestina. Lo stesso giocatore nei giorni scorsi ha confermato di essere stato contattato dal Treviso. Il diesse della Marca Favero era a Trieste in occasione della partita col Livorno. Il «Condor» è in scadenza di contratto, quindi per lui potrebbe essere una ghiotta occasione per sistemarsi in C1. Ma la società alabardata non sembra tanto intenzionata a lasciarselo scappare. Per l'allenatore Roselli è un giocatore fondamentale. E' probabile che la Triestina gli offra il rinnovo del contratto con qualche soldo in più per trattenerlo. Ma molto dipenderà da come finirà il campionato per la Triestina. L'affare si trascinerà avanti a lungo, perchè ora Marsich vuole concentrarsi sui play-off. Lo scatenato Treviso sta trattando anche Soncin del San Donà.

Il diesse alabardato Osti assicura che per il momento non ha ricevuto richieste ufficiali. Oltre a Marsich, anche Gubellini è molto quotato sul mercato. E' un giocatore che interessa a numerose società di categoria superiore. La Spal, lo scorso novembre, aveva fatto il possibile per portarlo a Ferrara. Il Gube, comunque, ha ancora un anno di contratto. Sul fronte degli arrivi, invece, tutto tace. La società vuole attendere l'esito dei play-off prima di muoversi. C'è sempre zio Gigi (Piedimonte) a cui potersi rivolgere.

TRIESTINA / I NUMERI (SOLO 24 GOL PRESI)

Nioi, una saracinesca

TRIESTE — E' arrivato il momento di dare i numeri. Della Triestina, s'intende. E dalle cifre si evince che l'Alabarda ha realizzato un piccolo miracolo. La formazione di Roselli è riuscita a salire sul treno dei play-off segnando solo 36 gol. Ma è stata imitata dalla Fermana con cui la Triestina ha un'altra cosa in comune: la solidità della retroguardia. Nioi ha subito solo 24 volte. Merito della difesa, certo, ma anche del centrocampo che ha svolto un ottimo lavoro di filtro.

Gli alabardati hanno «incassato» più punti nel ritorno (26 all'andata contro i 30 della seconda parte) e senza questa accelerazione sarebbero stati scavalcati dalla Vis Pesaro. L'Unione ha vinto poco (solo tredici volte) ma ha pareggiato molto (17). Troppo per una squadra d'alta classifica. Con le nuove regole il pareggio non paga quasi mai. In compenso ha subito soltanto quattro sconfitte (contro Ponsacco, San Donà, Livorno e Fermana). La Triestina si è guadagnata i play-off battendo tutte e tre le prime della classe (la Ternana in entrambi gli incontri).

A questo punto della stagione diventa opportuno fare un raffronto con il prossimo avversario, il Livorno. La compagine di Papadopulo nella prima fase ha vinto 18 partite, pareggiate dieci e ha perso sei volte. Secondo i numeri, l'attacco dei labronici appare di gran lunga superiore (48 reti) grazie al contributo del duo Scalzo-Bonaldi. Ma anche la difesa si è comportata bene: ha subito 25 gol.

m.c.

TRIESTINA / REFERENDUM TRA GLI ALABARDATI

«Il Livorno è più forte ma vinciamo noi»

TRIESTE — Toto-referendum play-off. Tradizione calcistica e scaramanzia sconsiglierebbero pronostici. Ma l'imminenza della «lotteria finale» sta scaldando troppo i cuori alabardati per non accontentarli, in attesa del 9 giugno, con qualche «profezia» sugli esiti del rush finale. Livorno-Triestina e Ternana-Fermana dovranno designare le finaliste che il 23 giugno si giocheranno l'accesso in C1. Scorriamo a uno ad uno pensieri e parole su tale proposito dei vostri beniamini.

Gianluca Birtig: «Nell'altro match la vedo molto più dura per la Ternana, perché la Fermana è più equilibrata e più in forma. E poi, contro le "grandi" fa sempre buoni risultati. Come pubblico e tradizioni penso che Triestina-Livorno sia la vera finale; ma chi la spunterà non pensi di aver già fatto tutto: in una partita secca potrà poi accadere qualsiasi cosa».

Giuliano Camporese: «Favorito è il Livorno. Però non è detto che la più forte debba vincere sempre. Nell'altra semifinale, infatti, a mio avviso passerà la Ternana anche se non è superiore alla Fermana. A Livorno daremo filo da torcere anche per vendicarci di come si sono comportati a Trieste. Noi vogliamo andare su».

Mirko Gubellini: «La Fermana è avvantaggiata grazie alla miglior condizione, ma la Ternana potrà sfruttare il ritorno in casa. Spero in una finale Ternana-Triestina giocata a Bologna: così tutti i miei amici verranno allo stadio a tifare Alabarda».

Il centrocampista Camporese

Massimo Pavanel: «Visto il campionato che ha fatto sicuramente il Livorno gode delle maggiori credenziali. Ma in sfida di 180 minuti ce la giocheremo ad armi pari. Peccato che nella prima partita a noi mancherà Gubellini e a loro Civeriati. Tra i due il primo è senz'altro il più importante. Nell'altra sfida vedo la Fermana, perché ha giocatori di "categoria". Ma chi passerà tra noi e Livorno andrà certamente in C1».

Gianfranco Zanotto: «Chi va su? Treviso sicuro, poi speriamo noi. La Fermana mi ha fatto un'ottima impressione e in casa è terribile. Sicuramente il Livorno è un po' più forte di noi e i 10 punti di distacco lo dimostrano. Ma nell'arco di due partite i valori finiscono con l'appiattirsi».

Alessandro Ubaldi: «Intanto voglio dedicare i play-off a tutti quei "gufi" che girano per Trieste. Abbiamo fatto vedere chi siamo con i fatti e non con le parole. I play-off sono un terno al lotto. Vincerà chi avrà più testa e più gambe. La differenza, al limite, potrebbe farla il pubblico».

Max Palombo: «Spero proprio che il pubblico ci dia una mano per poter fare la differenza già all'andata. A Livorno infatti sarà dura. Su potrebbe andarci una qualsiasi delle quattro in lizza, ma noi e i tifosi siamo certi che sarà la Triestina».

Andrea Polmonari: «Una semifinale la vince la Fermana, l'altra non lo so. So solo che andrà su chi passerà quest'ultima».

Johnny Pivetta: «Abbiamo visto che il Livorno è ottimo, ma già lo si sapeva. Il match contro di noi sarà comunque equilibrato. Nell'altro, invece, dò alla Fermana il 70-80% di possibilità. Poi qualsiasi sia la finale, le percentuali saranno di 50 e 50. Magari allora ci saranno 35 gradi: lì chi sbaglierà meno farà sua la tenzone».

Massimo Marsich: «Passano Triestina e Fermana. Chi vincerà tra le due non occorre nemmeno dirlo».

Massimiliano Natale: «Favorita la Triestina, anzi superfavorita. Chi può ostacolare il nostro cammino è solo la Fermana».

Sergio Bernobi, medico alabardato: «La Fermana è la più in forma, ma con una sosta di tre settimane potrebbero benissimo tornare "a terra". Loro arrivano ai play-off lanciati da quattro successi che potrebbero renderli presuntuosi. Per questo la Ternana, pur in un momento non favorevole, secondo me passerà lo stesso. Per il resto: sarà difficile ma vincerà la Triestina».

Alessandro Ravalico

POULE SCUDETTO / A CAERANO

Sanvitese frenata da una traversa

0-0

CAERANO: Cima, Martini, Basso, Bonvicini, Gotti, Stival, Dissegna (80' Vanardo), Brugnaro (80' Gazzola), Tessariol, Beghetto, Piccoli. All.: Marin.
SANVITESE: Scodeller, Merlino (51' Specchia), Nadalin, Giacomuzzo, Schiabel, Dorigo (77' Peresson), Moncin, Dal Col, Cinello, Giro, Locatelli (71' Moretti). All.: Piccoli.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco.
NOTE: ammoniti: Bonvicini, Martini, Giro; spettatori 300 circa.

CAERANO SAN MARCO — Caerano e Sanvitese inaugurano con un pareggio a reti inviolate la poule scudetto del campionato Nazionale dilettanti. Il risultato a occhiali raffredda le ambizioni dei trevigiani, visto che i soli cinque turni in programma non permettono il minimo passo falso; e allora anche un pari casalingo, senza dimenticare il valore della Sanvitese, può considerarsi un'occasione perduta.

La sfida veneto-friulana non ha regalato spunti spettacolari, né il ritmo, e ciò era prevedibile a questo punto della stagione, ha toccato punte elevate. Se la prima frazione si è trascinata stancamente senza alcun pericolo per i due portieri, la ripresa ha concesso qualche emozione in più, soprattutto per merito di un Caerano più determinato. Le polveri bagnate del bomber Piccoli, impreciso nel concretizzare due limpide opportunità, è una delle cause per cui i locali non sono riusciti a prevalere. L'attaccante già al 7' fallisce una ghiotta chance, calciando sul fondo davanti a Scodeller; alla mezz'ora l'estremo sanvitese ostacola in area Piccoli, ma le vivaci proteste di Beghetto e compagni vengono ignorate dall'arbitro.

La seconda parte di gara è sicuramente più apprezzabile. Al 48' Cinello chiama Cima a un intervento non semplice; al 51' Piccoli triangola con Beghetto, entra in area e da posizione favorevole manca incredibilmente il bersaglio; dieci minuti dopo un rasoterra di Brugnaro non sorprende Scodeller. Intermezzo ospite al 65', con Dal Col che manca l'appuntamento a centroarea con l'assist di Cinello; al 68' Piccoli conferma la giornata no, sprecando con un tiro a lato un preciso suggerimento di Bonvicini.

In pochi secondi, tra il 70' e il 72', Scodeller neutralizza tre conclusioni velenose di Piccoli, Bandiera e Beghetto; al 74' l'ultima, forse la più clamorosa, palla gol. Capita tra i piedi del biancorosso Dorigo; la sua battuta, un missile terra-aria da oltre 20 metri, si stampa sulla traversa con Cima ormai battuto; ma vincere con un solo tiro in porta sarebbe stato, onestamente, un premio eccessivo per la Sanvitese.

Nello stesso girone (C) della poule scudetto del campionato Nazionale dilettanti, di cui fanno parte Caerano e Sanvitese, la Luparense ha perso in casa con il Mantova per 0-1 e il Mestre è stato battuto tra le mura amiche dalla Pievigina per 0-2.

Classifica: Pievigina e Mantova punti 3, Caerano e Sanvitese 1, Luparense e Mestre 0.

Il prossimo turno: Mantova-Mestre, Pievigina-Caerano, Sanvitese-Luparene.

Stefano Bonotto

SERIE D / PRO GORIZIA

Carta bianca a Giacomini

Il presidente ha «fiducia cieca» nel tecnico friulano - Tutti i giovani rimarranno

GORIZIA — L'unico punto fermo della Pro Gorizia è quello dei giovani. La società goriziana, infatti, fino a questo momento ha confermato solo i promettenti ragazzi che già l'anno scorso avevano fatto alcune apparizioni in prima squadra. Ciò dipende anche dal fatto che la Federazione ha confermato che anche per il prossimo campionato dovranno essere sette gli Under 19 che dovranno essere inseriti nei 16 giocatori che vanno messi a referto per le partite di campionato.

Così la Pro Gorizia, nonostante qualche interessante offerta, ha confermato il trequartista Pellizer e l'attaccante Zagatto, entrambi di 18 anni, oltre al portiere Ottocento, 19 anni, che nello scorso campionato si è alternato al titolare Metti tra i pali della Pro Gorizia. Ottocento ha dimostrato, nonostante l'età, una notevole affidabilità e sicurezza. La Pro Gorizia punterà nella prossima stagione anche sui difensori Trinco, Feregotto e Castellano, ragazzi che hanno già messo in mostra le loro qualità e a cui vengono attribuiti ancora notevoli margini di miglioramento.

Questi, al momento, sono gli unici punti fermi della squadra goriziana che da tempo si è già messa al lavoro per impostare la squadra per la prossima stagione, ma che, per il momento, non vuole anticipare le sue mosse. Le strategie di mercato sono affidate praticamente solo all'allenatore Massimo Giacomini, che dice di avere le idee ben chiare e nei prossimi giorni le confronterà con il presidente Raffaello Cavicchiolo. Sarà però un semplice discorso economico. Il massimo dirigente della Pro Gorizia, infatti, ha dato carta bianca al tecnico per impostare la squadra nel modo che ritiene più opportuno. La fiducia in Giacomini è cieca e quindi Cavicchiolo approverà sicuramente tutte le scelte da lui fatte.

«Stiamo aspettando – dice Cavicchiolo – la conclusione della stagione. È ancora in gioco la poule promozione. Alla sua conclusione apriremo il mercato. Giacomini mi presenterà la rosa dei giocatori che riterrà di confermare per la prossima stagione e poi vedremo i passi da fare per rinforzare la squadra in modo adeguato. Sono sincero nel dire che lo scorso campionato mi aspettavo qualcosa in più. Il finale di stagione mi ha deluso. Per la prossima stagione spero di poter avere una squadra più competitiva. Non sono venuto a Gorizia per giocare per la salvezza. Voglio portare la Pro Gorizia in alto, è una promessa che ho fatto e voglio mantenerla».

Antonio Gaier

SERIE D / CORMONESE

Mister Battistutta vuole confermare il «nucleo storico»

CORMONS — In casa Cormonese, a stagione ormai conclusa, (la squadra è stata infatti eliminata dalla Supercoppa regionale dal Tamai), si sta già lavorando per il prossimo campionato. Un impegno quanto mai gravoso considerato il salto di categoria: dal campionato d'Eccellenza a quello Nazionale dilettanti. Due i punti fermi: la conferma alla guida della squadra del tecnico Fulvio Battistutta e, soprattutto, dell'intelaiatura della squadra protagonista di eccellenti risultati negli ultimi campionati.

Dalla conferma di Battistutta, per la quale sono stati appianati i problemi relativi a un evidente, maggior impegno, nasce ovviamente la costruzione della squadra. Uno dei problemi da risolvere è la quota dei giovani, i nati nel 1977, che dovranno obbligatoriamente essere inseriti nella rosa dei 16. Molte incertezze vi sono sul numero considerato che nulla è ancora stato deciso a livello federale. Serviranno comunque almeno un otto-dieci elementi sui quali lavorare e in tal senso in casa Cormonese si stanno provando giovani di diverse squadre. Già ieri pomeriggio, ad esempio, si è svolto un raduno al campo di via Brazzano. Ma, come detto, sarà salvaguardata l'intelaiatura dell'attuale formazione che già dispone di atleti che non dovrebbero sfigurare nella serie superiore (Arcaba, Sartore e Pinatti su tutti). Già all'indomani della promozione raggiunta, Battistutta aveva sottolineato l'importanza di non inseguire pericolose chimere, ma di muoversi secondo le proprie disponibilità puntando sull'unità del gruppo. E sarà questa, considerato che Battistutta continuerà a sedere sulla panchina grigiorossa, la filosofia che sarà seguita nell'impostare la nuova stagione. Il tutto dovrà, giocoforza, conciliarsi con un maggiore impegno in fatto di allenamenti. Considerato che il campionato inizierà i primi di settembre, ciò significa che ci si dovrà iniziare ad allenare già a fine luglio. Un impegno insomma più gravoso per tutti.

Battistutta ha già avuto una poco fortunata esperienza nel torneo Interregionale con il Palmanova qualche anno fa, durata un paio di mesi. Ma da allora, secondo il tecnico, vi è stato un livellamento verso il basso con maggiori possibilità quindi di poter competere. Certo è che non si può improvvisare, ma lavorare con giudizio. E in tal senso il tempo non manca ai dirigenti cormonesi per programmare e organizzare la nuova stagione nell'ambizioso mondo del calcio dilettantistico nazionale.

Claudio Femia

SPAREGGI PER LA CONQUISTA DELLA SERIE D

Pordenone come un rullo Schiacciato il Mezzocorona

Facile vittoria dei neroverdi, ormai molto vicini al passaggio del turno: si profila la sfida contro il temibile Rovigo

3-0

MARCATORI: 19' Canzian; s.t. 4' Cleva, 27' Scodeller.
PORDENONE: Gramese, Della Flora, Capasa, Canzian, Rigo, Fabbro (s.t. 27' Buffa), Marzio Giordano (s.t. 37' Perosa), Michele Giordano, Lovisa, Cleva, Pentore (s.t. 9' Scodeller).
MEZZOCORONA: Saretto, Montagna (s.t. 32' Sollecito), Gasparini, Pancraci, G. Zeni, Bussi, Nanni, L. Zeni, Spambaro, De Sangro, Seder (s.t. 1' Zauro).
ARBITRO: Bongiovanni di Finale Emilia.

PORDENONE — S'inizia nel migliore dei modi la scalata alla serie D del Pordenone. La squadra di Da Pieve, infatti, disputando la miglior partita della stagione si è sbarazzata per 3-0 del Mezzocorona, che affronterà di nuovo nella partita di ritorno il 2 giugno in Trentino. Tre gol di margine sono parecchi per una squadra come il Pordenone che non ha avuto difficoltà a piegare un avversario giovane e inesperto.

I padroni di casa hanno subito spinto passando in vantaggio al 19' con un bellissimo tiro al volo da fuori area di Canzian. Dopo numerose occasioni mancate, il raddoppio arrivava all'inizio della ripresa con Cleva ben servito da Marzio Giordano. Il Mezzocorona, ormai in bambola, subiva il definitivo 3-0 a opera di Scodeller abile a saltare due avversari, su suggerimento di Michele Giordano, e a infilare ancora Saretto tra i pali.

In questa partita da incorniciare per tutto il Pordenone, un giocatore merita il gradino più alto per il sacrificio dimostrato in tutti i 90' di gioco: è il bomber Mauro Lovisa, che in questo incontro si è dedicato ai compagni di squadra.

L'ostacolo Mezzocorona sembra ormai superato: dietro l'angolo c'è molto probabilmente il Rovigo, vincente con lo stesso risultato dei pordenonesi contro l'Edo Mestre.

p.c.

SERIE D / ITA PALMANOVA

Ancora incerto Tortolo: resta in panca o se ne va?

PALMANOVA — Ancora tutto da definire in casa amaranto. Infatti si attendono decisioni relative a Gianni Tortolo per avviare la campagna di potenziamento per il prossimo campionato Nazionale dilettanti. Questa settimana Tortolo si incontrerà con il presidente Bosco e il direttore tecnico Claudio Dentesano e valuterà la posizione della società.

Non è detto che l'allenatore, sebbene Bosco abbia dichiarato in chiusura di campionato la decisione sulla sua riconferma, opti per altre panchine della regione. Pressa la Manzanese che vede proprio in Tortolo l'elemento che può far compiere alla squadra il salto di qualità e quindi la promozione nell'Interregionale, ma vi sono altre società che ambirebbero a ingaggiare il tecnico palmarino.

In ogni caso, sebbene tutto sia legato logicamente al personaggio che guiderà la formazione nel prossimo campionato, l'Ita non è stata a guardare. Le prime indicazioni sono venute dall'amichevole che gli amaranto hanno sostenuto con l'Udinese la settimana scorsa. Buone impressioni hanno suscitato il libero del Trivignano Fabbian, uomo capace di destreggiarsi sia con il gioco tradizionale che con la zona, la mezza punta gradese De Pangher, elemento di indubbie qualità tecniche e il puntero Zentilin della Maranese. È stato proprio il bomber a mettersi maggiormente in luce siglando una splendida doppietta all'Udinese muovendosi con destrezza tra le maglie difensive degli avversari.

Assodato comunque che il prossimo torneo vedrà protagonisti molti giovani del vivaio come in effetti è stato nella stagione appena conclusa, all'Ita serve certamente un libero (Grillo con ogni probabilità andrà verso altri lidi), un centrocampista e un attaccante. Sono da definire le posizioni di Sandrin, arrivato a novembre dal Carpi e naturalmente richiestissimo, e di Giulieni, in prestito dalla Pro Gorizia. In ogni caso ribadiamo che ogni possibile passo dell'Ita Palmanova dipenderà da chi siederà in panchina e il tecnico, per forza di cose, sarà la prima pedina da inserire nello scacchiere della squadra.

Alfredo Moretti

DILETTANTI / PRIME MOSSE SUL MERCATO

«Pallonari» alle grandi manovre

Una sarabanda di nomi, molti «si dice», mentre qualche affare è già stato concluso

TRIESTE — Fino a quando non ci sono le firme, i nomi vanno presi con beneficio d'inventario, perché i contatti ci sono stati, ma tutto può saltare, com'è già successo alla **Sangiorgina** dove, partito **Tricarico**, doveva essere **Ferini** il nuovo mister ed erano già stati programmati gli arrivi di una punta e un esterno sinistro; eppure, senza spiegazioni, il tecnico dell'**Union 91** ha deciso di rimanere in quella società e di conseguenza il presidente **Turchetti** è alla ricerca di un mister «zonista» ma che non chieda la luna.

Ad **Aquileia** molte richieste per **Perosa** ma si cerca l'allenatore prima di tutto (**Geissa** o **Brugnolo**), visto che **Trevisan**, uomo di **Pozzo** potrebbe andare al **Palmanova** se il presidentissimo combina l'affare. In quel caso, non ci sarebbero più dubbi per **Tortolo** che con un piede è già con la **Manzanese**, dove porterebbe anche **Toffolo**, ma perderebbe **Marchesan (Palmanova o Cormonese)**. A Grado è in atto una piccola rivoluzione: la **Gradese**, partito **Vidiak** e in partenza tre quarti di squadra (**Kroselj, Masutti, Tognon, Depangher, Gerin, Milan**) vuole ripartire da **Brugnolo** e dai gradesi e quindi si prevedono ritorni forse clamorosi.

Per **l'Itala San Marco** le cose sono serie. **Paolo Bressan** non sarà più presidente e l'allenatore **Sari,** confermato dalla società, aspetta l'assemblea di giugno per capire i programmi e accettare. Ci sono diverse partenze per il servizio militare (**Peroni, Paravano** e **Cechet**), per **Bergomas** si parla di **Pro Gorizia** e **Mazzilli**, proprietario del cartellino, aspetta. Dovrebbe tornare **Kroselj**.

Nel **Sevegliano** c'è aria di smobilitazione: partono tutti i «vecchi» compreso il mister **Leonarduzzi** a cui dovrebbe subentrare **Buso** con tutti i suoi Juniores, dove il figlio si è distinto e lo vuole l'**Udinese Primavera. Sebastianis** è appetito dal **Rivignano** al posto del libero **Lescarini, Tracanelli** dal **Centro del Mobile. Al Pozzuolo** si cambia mister (forse **Seretti** del **Flumignano** per **Pontoni**) ma anche **Berlasso** è in partenza (**Cormonese**) e **Marcuzzi (Manzanese)**.

Al **Ronchi** c'è l'ennesima conferma di **Bonazza,** ma, visto che pochi credono ai miracoli, si parla di due arrivi pesanti. Specialmente in attacco: il massimo sarebbe **Iacoviello** se torna a casa da **Mantova**, oppure **Di Donato (Palmanova)** che interessa anche al **San Sergio** come **Masutti,** ex **Pisa** e **Gradese. Al Trivignano** dopo la conferma di **Peressoni** si cerca una punta in sostituzione di **Miclausig** che potrebbe tornare a **Lucinico** o **Capriva.** La **Juventina** è a caccia di una punta forte e per ora i contatti per **Trevisan** del **San Canzian** e con **Di Donato** sono andati a vuoto, resta la possibilità di **Pauletto** della **Pro Gorizia.**

Il **Rivignano** tenta con **Sartore** o **Iacuzzi** della **Cormonese** ma il primo lo vuole anche il **Manzano.** Il **Sovodnje** partito **Cupini** con probabile destinazione **Mossa**, è orientato a promuovere **Interbartolo** dal campo alla panchina. Alla **Maranese** dovrebbe tornare **Del Sal** da **Trivignano**, ma potrebbe partire **Zentilin** per **Palmanova.** Probabile l'arrivo del libero **Lepre dell'Aquileia.**

A **Staranzano** diverse le partenze. In forse anche la panchina di **Mian.** Sono in partenza i gradesi **Fraussin, Nosella** e **Degrassi**, poi **Di Tora** e **Varljen**, sono previsti i recuperi di **Pizzignacco** e **Fabrizio**, la valorizzazione di qualche giovane del vivaio, ma servono una punta un difensore (**Goretti** va militare) ed il solito centrocampista che faccia calcio.

Oscar Radovich

SUPERCOPPA / EMOZIONI A FLAIBANO

Prima spettacolo, poi i rigori: Il Tamai elimina la Juventina

6-5

MARCATORI: al 6' Bruno Bortolin e al 10' Kovic.
TAMAI: Ferrati, Rossetto, Stella, Tonussi, Salatin, Piccinin (Massimo Bortolin), Perin, Verardo, Bruno Bortolin, Pagotto, Zanette. All. Semenzato.
JUVENTINA: Zanier, Bastiani, Tommasone, Trevisan, Villani, Candutti, Kovic (Gambino), Braida (Macuzzi), Tabai, Montina, Cecotti (Romano). All. Zuppicchini.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

FLAIBANO — La lotteria dei calci di rigore ha premiato il Tamai: saranno dunque i pordenonesi ad accedere alla finale della Supercoppa riservata alle squadre vincitrici dei campionati regionali di Promozione e Prima categoria.

La sfida di semifinale tra le due squadre che hanno vinto i rispettivi gironi di Promozione regionali è stata eccitante. Il match è stato divertente, a tratti scoppiettante, combattuto ma corretto.

La gara si accende immediatamente. Al 6' il Tamai passa in vantaggio con Bruno Bortolin, lestissimo nello sfruttare un liscio difensivo e a deviare nel sacco, è l'1-0. La reazione della Juventina non si fa però attendere: al 10', infatti, un maestoso Kovic spara un missile dalla distanza che lascia di sale Ferrati, è l'1-1. Subito dopo Bruno Bortolin calcia alto, con la palla che fa la barba alla traversa. Al 15' Trevisan impegna su punizione l'estremo pordenonese, costretto a deviare in corner. Il match è vivacissimo, non c'è attimo per rifiatare: al 17' ancora Kovic fa tremare Ferrati che si salva di piede sulla piroetta dello scatenato cursore biancorosso.

Dopo un primo tempo dal ritmo indiavolato, nella ripresa si assiste a un gioco più cauto: subentra anche l'aspetto tattico, perché nessuno vuol perdere. Ma le occasioni comunque non mancano: al 28' Piccinin sfiora il montante, mentre al 33' Tabai svetta di testa ma il colpo è debole. Si va ai supplementari: al 4' è il Tamai a rendersi pericoloso con Perin che conclude di poco a lato, mentre al 21' il goriziano Macuzzi anticipa l'uscita di Ferrati ma non inquadra la porta sguarnita. Il nulla di fatto si conferma al fischio dell'arbitro dopo 120' di battaglia.

Si va dunque ai calci di rigore: dagli undici metri soltanto la maggior freddezza e quel pizzico di buona sorte fanno pendere l'ago della bilancia dalla parte del Tamai.

Marco Damiani

JUNIORES / FASE FINALE PER I PROVINCIALI

Reanese battuta, Union 91 sul trono

TRIESTE — In campo giovanile il fine settimana registra l'ultimo capitolo delle fasi del settore juniores. La finale valida per l'assegnazione del titolo di campione regionale, riservato alle compagini vincitrici dei vari raggruppamenti provinciali, ha visto il successo dell'Union 91 a spese della Reanese con il secco punteggio di 3-1.

La Reanese ha insidiato i padroni di casa nello scorcio finale approdando in vantaggio per prima in seguito a un clamoroso svarione della retroguardia dell'Union 91. La formazione di Bardus non accusava tuttavia il colpo e solo dopo una decina di minuti ristabiliva l'equilibrio grazie a Fabris, abile a sfruttare con buon opportunismo gli sviluppi di un calcio di punizione.

Il 2-1 arrivava poco più tardi, ancora con un'autorete; nella ripresa l'Union chiudeva definitivamente il conto siglando il trittico con Pividori, a un quarto d'ora dalla conclusione, con un'implacabile azione in contropiede. Per la Reanese, a quel punto, è davvero notte fonda e non c'è più tempo nemmeno per abbozzare un tentativo di riscossa. L'Union 91 sublima così felicemente la sua terza finale consecutiva in campo juniores.

L'Ita Palmanova si è aggiudicato il titolo di campione regionale juniores post-campionato battendo per 1-0 il Pordenone. La rete che ha deciso la contesa è giunta verso lo scadere della prima parte grazie a un acuto di Pinos.

Nella ripresa il Pordenone le ha provate veramente tutte per ottenere il pareggio, ma il Palmanova ha fatto valere al meglio tutto il suo rodato telaio costituito da vari elementi che militano nel campionato di Eccellenza e nella rappresentativa juniores. Il Pordenone usciva battuto tra gli applausi, mentre il Palmanova coronava la sua ottima stagione sotto gli occhi di Mario Martini, presidente della Federcalcio regionale, presente per le premiazioni.

franc. card.

TORNEO CLUB

«Triestina»: eliminatorie

TRIESTE — Grande battaglia e giocatori tecnicamente dotati sul campo verde di borgo San Sergio, dove è cominciata la tredicesima edizione del torneo dei Triestina club. Questi i risultati delle prime giornate: Coop: Servizi Portuali-Pittarello 1-4, 4 Effe-I Fedelissimi 2-1, Coop. Servizi Portuali-Acconciature Doriano 4-5, Pittarello-4 Effe 2-4, Vital Frutta-I Fedelissimi 5-2. Le eliminatorie si esauriranno il 31 maggio. Le semifinali sono in programma il 3 giugno. Le finali sono previste per il 5 giugno.

SUPERCOPPA / BATTAGLIA A SAN GIORGIO DI NOGARO

Muggia sbattuto fuori dal Porcia

2-1

MARCATORI: 2' Cauzo, 42' Orciuolo; 71' Pase.
PORCIA: De Re, Viol, Fabbro, Cauzo, Carlon, Marcuz, Persichetti, Cozzarin, Zotaj (Simionato), Orciuolo, Barbieri.
MUGGIA: Romano, Busetti, Persico, Costantini, Matelic, Panizzoli (Apollonio), Negrisin, Pettarosso, Cecchi (Crem), Drago, Pase.
ARBITRO: Iacuz di Cormons.

SAN GIORGIO DI NOGARO – Un Muggia troppo nervoso si è fatto sfuggire la finale della Supercoppa ai danni però di una formazione che in fatto di coppe la sa molto lunga: il Porcia infatti ha vinto diversi titoli regionali e quest'anno dopo la vittoria in coppa Italia è arrivato a un passo dalle semifinali nazionali perdendo con i piemontesi dell'Alpignano.

Alla prima azione in profondità il Porcia passa in vantaggio con Cauz che da posizione angolata di piatto trova lo spiraglio giusto. Il merito del gol però è tutto dell'albanese Zotaj che lanciato sulla destra è andato sul fondo e ha rubato il tempo a Busetti crossando di sinistro alla Maradona: ha passato il piede sinistro dietro al destro e di punta ha servito Cauz sul secondo palo.

Ha reagito subito il Muggia, e Cecchi ha sfiorato il gol con un tiro violento finito a lato. La supremazia territoriale del Muggia non fruttava occasioni anche perché il Porcia dispone di mestiere in difesa. Al 42' capitan Persico, più propenso a polemizzare con Zotaj che correre dietro a Barbieri, si fa bruciare sullo scatto e sul cross conseguente il piccolo Orciuolo infila di testa il 2-0.

Nella ripresa dopo i cambi ci sono molte botte e poco calcio, ma Muggia al 26' riesce ad accorciare con Pase che entra in area e infila di precisione Da Re. L'ultimo quarto d'ora è un assalto dei triestini, ma inutile.

o.r.

CALCIO

SPAREGGIO PER LA PROMOZIONE

Primorje batte Lignano e spera nel ripescaggio

3-2

MARCATORI: 38' Pescatori, 45' Miclaucich, 10' s.t. Tognutto, 20' Mislej, 30' De Bortoli (rig.).
PRIMORJE: Babic, Gustin, Skabar, Leghissa, Stoka, Stolfa (Zucchi 60'), Mislei, Miclaucich, Crevatin, Pescatori.
LIGNANO: Zanin, Tognutto, Pizzolito, Luise, Valvason (Scudeller 46'), Soncin (De Bortoli 60'), Colle, Monibidin, Bonelli, Nadalini, Bozzato.
ARBITRO: Simonetti di Udine.

TRIESTE — Il Primorje supera anche lo scoglio Lignano e si candida quale prima formazione in grado di ambire ad un ripescaggio per il campionato di Promozione. Battere i rivieraschi non è stata una passeggiata, il Lignano ha infatti ribattuto colpo su colpo alle offensive dei padroni di casa e nel finale ha accarezzato un possibile pareggio. Tante, tantissime recriminazioni in casa del Lignano per un fallo di mani di Leghissa in piena area, a poche battute dalla fine, non ravvisato dal direttore di gara.

Al di là degli strascichi polemici che hanno caratterizzato il postpartita, va sottolineato il generoso avvio prodotto dal Primorje, in grande evidenza nell'intero arco del primo tempo; il vantaggio giunge però appena al 38', grazie al solito guizzo di Pescatori, abile a battere Zanin con una girata al volo. Il bis poco più tardi.

Prima dell'intervallo Miclaucich infrange il digiuno che perdurava da sette sfide e scaglia una punizione delle sue alle spalle dell'estremo ospite.

Nella ripresa il Lignano si appropria del bastone del comando e inizia a insidiare seriamente la retroguardia giallorossa. Dopo una decina di minuti Tognutto svetta di testa e capitalizza al meglio un calcio d'angolo. Il Primorje trova tuttavia ancora la via della rete: Mislei, al 20', in perfetta solitudine tesaurizza implacabilmente anch'egli un calcio d'angolo e insacca di piatto. Il trittico dei triestini aizza maggiormente la reazione del Lignano che non intende rinunciare a una sequela di affondi; su uno di questi sboccia l'azione che frutta un calcio di rigore in seguito a un fallo su Colle.

Dal dischetto De Bortoli, entrato da poco, non fallisce il bersaglio. Il finale è palpitante. Il Lignano si vede annullare una rete per fuorigioco e inoltre reclama la massima punizione per un mani di Leghissa. L'arbitro Simonetti è però irremovibile. Il Primorje può ancora sperare.

Fr. Card.

TERZA CATEGORIA

Nel post campionato Vermegliano primo assieme al Romans

TRIESTE — Nel girone A del postcampionato di Terza categoria il Vermegliano, pareggiando 1-1 contro il Pravisdomini, conclude il proprio raggruppamento al primo posto assieme al Romans Varmo. Per il passaggio alla fase successiva bisognerà comunque attendere la decisione della Federazione prevista in settimana. Per quanto riguarda la partita c'è da dire molto poco; il Vermegliano, a rete con Di Bert, ha colpito anche due pali, mentre gli avversari sono pervenuti al pareggio a 10' dalla fine. Lo spettacolo proposto dalle due squadre è risultato deludente e ha dimostrato ancora una volta che il Vermegliano senza Di Bert non riesce a segnare.

Recupero senza stimoli, invece, tra Strassoldo e Romana conclusosi con la vittoria dei padroni di casa per 2-1. La partita, ultima per entrambe le squadre e sicuramente senza pretese, ha visto per la cronaca le reti di Di Benedetto, Federico Contin e Simone Passaro.

Si aggiunge alle finaliste già decretate la scorsa settimana il Vallenocello, che con un calcio di rigore sbanca il campo della Solese. Il gol, maturato in un primo tempo equilibrato, è stato poi giustificato da una grande ripresa della squadra ospite contro una Solese che doveva tentare di vincere a tutti i costi per passare il turno.

Passaggio ai quarti anche per il Lestizza, che di misura si impone contro il Roraipiccolo. La squadra di casa, in rete con Pestrin, ha meritato la vittoria per la maggior determinazione dimostrata.

Prosegue l'avventura nel postcampionato per il Pieris che dopo aver battuto in settimana i Fortissimi per 3-0 si sbarazza per 4-1 anche della Pro Osoppo. La squadra isontina, aiutata dalla battuta d'arresto imposta dai Fortissimi alla Fulgor, ha così passato il turno. Contro la Pro Osoppo la vittoria è stata netta, con i biacocelesti in rete con Battistini, una doppietta di Sirca e un rigore di Cattarin. Finisce in gloria il Faedis, battendo per 4-0 il Celtic e concludendo il postcampionato.

Domenica prossima verranno disputati i quarti di finale a eliminazione diretta, una formula che non a tutti è piaciuta. Molte squadre, visti i pochi stimoli dimostrati dai propri atleti, avrebbero preferito non partecipare a un postcampionato che molto poco ha detto sia sul piano dell'impegno che della tecnica. Anche in Terza categoria, infatti, la campagna acquisti per la prossima stagione si sta muovendo e molti giocatori o non si sono presentati o hanno giocato per onor di firma.

Per quanto riguarda gli spareggi di Seconda categoria, il Visinale ha battuto per 2 a 1 la Castionese, mentre il Corno, vincendo per 3 a 1 con il Riviera, raggiunge in Seconda categoria il Monfalcone. Per gli altri due posti disponibili al salto di categoria, lotta aperta fra la favorita Castionese, il Riviera e il Visinale.

CAMPIONATO NAZIONALE ALLIEVI

Una Triestina sepolta dal prolifico Empoli

E sotto il peso del clamoroso crollo fra le mura amiche la compagine locale esce mestamente dal torneo

1-6

MARCATORI: Testi 7', Mastromunzio 20', Fusi 30', Giglioli 32', Meocci 18' st, Manacci 33', Pertot 36'.
TRIESTINA: Contento, Piselli, Gemiti, Velner, Verdi, Cernaz (Pertot), Drioli (Stocca), Bertocchi R., Bertocchi C., Carola, Carli.
EMPOLI: Rocchini (Cini), Simonini, Romanucci, Bartuccio, Stefani, Protali, Gori (Meocci), Giglioli (Manacci), Testi Mastromunzio, Fusi.
ARBITRO: Zambon di Padova.
NOTE: espulso Riccardo Bertocchi al 12' del primo tempo.

TRIESTE — La Triestina esce mestamente dal campionato allievi seppellita dal prolifico attacco dell'Empoli. Sei reti nel sacco di Contento ma pure alcune attenuanti legate al clamoroso crollo casalingo. Nell'intera economia degli alabardati è pesata oltremodo l'espulsione sancita a Riccardo Bertocchi, dopo una decina di minuti, in seguito a un nettissimo fallo; ridotti in dieci sin dalle prime battute i triestini hanno amputato sensibilmente le possibilità di replica a una compagine votata a una manovra offensiva implacabile. I toscani riuscivano a violare la retroguardia giuliana quattro volte nel corso della prima frazione chiudendo virtualmente la contesa; nella ripresa la Triestina tramuta il suo orgoglio e in una reazione accettabile sul piano delle iniziative e della pressione ma il fianco resta inevitabilmente scoperto alle nerbate in contropiede degli empolesi. Giunge il quinto sigillo di Meocci mentre il set viene rifinito da Manacci con un gran diagonale al volo. Ci pensa Pertot di testa, ben servito da Carola, a lavare l'onta negli spiccioli finali.

La Triestina deve riporre le ambizioni ma il bilancio della stagione non può definirsi nefasto. Muiesan ha infatti cesellato una rosa che pare possa fornire ampie garanzie di competitività per il prossimo campionato; il manipolo della classe '80 ha sempre risposto in maniera convincente mentre alcuni stanno già cullando il sogno di approdo ai grandi club. È il caso di Carli, in procinto di disputare un torneo con la casacca del Milan, oppure dell'estremo difensore Contento e capitan Carola, entrambi appetiti da vari sodalizi professionistici della massima serie.

Francesco Cardella

SECONDA CATEGORIA

San Lorenzo: Tarcentina k.o. e mani sul titolo regionale

2-1

MARCATORI: al 25' Vertucci, al 73' Flocco, al 91' Vidoni A.
SAN LORENZO: Calligaris, Marcuzzi, Russian, Agosto, Comand, Candutti, Costella (dal 50' Furlani), Visintin, Mattioli, Flocco (dall'85' Simonetti), Vertucci, (dall'80' Veliscek).
TARCENTINA: Croatto (dall'80' Mariotti), Vattolo, Pividori (dal 75' Floreani), Tomini, Toso, Vidoni R., Giuri (dal 60' Argiolas); Martarello E., Martarello O., Italiani, Vidoni A.
ARBITRO: Naccari di Pordenone.

RISANO — Il San Lorenzo ha vinto il titolo regionale di Seconda categoria riservata alle squadre già vincitrici dei gironi regionali. Per i giallorossi isontini si conclude così in maniera trionfale una stagione eccezionale: la squadra di mister Rapone, dopo essere ritornata in Prima categoria dopo cinquant'anni dalla sua ultima apparizione, mette ora nella bacheca un nuovo prestigioso trofeo.

Il match con la Tarcentina è stato dominato dalla compagine isontina. Il gol del vantaggio arriva al 25': Agosto intercetta un fraseggio avversario e serve Flocco sulla trequarti. Questi serve di prima intenzione Vertucci che si fa trovare largo sulla sinistra; entrata di potenza in area e gran diagionale sul secondo palo. La reazione della Tarcentina è immediata, anche se non produce situazioni pericolose per gli isontini. Il gioco comunque diventa maschio: al 40' i friulani si rendono pungenti con Oscar Martarello che dal fondo pennella per Renato Vidoni. La conclusione viene però rimpallata in extremis dal corpo di Marcuzzi, protagonista di un prodigioso recupero. Ripresa e San Lorenzo subito in cattedra alla ricerca del raddoppio: al 10' Agosto è a tu per tu con il portiere: il mediano però non finalizza cercando un compagno che non c'è. Al 73' il San Lorenzo fa 2-0: un Furlani caparbio entra sulla sinistra, il suo tiro viene respinto ma sulla ribattuta Vertucci recupera e scodella per Flocco che, sopraggiungendo da dietro, spara al volo di collo destro gonfiando il sacco.

Il San Lorenzo è ormai padrone del campo e potrebbe dilagare con Mattioli all'82', ma è la Tarcentina a siglare al 91' il gol della bandiera. Su calcio di punizione Emanuele Martarello spara un missile che Calligaris respinge, ma irrompe Alessandro Vidoni a infilare la porta: è il 2-1 finale, il San Lorenzo ha vinto la SuperCoppa.

m. dam.

PROSECCO: TORNEO GIOVANILE «TRIESTE PORTO D'EUROPA»

Débâcle del San Giovanni

I triestini fermati con un secco tre a zero dal Capodistria

TRIESTE – È partita in questo fine settimana la quinta edizione del torneo Trieste «Porto d'Europa», Trofeo T.O. Delta la manifestazione organizzata dal Gruppo Sportivo Portuale e riservata alla categoria Giovanissimi. Le prime sensazioni sul torneo confermano le indicazioni proposte nel corso della scorsa edizione. Pur con la serietà richiesta da una manifestazione così importante, i ragazzi stanno affrontando con la giusta mentalità gli impegni. Nessuna inutile tensione, molto fairplay in campo con la possibilità di gustare sempre buon calcio e grande correttezza.

La prima partita, in programma sabato pomeriggio, ha visto incontrarsi Muggia-Gemonese. Reduce dall'ottimo pareggio conquistato contro l'udinese, la compagine muggesana sembrava in grado di imporsi. Invece la Gemonese ha disputato una grande partita: ha stretto d'assedio la compagine avversaria, trovando due reti che le hanno regalato il successo.

Molto più equilibrato il confronto successivo. San Canzian e Umago si sono equivalse fornendo uno spettacolo veramente di qualità. Al termine del confronto si è imposto l'Umago per uno a zero, ma il risultato ha penalizzato in maniera forse eccessiva un San Canzian ben disposto in campo.

Nella giornata di domenica déba^cle del San Giovanni, fermato per 3-0 da un roccioso Koper. Splendida partita a seguire tra Donatello e Montebello Don Bosco. Al termine di una partita combattuta si è imposto il Donatello, che ha dovuto però soffrire più del previsto per avere la meglio sulla mai doma compagine di Ricciardi. Il M. Don Bosco è passato in vantaggio nel corso della prima frazione con Cuscito. Non si è fatta attendere la reazione del Donatello che, in superiorità numerica, ha trovato il pareggio sfruttando un dubbio rigore concesso dall'arbitro. Della trasformazione si è incaricato Bagnarol, che ha infilato la porta, spiazzando il portiere avversario. Nella ripresa il Donatello ha faticato non poco per imporsi: ha trovato il 2-1 con Tonini, che di sinistro ha inquadrato la porta raccogliendo un cross dalla destra e ha messo al sicuro il risultato con Susca abile a centrare il bersaglio con un calibrato destro all'incrocio dei pali.

Nonostante la sconfitta resta l'ottima impressione destata dal Montebello/Don Bosco, una formazione grintosa che ha messo in difficoltà una compagine certamente più quadrata. Le prossime giornate del torneo prevedono per domani alle 19 l'incontro tra Esperia e Monfalcone e per mercoledì, sempre alle 19, la sfida tra Gaja e Polisportiva San Sergio. Gli incontri si disputeranno sul campo dello stadio Ervatti di Prosecco.

Lorenzo Gatto

SPAREGGI TERZA CATEGORIA

Breg, seconda battuta d'arresto con una Muzzanese determinata

TRIESTE — Doveva essere la partita della riscossa, dopo la sconfitta rimediata la settimana scorsa contro il Tagliamento, invece il Breg è incappato nella seconda battuta d'arresto consecutiva negli spareggi per salire in seconda categoria. La squadra di Podgornik non perdeva da cinque mesi e, proprio nel momento più importante del campionato, ha dovuto alzare bandiera bianca in pochi giorni. Molti puntavano sul fattore campo, che non si è fatto sentire, e così è arrivata una sconfitta che potrebbe precludere il discorso promozione.

La Muzzanese si è presentata sul campo di San Dorligo della Valle determinata e ben disposta in campo, subito ha fatto vedere di meritare la prima posizione in classifica e il Breg, invece, ha sbagliato tantissimo. Numerose le mischie in area non sfruttate e molti gli errori nelle conclusioni a cominciare dal faro della squadra Naldi. C'è da mangiarsi le mani a fine partita per un risultato che ha premiato una Muzzanese opportunista.

Bellissima la rete degli ospiti realizzata al 76' dal bravo Tondo con un'azione personale, di cui la retroguardia del Breg non ha colpa. Dopo il vantaggio la Muzzanese si è chiusa a riccio mentre il Breg ha tentato gli ultimi assalti risultati vani. La partita era nata storta e a nulla potevano servire le ultime battute di gioco che fanno recriminare ancora di più per una freddezza nelle conclusioni da ricercare quanto prima.

Intanto il Tagliamento si fa sotto e, dopo il recupero conclusosi 1 a 1 contro l'Aurora Pordenone, supera di misura una Savognese piegata sul proprio campo per 2 a 1.

Ora il Breg si trova al terzo posto assieme all'Aurora Pordenone, che finalmente ha abbandonato l'ultima posizione in classifica a zero punti espugnando per 1 a 0 il campo del Sagrado. La formazione pordenonese, dopo un inizio stentato, sembrava decisa a centrare l'obiettivo promozione.

Nel prossimo turno in programma mercoledì 29 maggio il Tagliamento affronterà tra le mura amiche il Maniagolibero, oggi a riposo, mentre la Muzzanese potrebbe festeggiare con anticipo la promozione in seconda categoria.

La squadra di Muzzana del Turgnano, infatti, riceverà una Savognese ormai spacciata. Il big-match della giornata è comunque Aurora Pordenone-Breg che vede entrambe le squadre obbligate a vincere. In particolare i triestini, che riposeranno l'ultima giornata, non possono mancare la vittoria se vogliono conquistare uno dei tre posti disponibili.

Classifica: Muzzanese 9, Tagliamento 8, Breg e Aurora Pordenone 4, Savognese 3, Maniagolibero e Sagrado 2.

Pietro Comelli

DOMENICA 9 GIUGNO PER IL TITOLO REGIONALE DI TERZA CATEGORIA

Il Sant'Antonio Porcia contro il Torre

TRIESTE — Il Torre, qualificatosi già domenica scorsa nel raggruppamento B, affronterà nella finale per il titolo regionale di Terza categoria il Sant'Antonio Porcia, vincente nel girone A.

La partita si giocherà su un campo neutro ancora da stabilire domenica 9 giugno, tra due squadre che hanno meritato ampiamente la qualificazione.

Per quanto riguarda il Torre, l'iniziale vittoria di misura contro il Kras ha aperto la strada alla fase successiva.

La compagine di Rupingrande, infatti, nella prima giornata è uscita sconfitta di misura, causa anche l'espulsione un po' affrettata di Cristiano Surez.

Le numerose squalifiche e soprattutto gli infortuni hanno penalizzato la squadra di Macor, sicuramente con le carte in regola per vincere la competizione.

Nell'ultima giornata il Kras si è imposto per 2 a 0 sul Morsano, grazie alla bellissima doppietta dello scatenato Vodopivec, imprendibile per la difesa ospite.

Una partita di consolazione, insomma, per una squadra rabberciata, che ha dovuto rispolverare Rotta e schierare il portiere Rebetz come terzino, sostituito tra i pali da Papagni.

Nessun problema anche per il Sant'Antonio Porcia, che ha battuto per 2 a 0 il Natisone.

La squadra di casa, in rete con Cancian e Tondato, ha fallito ben due rigori con Zaia, palla sul palo e Cancian che si è visto respingere il tiro dal bravo portiere avversario.

Anche il Natisone ha avuto le sue occasioni e un penalty fallito nel secondo tempo che dimostra la volontà di attaccare della squadra ospite.

Contro questo Sant'Antonio di Porcia non c'è stato però nulla da fare, anche se domenica prossima la squadra bianco-arancio dovrà fare a meno di Salvador e Biscontin squalificati.

p.c.

CALCIO / DOMANI LE SEMIFINALI DEL TORNEO CORRENTE

Quattro squadre per una finale

Prima giocheranno San Sergio e Costalunga, a seguire Zaule e Portuale

TRIESTE — Il Torneo Corrente si avvia a chiudere i battenti. Il terzo turno, infatti, ha stabilito le semifinaliste che domani si contenderanno la finale; da una parte (inizio 19.45) San Sergio-Costalunga, mentre a seguire si disputerà Zaule-Portuale.

I lupetti hanno chiuso al primo posto il girone A, grazie a tre vittorie nette, l'ultima contro l'Olimpia. I ragazzi di Costantini hanno piegato i gialloblù per 3 a 0, mettendo in bella evidenza Lotti autore di una doppietta. Per l'Olimpia l'onore delle armi e tre categorie di differenza che si sono fatte sentire.

Nell'altra partita del girone il Portuale a fatica si impone su un indomito San Vito, strappando un secondo posto che le permette di accedere alle semifinali. I ragazzi di Cheber, conclusi i 90' regolamentari sul punteggio di 1 a 1, si sono dimostrati più freddi dal dischetto, concludendo la partita sul 5 a 3. Il San Vito, pur uscendo dalla competizione, ha dimostrato di essere una buona squadra che, nel prossimo campionato di Terza categoria, tenterà la scalata per la promozione.

Nel girone B il primo posto dei padroni di casa dello Zaule è stato concretizzato dalla vittoria sul Cgs. La partita, molto combattuta, ha premiato gli aquilotti in rete con due gol strepitosi di Padoan e uno di Cariati, ma gli studenti non sono rimasti a guardare. Il risultato finale di 3 a 2 dimostra l'equilibrio in campo, con i ragazzi di Vatta a ribattere colpo su colpo. Un rigore di Olivieri regala il passaggio al Costalunga vincente contro il Domio. La partita, decisamente spigolosa, maschia e avvincente, è stata giocata a un ritmo forsennato premiando alla fine un Costalunga ridotto in dieci per l'espulsione di un proprio giocatore.

Prosegue intanto il Torneo Cum riservato alla categoria Giovanissimi. Il Portuale si è imposto ai rigori per 5 a 4 sul Costalunga, mentre l'Opicina ha piegato a fatica lo Zaule per 5 a 2. Nell'ultimo turno, invece, il Portuale non ha avuto problemi contro lo Zaule sconfitto per 4 a 0, mentre il Costalunga si è imposto sull'Opicina per 2 a 1.

p.c.

CALCIO / COPPA SAN GIUSTO

Le otto compagini superstiti ora si contendono il trofeo

TRIESTE — XIX Coppa San Giusto: è partita a fine aprile, sul campo dell'Olimpia Fani in via Pascoli, l'ennesima edizione della Coppa San Giusto, torneo amatoriale riservato ai non tesserati. Diciannove le squadre in lizza divise in quattro raggruppamenti, al termine dei gironi eliminatori sono otto le compagini che da questa sera, sino alla finalissima dell'8 giugno, si contenderanno il trofeo.

Nel girone A assieme al Parchetti Declich passa il Supermercato alle Rive che nello scontro diretto dell'ultima giornata batte 3-2 l'Adriaflor e lo elimina così dal traguardo dei quarti di finale. Nel girone B la corazzata Tergeste (30 gol fatti e solo 5 subiti) termina al primo posto con quattro vittorie in altrettanti incontri, nell'ultimo match batte (7-3) ed elimina il Melara, alle sue spalle si piazza il Bar Sansovino. Nel girone C tutto facile per il Viale Sport che termina a punteggio pieno, per il secondo posto la lotta era ristretta fra il Metti Sport e il Top Video che si sono trovate di fronte pochi giorni fa, il risultato finale, 6-1, parla chiaramente a favore dei ragazzi di Goglia che staccano così gli avversari in classifica e accedono al turno successivo. Nel girone D, il più equilibrato, alla fine tre squadre a pari punti, ha la peggio il Blitz Music che per effetto della classifica avulsa viene eliminato dalla Carrozzeria Giacomelli e dal Self Service Giordano.

Queste ultime due formazioni si sono affrontate giovedì scorso con agevole affermazione degli uomini di Zemanek (6-1) sui carrozzieri, a parziale scusante del Giacomelli è l'essersi presentato in campo in soli sei elementi. Mancando gente del calibro di Rizzo e Pozzecco il portiere Quercini ha dovuto faticare molto per evitare ai suoi un passivo ben più alto. Primo bilancio anche per la classifica marcatori dei quattro gironi, al comando c'è Rizzo della Carr. Giacomelli con dieci centri, al secondo posto con un gol in meno Pisani della stessa formazione e Benedetti del Self Service Giordano. Nel corso della settimana i 4 quarti di finale: Super, alle Rive-Metti Sport, Viale Sport-Parch. Declich, Carr. Giacomelli-Bar Sansovino, Tergeste-Self Service Giordano.

Massimo Umek

CALCIO / A OPICINA IL QUINTO TORNEO INTERNAZIONALE

Olimpia, ultima settimana

TRIESTE — Ultima settimana per il V Torneo Internazionale «Olimpia» organizzato dalla società gialloblù a Opicina. Anche quest'anno la manifestazione è riservata alle categorie Allievi e Giovanissimi, con qualche novità per quest'ultima. La competizione, infatti, è stata suddivisa in quattro gironi, con il girone A (Pordenone, Udine e Tolmezzo) a contendersi la semifinale in Friuli, mentre il «B» (Gorizia e Cervignano), il «C» (Esperia, Capodistria, San Giovanni e Isola) e il «D» (Olimpia, San Luigi, Umago e Gaja) sul manto erboso dell'Olimpia.

Tra le selezioni partecipanti ha dovuto dare forfait quella di Trieste, vista la partecipazione di numerose squadre triestine; fino ad ora si è già qualificato il Cervignano, mentre nel girone A tutto è ancora in bilico. Nel raggruppamento C passano Capodistria e San Giovanni, ma la prima piazza sarà decisa martedì alle 15.30 con lo scontro tra le due squadre. Tutto già risolto, invece, nel girone D con la prima piazza saldamente in mano alla squadra di casa l'Olimpia che nell'ultima partita ha sconfitto per 2 a 0 il Gaja, classificatosi comunque al secondo posto, grazie alle reti di Bruni e Folla. Le semifinali verranno disputate mercoledì, mentre giovedì le finali e domenica mattina la finale tra la vincente dei comitati del Friuli-Venezia Giulia e la vincente del Torneo Internazionale.

Passando alla categoria Allievi la formula è quella di sempre, con un girone all'italiana giunto oramai alla metà degli incontri. Le squadre partecipanti sono: Olimpia, Ponziana, Capodistria, Domio, Umago e Muggia. Fino a questo momento la classifica vede i veltri del Ponziana in testa con 9 punti, seguiti dall'accoppiata formata da Olimpia e gli sloveni del Koper.

OGGI LA CONSEGNA DEGLI AMBITI PREMI AGLI ATLETI DELLA REGIONE

Il giorno delle Aquile

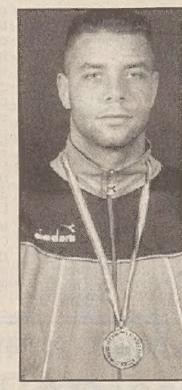
Una festa per 176 protagonisti - Ospite d'onore sarà Mauro Pelaschier

LA CERIMONIA DI CORMONS

La lista dei campioni che saranno premiati

Gorizia - personaggio reg.: Pelaschier Mauro; **personaggio prov.:** Maraga Mario; **oro:** de Stabile Giuliano; **argento:** Benetello Davide, Oggianu Massimiliano; **bronzo:** Baldan Giuseppe, Tolomio Guido, Di Vicenz Luca, Franco Daniele, Fedel Giovanni, Vrech Amanda, Bolzan Alberto, Brendo Luciano, Cereser Alessandro, Fioretto Mauro, Gini Elisabetta, Canciani Agostina, Vidoz Paolo.

Pordenone - personaggio prov.: Fredieri Giancarlo; **bronzo:** Galassi Alessandro, Jannis Giorgio, Zambon Denis, Biz Luca, Biz Manolo, Biz Sergio, Dolfo Francesco, Mariuz Elio, Moroni Claudio, Val Anna, Zuccolo Diego, Tamburini Anna, Toniolò Jaqueline, Barbariol Federica, Calzolari Luca, Coassin Francesco, Lauzana Vanni.

Trieste - personaggio prov.: Vidulich Marsilio; **oro:** Dei Rossi Riccardo, Mauri Cristina; **argento:** Cergoi Marina, Cossar Andrea, Geromella Renzo, Marussich Davide, Rossi Luca, Aversa Elena, D'Aniello Sara, Simonetti Federico, Bensi Roberta, Nevierov Larissa, Straniero Giulia; **bronzo:** Bonetti Andrea, Bruno Eva, Gleria Fabiana, Orzan Martina, Parovel Ester, Rosso Anna, Skerlavai Antonella, Testori Lara, Vascotto Luca, Sergas Giulia, Bosnjak Ljubomir, Kavrecic Claudio, Lo Duca Marco, Marion Paolo,

Davide Benetello

Mestriner Ivan, Nims Goran, Oveglia Giorgio, Pastorelli Antonio, Saftescu Sorin, Schina Claudio, Serafino Alessandro, Sivini Piero, Bogatec David, Bogatec Mateja, Ceriscia Francesco, Merlo Cristiana, Paulina Mateja, Sullini Eros, Corradini Massimiliano, Barovina Massimiliano, D'Argerio Giuseppe, Fichfach Maja, Galletti Gaia, Sorini Dino, Tersar Maurizio, Brunelli Giovanni, Cigala Ettore, Ventin Mauro, Granbassi Margherita, Gerolini Laura, Kuris Alessandro, Malorgio Ettore, Baccà Patrizia, Mauri Patrizia, Crepaz Mita, Prodan Giovanni, Bersan Ana, Bresciani Dasa, Milic Katja, Milic Martina, Milic Nina, Milic Vanja, Subelj Ivana, Borghi Alberto, Peraino Gabriella, Bernetti Paola, Minniti Manola, Montesano Mauro, Gotti Sara, Petrillo Daniela, Zanfrà Flavia; **bianca:** Coronica Otello Pietro, Milic Sonia, Polli Gea, Torrenti Isabella, Lenardon Maurizia.

Udine - personaggio prov.: Piazzetta Mario; **oro:** Ballico Andrea; **argento:** Miani Francesco, Sodaro Roberta, Fornasarig Luca; **bronzo:** De Cecco Claudio, Monaco Pierino, Bianchin Valentina, Bressan Alessandra, Cepile Elisa, Ciotti Giulia, Corneli Cinzia, Cudin Antonella, Dal Forno Alessandro, Damonte Raffaella, Del Bianco Arianna, Della Ricca Manueala, Girardello Elisa, Michielan Irene, Milocco Elisa, Milocco Riccardo, Miscech Laura, Perin Manuel, Pinzani Monica, Pizzamenti Saveria, Popesso Mauro, Stel Alessia, Stocco Brenda, Tamos Gessica, Tesan Gaia, Tibaldi Alessandra, Vianello Marianna, Didonè Fabrizio, Andretti Elisa, Cadamuro Stefania, Cosolo Fabiana, Goi Ilaria, Gollino Matteo, Lah Barbara, Machiut Margareth, Marion Edi, Morandini Nadia, Prez Michele, Sommeggio Silvia, Casson Alberto, Iacuzzo Katia, Roppa Katia, Rovere Luigi, Pagnutti Claudia, Del Frabbro Gabriele, Del Fabbro Katia, Dunnhofer Alessio, Enrich Janco, Rampazzo Thomas, Zilli Fulvio, Morin Massimo, Maieron Massimo, Zaninotto Andrea, Tadiello Simone, Varutti Gabriele.

TRIESTE — La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, come è ormai tradizione, anche quest'anno conferirà, in collaborazione con il Coni e l'Unione stampa sportiva (Ussi), le «Aquile dello sport». Sponsor della manifestazione che si terrà oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della Cantina produttori vini di Cormons, sarà la Cassa di Risparmio di Gorizia Spa.

A ricevere l'ambito premio saranno 176 atleti del Friuli-Venezia Giulia. L'Aquila d'oro andrà a chi, nella sua attività sportiva, ha conseguito primati mondiali, quella d'argento a chi ha ottenuto primati europei e quella di bronzo per i primatisti nazionali.

Premi speciali saranno assegnati inoltre a quattro dirigenti di società o tecnici, uno per ciascuna provincia della Regione, che si sono distinti per aver dedicato tutta la propria vita alla promozione dello sport.

Ospite d'onore della serata, al quale sarà anche conferito un particolare riconoscimento, sarà Mauro Pelaschier, monfalconese dinastia e skipper di livello mondiale.

Alla manifestazione interverranno, tra gli altri, l'assessore regionale allo sport, Roberto De Gioia, il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, il presidente dell'Ussi, Augusto Re David, che sarà anche il presentatore della serata. Ci saranno anche il prefetto di Gorizia, Francesco De Matteis e il presidente della Cassa di Risparmio di Gorizia Spa, Antonio Tripani.

Una serata di festa dello sport, dunque, che dimostra altresì il gran numero di successi riportati dagli atleti regionali a tutti i livelli agonistici.

IMPORTANTE ANNIVERSARIO PER IL CUS TRIESTE

Lo sport universitario celebra i 50 anni di vita

Il Cus festeggerà i suoi cinquant'anni di vita. Mezzo secolo dedicato alla formazione dei giovani allo sport durante i loro studi universitari. In occasione di questo importantissimo traguardo il presidente del sodalizio, il professor Romano Isler, docente di matematica alla facoltà di Economia e commercio, ci ha inviato l'intervento che qui pubblichiamo. Un ricordo, ma anche un invito a tutti coloro che hanno fatto parte del Cus a non mancare alla festa di compleanno il prossimo 8 giugno.

«Abbandonata ogni via secondaria, ogni dubbia e ipotetica scorciatoia, nel 1945 avevamo imboccato la via maestra, quella ampia, dritta e sicura del traguardo finale. Era nato il Cus, organizzazione sognata e desiderata da molti. Ma la guerra, lo sfacelo economico del Paese, il cambiamento di regime, tutte le vicende della grande crisi che cerchiamo di dimenticare attraverso l'incessante lavoro erano state crisi anche per il nostro piccolo settore sportivo, travolto dall'immane tragedia.

Erano giorni di stenti, passati a ricostruire ciò che il conflitto aveva ridotto a brandelli: strade, ferrovie, istituzioni, ideali. Il Cus, lanciato da un minuscolo gruppo di ragazzotti in gamba, ebbe a lungo un ruolo di primo piano in quest'opera di rifacimento. Sotto un incrollabile vessillo irredentistico guidò, fin dai primissimi tempi, la rinascita dell'università giuliana e del movimento sportivo studentesco.

Ne è passato di tempo da quel 1951. Oggi il Cus è una delle più solide e organizzata polisportive della regione e il Suci, l'associazione nazionale cui fa riferimento, rappresenta la più straordinaria e longeva delle strutture universitarie italiane. L'8 giugno, alle ore 11, nell'aula magna dell'ateneo triestino, il Centro festeggerà i suoi primi cinquant'anni di vita. Chiunque in questo mezzo secolo di storia abbia avuto in qualche modo a che fare con la società di vai Fabio Severo è invitato alla manifestazione: atleti, dirigenti, soci. A tutti sarà consegnata una copia del volume «Diario gialloblù», 410 pagine di racconti, risultati, documenti e immagini, pubblicato in collaborazione con l'Università di Trieste e dedicato alla memoria di Enzo Civelli, morto nel 1986 a poche settimane dal quarantesimo compleanno del«suo» Cus.

La cerimonia, che sarà preceduta da un incontro tra il rettore Giacomo Borruso e i vertici del Centro, consentirà di riunire generazioni lontane di atleti, oggi sparsi per il mondo, protagonisti di una delle più belle favole sportive della città: da Foscarina Rozzo, valorosa tennista degli anni Cinquanta, ad Aristide Buffulini, trascinatore della scoppiettante goliardia del dopoguerra, da Albano Albanese, campione del mondo ai giochi universitari di Parigi del 1947, all'azzurro Silvio Ulessi, dalla cestista Silvana Rocco ai membri della storica spedizione in Ala Dag, passando per tanti altri campioni senza tempo. Per informazioni sulla cerimonia, contattare la segreteria del Cus, ai numeri 040/51015 e 040/569269.

SGT / OGGI POMERIGGIO L'ASSEMBLEA PER IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIETARIE

Ventata di novità in via Ginnastica

Ma i problemi da risolvere sono tanti a cominciare da un passivo di 500 milioni da sanare al più presto

SGT / BILANCIO AGONISTICO

La «perla» della stagione dalle cestiste di Steffè

TRIESTE — Il risultato agonistico di maggior spicco in casa Sgt nel corso della stagione è stato senza dubbio il primo posto in classifica nel campionato di serie A2 della portacolori femminile non completato purtroppo dalla promozione nella serie superiore. A questa «perla» va aggiunta la promozione in serie A della squadra maschile di ginnastica artistica, la maglia azzurra, la Coppa Italia e le vittorie di Monica Minniti nello judo. Ottimi anche i risultati giunti dalla scherma.

Questi infine gli ultimi appuntamenti dell'Sgt. Sabato 3 giugno alle 20.30 a Chiarbola saggio delle sezioni con oltre 500 atleti sul parquet. Sabato 8 giugno, alle 21, al Politeama Rossetti saggio della sezione di Flashdance con 100 allieve impegnate in uno spettacolo che ripropone l'epopea della commedia musicale. Giovedì 13, alle 21, infine sempre al Politeama Rossetti le allieve della sezione di danza classica e contemporanea si esibiranno in un suggestivo spettacolo .

Matteo Bartoli

TRIESTE — Ogni rinnovo di cariche in una società costituisce un'occasione per fare il punto della situazione, per fermarsi un attimo e stilare un bilancio su quanto fatto. Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala Rovis della Ginnastica Triestina, in via Ginnastica 47, si consumerà l'assemblea elettiva dello storico sodalizio giuliano.

Un appuntamento importante che arriva puntuale ogni due anni e che puntuale scivola via senza che i 2.250 soci dell'Sgt (questo il numero complessivo di praticanti e familiari iscritti alla Ginnastica) si rendano conto di che cosa succeda alla società. Perchè? Perchè in questi rendez-vous, che sanno un po' di burocrazia ma che sono necessari, l'assenteismo dei soci tocca quote record. E non c'è modo per porre rimedio alla situazione.

La «palma della novità» dell'anno spetta al fatto che il consiglio direttivo verrà ridotto: dai 20 consiglieri si passerà ai 14. Ma non ci sarà battaglia tra i candidati in lizza. L'esito della riunione infatti è scontato: gli elettori potranno votare l'unica lista chiusa che si è presentata, formata da alcune vecchie conoscenze ma anche da molti volti nuovi; si tratta si otto nomi nuovi su quattordici complessi tra i quali compaiono Franco Bertoli, Carlo Borghi, Donatello Cividin, Franco Giorgini, Luciano Patuanelli e Fausto Toffoli.

Un modo per voltare pagina? «Sarebbe bello poter cominciare un nuovo capitolo - commenta Matteo Bartoli, presidente uscente, in carica dall'80 e in procinto di venir riconfermato - Ma l'unico modo per rinnovarsi richiede la partecipazione attiva dei soci costantemente assenti invece e distanti mille miglia dalle questioni societarie».

Il presidente ai soci: «Partecipate all'assemblea!»

Un problema non da poco - a detta di Bartoli - visto che tra le questioni societarie ve n'è una particolarmente pruriginosa: la Ginnastica Triestina che tutti ritengono più viva che mai e più in salute di ogni altra istituzione sportiva cittadina deve fare i conti infatti con un debito che ammonta a 500 milioni di lire. Un buco da capogiro accumulato nel corso degli anni che fa spavento in modo particolare ai dirigenti. «I soci non ne sono al corrente - prosegue Bartoli - ma questa pendenza con la Crt ci preoccupa parecchio».

Come si sia arrivati a questo debito è presto detto. Uno dopo l'altro Bartoli elenca le «sanguisughe» societarie: assenza di sponsorizzazioni, diminuzione della partecipazione ai corsi dovuta alla proliferazione di palestre private e di società minori rionali, aumento degli oneri per il sostegno delle attività agonistiche e per la gestione degli impianti. Un elenco di problemi che alla fine, fatte le debite somme, fa totalizzare 500 milioni di «scoperto».

Incredibile, si potrebbe obiettare, anche perchè i canoni sociali dei 2.250 soci (80 mila lire all'anno), le iscrizioni ai corsi dei 1.600 che praticano qualche attività (dalle 150 alle 400 mila lire all'anno), la donazione di Gianna Lanieri che ha regalato all'Sgt 200 milioni utilizzati per la revisione dell'impianto elettrico della palestra di via Ginnastica, dovrebbero coprire tutte le ingenti spese della società. La realtà però è un'altra e ora la Ginnastica deve raddrizzare al più presto il proprio bilancio. Un obiettivo da centrare senza perdere tempo per evitare di far lievitare ulteriormente il passivo.

Un discorso a parte merita infine il palazzetto di via Calvola; un'avventura cominciata nell'88 in procinto di concludersi felicemente con il brindisi di rito a fine giugno (l'agibilità comunque si otterrà soltanto a settembre). Costo complessivo dell'operazione - condotta dalla Sgt e dalla Cividin Srl - 4 miliardi e 400 milioni di lire.

La gestione del palazzetto nuovo fiammante che già ora fa gola a tutti spetterà, per concessione regionale, all'Sgt. Ed è molto probabile che gli ospiti più illustri della struttura siano i campioni d'Italia del Principe Trieste. Ma è ancora tutto da decidere. Ed è certo che nella prossima stagione ci sarà molto da parlare e molto da scrivere visto che la questione della gestione degli impianti diventerà ancora una volta cruciale a partire dall'autunno.

CALCIO

COPPA TRIESTE

SCONFITTA IN UN'EMOZIONANTE FINALE L'«AGIP UNIVERSITÀ»

Il «Top Fruit» brinda in Coppa

Una vittoria costruita con il cuore - Avversari molto decisi, ma troppo sciuponi

TRIESTE — Il Top Fruit supera 3-1 l'Agip Università al termine di una partita dalle mille emozioni e si aggiudica, dopo i tempi supplementari, l'edizione 1995-'96 della Coppa Trieste. Vittoria costruita con il cuore da una compagine che ha saputo stringere i denti nei tempi regolamentari per poi esplodere grazie al talento dei suoi uomini migliori. L'Agip ha gettato al vento una grande occasione: soprattutto nel secondo tempo ha stretto d'assedio la metà campo avversaria costruendo un discreto numero di pallegol. I troppi errori in fase conclusiva hanno però impedito alla compagine di Bardella di concretizzare la pressione. Nei supplementari, anche a causa della forzata uscita di uomini importanti come Matuchina e Ramani la squadra è crollata di colpo non riuscendo più a macinare gioco. Complimenti dunque alla squadra del Top Fruit, una neopromossa capace di centrare al primo tentativo un obiettivo così difficile.

La cronaca della partita registra una partenza prudente delle due squadre che badano essenzialmente a non scoprirsi. La prima puntata è dell'Agip che, attorno al 15', impegna Vaccaro al termine di una splendida triangolazione. Sul capovolgimento di fronte il Top Fruit passa in vantaggio: è Zurini a beffare Degano con un calibrato colpo di testa. Il gol scuote l'Agip che, pur senza forzare, si spinge con continuità dalle parti di Vaccaro. Proprio sul finire della frazione arriva il pareggio.

E' Pelosi a siglarlo raccogliendo in area una palla filtrante e superando il portiere in uscita. Nella ripresa si vede quasi esclusivamente la compagine di Bardella. La prima opportunità arriva dopo soli 40 secondi ed è per Cristiano Rossi chiuso alla grande da un'uscita del portiere avversario. Al sesto una punizione di Matuchina si spegne sul fondo. All'11' è ancora Pelosi a sfiorare la rete ma la sua conclusione si stampa sulla traversa a portiere battuto. Al 20' un tiro cross di Pelosi attraversa lo specchio della porta e si spegne in fallo laterale. Al 21' Bovino inserisce Palazzo per Scamperle. La mossa da i suoi frutti perché il Top Fruit, fino a quel momento in difficoltà davanti agli attacchi avversari, trova maggior equilibrio riuscendo ad affacciarsi in avanti. Al 29' Degano deve neutralizzare una punizione di Lekic. Terminati 1-1 i regolamentari si passa ai supplementari.

Più determinato, il Top Fruit contiene meglio le iniziative avversarie e comincia a spingere con più continuità. Frutto di questa tattica giunge al 13' il 2-1 siglato da Zurini con una pennellata d'autore: doppio dribbling sullo stretto e sinistro preciso nell'angolo lontano dove Degano non può proprio arrivare. Il vantaggio galvanizza la compagine di Bovino che sfiora ancora il gol. Al 24' la punizione di Lekic che chiude la partita. Il giocatore indovina il diagonale giusto e firma il 3-1 decisivo. Festeggiamenti sul campo per il Top Fruit. Festeggiamenti anche per il Seven Toning che superando 6-2 lo Spaghetti House corona uno splendido campionato e centra la promozione in serie B. Vittoria meritata, sofferta solo nei primi minuti quando, sotto di un gol, c'è stata un po' d'apprensione. La rete del pareggio siglata da Paolo «Zè Maria» ha dato la carica giusta per la rimonta. Ultimo verdetto anche in serie B: retrocede assieme al Viale Sport la Pizzeria Cantinon.

Lorenzo Gatto

COPPA Tortuga

I super dilettanti sono su Internet

TRIESTE — Con il passare del tempo riscuote sempre maggiore interesse la Coppa Tortuga, a riprova di ciò il fatto che da qualche settimana, e sicuramente per la prossima stagione, il torneo è seguito persino da Internet. E si tratta di un vero e proprio «primato».

La note rete mondiale di computer, infatti, mette settimanalmente sulle proprie pagine i risultati e le classifiche. Bella soddisfazione davvero, soprattutto per Lino Inciso, organizzatore da sempre di questa manifestazione.

Tornando al calcio giocato, siamo all'ultimo atto del Capo Horn con semifinali e finale, mentre per il Città di Trieste ultimi due spareggi salvezza/promozione.

TROFEO CAPO HORN

Semifinali

Gelateria Arnoldo 0
Color. Italia 1

MARCATORE: al 56' Marchesi.

Bar Zio Paperone 5
Bar Margherita 2

MARCATORI: al 3' Sirk (P), al 23' Venturini (P), al 28' Pozzecco (P), al 40' e al 43' Bencich (M), al 49' Pozzecco, 58' Albertini.

Finale

Color. Italia 7
Bar Zio Paperone 8
d.c.r.

MARCATORI: al 3'Marchesi su rig., al 6' Di Pauli, al 9' Marchesi, al 22' Pulejo, al 30' Di Pauli, al 42' Pozzecco su rig., al 47' Scamperle, al 56' Venturini.

Prima del fischio d'inizio viene osservato un minuto di raccoglimento a ricordo del giocatore e dirigente del Consorzio giuliano intonaci Benedetti, scomparso tragicamente nei giorni scorsi. Dopo il triste e doveroso omaggio inizia la festa, parte la finalissima. Più birra in corpo per i baristi? No, soltanto più freddezza al momento di calciare i rigori al termine dei tempi supplementari. Si può riassumere tranquillamente così questo match.

Oltre ai gol, per la cronaca, da segnalare una punizione di Pozzecco al 4' e una buona occasione per Venturini all'8', finite entrambe fuori di poco, una gran girata dello stesso Pozzecco al 14' che sfiora il palo, una parata difficile di Ielo al 29' su Di Pauli e al 36' una traversa di Sirk. Nei supplementari, degne di nota le conclusioni di Sirk dalla distanza (gran parata di Ielo) e di Marchesi (traversa).

Nella lotteria di rigori a segno per i vincitori Venturini, Sirk, Viola e Pozzecco, con errore di Albertini. Per gli sconfitti a bersaglio Cervazzi, Pulejo e Marchesi, con sbagli di Scamperle e Giuffrè.

CITTÀ DI TRIESTE

Spareggi salvezza/promozione.

Tergeste 0
Samer Shipping 4

MARCATORI: al 2', 37' e 41' Pepoli, al 49' Caglayan.

Samer Shipping promosso in serie C, Tergeste retrocesso in serie D.

Buff. Voltolina 5
Termoid. Panizutti 6
d.c.r

MARCATORI: al 12' Stojanovic, al 17' Borsi, al 19' Skerk, al 55' Braida.

Due a due al termine dei tempi regolamentari. Ai rigori a bersaglio per i vincitori Stojanovic, Mrakic, Zangrilli e Jenkovic, per gli sconfitti invece a segno Braida, Polli e Giannella, con errori di Benci e Borsi.

Promosso in serie D Termoidraulica Panizutti, retrocesso nella serie di Qualificazione il Buffet Voltolina.

Massimo Umek

I CAMPIONATI REGIONALI DI SKIROLL

Triestini in buona evidenza

TRIESTE – Ottimo il risultato per gli atleti carsolini ai campionati regionali di skiroll, a cui però, hanno partecipato anche atleti sloveni, croati e veneti, cioè provenienti dalle zone in cui la pratica dello skiroll è più sviluppata.

Tutti gli atleti della regione, tarvisiani, isontini e triestini, hanno gareggiato per la Ss Mladina di Santa Croce, l'unico sodalizio regionale con una sezione per skirollisti affiliata alla federazione hockey e pattinaggio. Gli atleti dediti allo skiroll, infatti, sono per la maggior parte anche fondisti e quindi provengono da società iscritte alla Fisi. Una serie di incomprensioni, però, ha allontanato gli skirollisti dalla federazione sport invernali e ora, sotto la Fihp, non hanno ancora la possibilità di entrare a far parte della dirigenza federale e, come ha affermato recentemente a una premiazione il vicepresidente federale Fihp Marino Kokorovec, «sono uno sport cenerentola in una federazione cenerentola».

Ma torniamo alla gara. La vittoria tra gli juniores è andata a David Bogatec, primo in 19'45''1 mentre il primato assoluto e tra gli seniores, con il tempo di 19'05''2, è andato al carnico Gianni Rupil. Terzo Erik Tence. Tra gli allievi primato regionale per Jara Kosuta, terzo assoluto di categoria, e vittoria per il veneto Simone Buzziol. Tra gli esordienti vittoria slovena con Domen Salar e primato regionale per il secondo, Alexander Tretjak. Terzo Lorenzo Schirra. Nella categoria cadetti vittoria per il friulano Marco Cecotti. Tra i master uno vittoria in 19'48''9 per Antonio Gnata e campione regionale, in 20'19''4, il terzo assoluto, Walter Tedesco. Tra i più anziani, i master 2, vittoria di categoria e titolo regionale per Enzo Cossaro in 21'21''. Per quanto riguarda le categorie femminili, piuttosto sguarnite, primato tra le dame per la friulana Carla Galiussi, tra le giovani per Veronika Bogatec e per le esordienti per Mateja Mole.

an. pug.

79° giro d'italia

LA VOLATA SU VIA CARACCIOLO A NAPOLI RESTITUISCE RE LEONE

Cipollini, finale da brivido

L'esultanza anticipata per poco non gli è costata la vittoria - Rebellin ancora in rosa

NAPOLI — Finale scontato, ma con brivido, nella ottava tappa del giro d'Italia. In via Caracciolo Mario Cipollini conquista il 90.o successo in sette anni da professionista dello sprint. È la seconda vittoria al giro dopo quella di Ostuni, la 14.a in sei partecipazioni al Giro d'Italia, la decima della stagione. Il toscano alza le braccia e smette di pedalare a cinque metri dal traguardo e rischia di essere beffato da Fabrizio Guidi. La volata, sull'ampio lungomare di Napoli è un esercizio di stile: la Saeco tira per Cipollini, ma la Scrigno, che lavora per Guidi, anticipa i tempi. Scatta ai 300 metri Abdujaparov, ma è troppo presto. Finisce per fare il braccio di ferro con Martinello lungo le transenne di sinistra. Cipollini piega al centro anticipando Giovanni Lombardi ma in mezzo a tutti si infila Guidi che gela il sorriso di Cipollini. Serve il fotofinish per capire che «Supermario» è davanti per mezza ruota.

Il «Re Leone» ha esultato troppo presto.

Nei 135 chilometri da Polla a Napoli si parte a forte andatura. Dopo il Gpm di terza categoria (lo Scorso m.474 km.23,7) attaccano in discesa Konycev e Bontempi. Cadono, invece, Coppolillo, Simeoni, Traversoni e Zberg: ripartono tutti. Il russo Konycev ha solo 15" di vantaggio ed è ripreso quando la Polti, che difende la maglia rosa di Davide Rebellin, lo richiama nel gruppo. In vista del ricco traguardo volante del «Gran premio del centenario» (a Cava dei Tirreni, km.84,5), l'andatura si fa frenetica: 42,100 dopo due ore. I dieci milioni in palio vanno a Fabrizio Guidi, che batte Zaina ed il resto del gruppo dal quale evadono Andrea Noè, Marco Saligari e Claudio Chiappucci. Prima di Pompei (km. 104,7) il vantaggio del terzetto è di 1'20«. Chiappucci è teorica maglia rosa. La Polti conduce l'inseguimento lungo la vecchia statale in basalto vesuviano che taglia Castellamare di Stabia, Torre Annunziata, Torre del Greco, Ercolano e Portici prima di costeggiare il porto di Napoli. A 10 chilometri dalla fine Saligari comincia a voltarsi, Chiappucci invece continua a spingere. A San Giovanni a Teduccio i quattro (si era aggiunto a loro Milesi) hanno solo 200 metri di vantaggio e si prepara la volata. A quattro chilometri dalla fine è l'Amore e vita a fare l'andatura, poi scatta la Saeco per l'inesorabile Cipollini.

Già sabato, in una di quelle tappe di montagna che per Cipollini sono una inevitabile condanna, «Supermario» aveva sentito che le gambe erano tornate buone. All'attacco della salita si era addirittura fatto vedere in testa al gruppo ad aiutare Francesco Casagrande. Così ieri è stato implacabile nello sprint su Via Caracciolo. Tanto si sentiva bene, Cipollini, che ha rischiato di perdere. A cinque metri dal traguardo ha alzato le braccia ed ha smesso di pedalare. Fabrizio Guidi, il «quasi» protagonista del Giro (tre volte secondo, due volte terzo, una maglia rosa sfiorata a Catanzaro), quasi lo beffava.

Guidi ha 24 anni e vive a Cascine di Buti, il paese di Fabiana Luperini. «Stavolta ci potevo fare un pensiero - dice Guidi -. Questo è davvero il Giro del quasi per me. Ma sono contento, perché fare una serie di piazzamenti così al mio primo giro è molto di più di quanto mi aspettassi».

Passato lo spavento, Mario Cipollini ritrova la sua vena di guascone: «Ai 250 metri ho dovuto frenare per uscire dalla ruota di Abdujaparov e sono ripartito. Se ho vinto così, vuol dire che vado il doppio degli altri». Poi spiega che ha cominciato ad avere buone sensazioni ieri, nel primo arrivo in salita del Giro. E sottolinea che la tappa di Ostuni, quella del successo a sorpresa, ventiquattro ore dopo aver parlato di possibile ritiro, l'ha vinta per grinta più che per gambe.

Diretta tv su Italia 1 dalle 14.30.

Ordine d'arrivo della 8.a tappa Polla-Napoli di km. 135: 1) Mario Cipollini (Ita-Saeco) in 3h04'34" alla media oraria di km. 43,887 (abbuono 12"). 2) Fabrizio Guidi (Ita) s.t. (Abbuono 8"). 3) Giovanni Lombardi (Ita) s.t. (Abbuono 4s). 4) Silvio Martinello (Ita) s.t. 5) Djamolidine Abdujaparov (Uzb) s.t. 6) Adriano Baffi (Ita) s.t. 7) Marco Serpellini (Ita) s.t. 8) Mirko Rossato (Ita) s.t. 9) Martin Van Steen (Ola) s.t. 10) Denis Zanette (Ita) s.t.

Classifica generale (percorsi km.1425): 1) Davide Rebellin (Ita) in 36h15'58" alla media oraria di km. 39,289. 2) Pavel Tonkov (Rus) a 4". 3) Stefano Faustini (Ita) a 8". 4) Leonardo Piepoli (Ita) a 16". 5) Piotre Ugrumov (Rus) a 18". 6) Francesco Casagrande (Ita) a 20". 7) Ivan Gotti (Ita) s.t. 8) Giuseppe Guerini (Ita) a 24" 9) Pascal Herve (Fra) a 26" 10) Eugeni Berzin (Rus) s.t.

GIRO / LA DELUSIONE

Bugno non molla Trascina la noia per 800 milioni

NAPOLI — Undici minuti di ritardo: un segnale di resa, più che un crollo. Al Monte Sirino è finita l'era di Gianni Bugno. Almeno quella in cui Bugno, che a trentadue anni ha già 12 stagioni di professionismo sulle spalle, era un uomo da corsa a tappe. Chi gli pedala al fianco lo descrive fortissimo. Non sono le gambe a mancargli, ma la voglia di fare ancora fatica.

Sabato è arrivato al traguardo fresco, quasi senza sudore addosso. Ha fatto la sua scelta e ha lanciato il messaggio nel modo più fragoroso. Lo spiega lui stesso al raduno di partenza della tappa numero 8. «O smetto o mi accettate così come sono dice. Il campione d'Italia non si ritira, ma cambia pelle. «Non è successo niente - dice Bugno - Se vuoi vincere devi arrivare con i primi. E fare classifica, per me, significa essere tra i primi 5. Io invece dovrei dannarmi l'anima per essere tra i primi 10. A questo punto non vale la pena».

Entra nel dettaglio: «In questo Giro ti può capitare di essere tra i primi per tre settimane e poi negli ultimi due giorni perdi 5-10 minuti come niente. Stai lì tutto il Giro e poi ti crolla il mondo addosso. Molto meglio togliersi il pensiero subito. D'altra parte, se non hai le gambe per stare con i primi in una salita come quella, cosa ti succede sul Mortirolo?».

Giancarlo Ferretti, ds della Mg-Technogym che paga lo stipendio di Bugno, era stato ruvido nel prendere le distanze. Ma non c'è stata polemica. «Io sono realista - dice Ferretti - sapevo già prima di venire al Giro quelle che non mi potevo aspettare da Gianni. Tutto qui». Anche Bugno nega polemiche: «Mi ha detto sin dall'inizio di non pensare alla classifica. Ho letto molte cose inesatte sul mio futuro. Intanto, per il prossimo anno ancora non ho parlato con Ferretti. Devo farlo. Ma ci sono stati contatti anche con altre squadre». È stato scritto del prossimo anno farà l'elicotterista. «Perché no? Io ho le mie passioni, come tutti. Ma non credo che ci arriverò così presto».

Parlando del Giro degli altri, dice: «Rebellin può tenere la maglia rosa. Mi dà fiducia, ma adesso avrà la pressione addosso. Lui è il più promettente tra i giovani». Mostra indifferenza, ma sotto la maschera si vede il dolore. Il suo vero nemico più che la fatica, sembra la noia. «Direi che è un circolo vizioso. Quando stai bene non fai fatica, lotti per vincere non ti accorgi di nulla. Quando sei indietro, invece, soffri come una bestia. E fai ancor più fatica di chi vince. E' un problema di testa. In questo ciclismo non mi ritrovo, anche se mi piace ancora».

Intanto, per adeguarsi, fino alla fine dell'anno prende ottocento milioni a stagione dalla Mg-Technogym. E l'amore della gente che è arrivata a scrivere sui muri: «Bugno, facci soffrire». E lui, ironico: «Li prendo in parola...».

CICLISMO / GIOVANILI

Esordienti, gran prova di Claudio Cucinotta per la medaglia d'oro

PORDENONE — Bella prova di Claudio Cucinotta, uno dei favoriti, alla gara per esordienti valida per la 10.a medaglia d'oro Turchetto a Pasiano di Pordenone. Claudio si è imposto nella categoria del secondo anno in 1h14' (45 km) su Antonio Fonti (Arrital) e Andrea Pitton (Sanvitese Del Mei). Tra i più giovani (36 km) vittoria in 1h04'di Federico Nelghion (Tende Pratic) su Saveriano Sangion e Mirco Donadel della Sacilese Birex.

Dominio del sodalizio organizzatore, il Gc Corva Mobili San Giacomo, al minicross – su asfalto, sterrato ed erba da percorrere con la bici da corsa – per giovanissimi, organizzato a Fiume Veneto, a cui hanno preso parte una settantina di piccoli atleti.

Tra i più grandi, i G6, podio per Fabrizio Modestini della Bujese, David Polesello del Corva e Luca Botos del Corva. Nel gruppo dei G5 prime tre piazze per Devis Salvador dell'Arrital Fontanafredda, Simone Forgiarini della Bujese e Flavio Muzzin del Corva. Nel gruppo G4 primato per Diego Bragatto della Mottense e posizioni a seguire per Erica Botos e Roberto Bianco del Corva. Podio tutto del Corva tra i G3: Roberto Parnotto, Luca Duganis e Luca Moras. Vittoria femminile tra i G2: prima Chiara Bertolis del Corva, secondo Edi Pegoraro della Cintellese e terza Giulia Comparin del Corva. Tra i piccolissimi G1, infine, primo Andrea Bragatto del Gs Mottense, seguito da Marco Duganis del Corva e Chiara Della Brua del Fontanafredda. Ancora giovanissimi in gara a Flaibano per il 13.o Gp Credito Coop. Friuli Centrale, a cui hanno preso parte 80 mini-atleti in rappresentanza di 11 società.

Doppietta della Flaibanese tra i G1 con Denny Prompero e Damiano Masotti. Terzo il rivignanese Davide Turesin. Nella batteria dei G2 bella prova di Francesco Baschiera del Gs Bernardi che si è lasciato alle spalle il cintellese Federico Strumento e Andrea Ciot della Puiese. Tra i G3 podio per Michael Salvalagio del Gs Bernardi, Andrea Biosatti del Gradisca e Luca Damiani del Ng Ceresetto. Prime tre piazze tra i G4 per Davide Venturini del Gc Cividalese, Stefano Zaniere di Flagagna e Juan Donadonibus dell'Azzanese, mentre tra i G5 i primi tre sono stati Luca Zalli (Falibanese), Fabio Geremia (Centellese) e Fabio Bissati (Gradisca).

Infine tra i G6 podio per Denis Danelon (Cintellese), Manuel Dal Bianco (Puiese) e Michael Rossi (Cintellese). La Sc Arrital ha organizzato a Ceolini le finali regionali valide per il Trofeo Topolino di velocità e gimkana.

G1, G2 e G3 hanno gareggiato solo nella gimkana e si sono affermati rispettivamente Giovanni Bonelli del Gc Pasiano (sul podio con due compagni di club) Luca Vivan del Vc Latisana e Daniele Cecchini di Ceresetto. Tra i G4 primato nella velocità per Gianni Da Ros dell'Arrital Fontanafredda e nella gimkana per il suo compagno di squadra Eros Alfica.

Nel gruppo G5 primo nella velocità, e secondo nella gimkana, Fabio Battiston del Gc Pasiano e vittoria nella gimkana per Luca De Marchi dell'Arrital. Tra i G6, infine, il più veloce è stato Mattia Goriano del Gc Corva.

Anna Pugliese

CICLISMO / ALLIEVI

Una vittoria in volata di Boscolo

Si aggiudica il «Medaglia d'oro Trevisiol» alla ragguardevole media oraria di km 45,565

PORDENONE — Vittoria in volata, dopo essersi portato in testa alla corsa insieme a un compagno di squadra, per Angelo Boscolo del Gs Parolin Fis, primo in 3h5' dopo 140,8 km di corsa all'ottima media di 45,565 km/h alla «Seconda Medaglia d'Oro Giuseppe Trevisiol», una gara per dilettanti under 23 a cui hanno preso parte buona parte delle giovani promesse del dilettantismo triveneto.

La gara si è svolta su un circuito piano a Pasiano di Pordenone da ripetere undici volte e si è animata fin dalla partenza. Al secondo passaggio in via Roma a Pasiano, dov'era fissato l'arrivo, infatti, sono andati in fuga, una fuga importante durata circa 100 km e con distacchi piuttosto importanti, ben tredici corridori: Bisutto e Sonego della Torniveneta, Tarlao e Boatto dell'Uc Cervignano Mercatone Z, Zanchi dell'Uc Trevigiani, Degano dell'Euromop Caneva, Ballan della Zalf Euromobil, Miorin e Doni del Gs Parolin Fis, Petteno e Tiso del Gs Locapal Willer e Lorenzato e Polo del Gs Mamma Tanini.

I tredici fuggitivi hanno tenuto fino alla fine del settimo giro, quando sono stati ripresi dal gruppo compatto. Dopo poco, però, altri nove atleti hanno pensato di vivacizzare la gara, inventando un'altra fuga guidata da Mauro Battistella del Pool Ciclistico Veneto, che si è impegnato con grande determinazione per cercare di arrivare a una conclusione positiva.

La fuga guidata da Battistella ha tenuto fino alla fine anche se, chilometro dopo chilometro, i fuggitivi perdevano decimi di vantaggio preziosi.

A circa 900 metri dall'arrivo si è scatenata la bagarre: Angelo Boscolo, del Gs Parolin Fis, con uno scatto di potenza ha cercato l'allungo vincente ed è riuscito a vincere in volata su un gruppo di altri sette atleti.

Il gruppo dei 120 partenti, infatti, soprattutto nel finale, quando le medie si sono fatte molto più elevate, si è sgranato. Boscolo ha preceduto in volata Eros Bisutto (Torniveneta), Michele Diamante (Gs Euromop Giomo Caneva), Walter Foligno (Zalf Euromobil Fior), Marco Battiston (Gs Parolin Fis), Mauro Battistella (Pool. Cicl. (Veneto), Emanuele Nonis (Gs Locapal Willer) e Paolo Toniolo (Mamma Michela Tonini). A 30"65 giungeva poi Stefano Leoni della Torniveneta e a 31" Nicola Frozza del Pool. Cicl. Veneto.

a. p.

CICLISMO / GIOVANILI

Doppietta Record Caneva

PORDENONE — Una sessantina di atleti hanno preso parte alla prova del torneo zonale su pista per esordienti, allievi e juniores organizzata presso il velodromo Bottecchia di Pordenone, un velodromo che può contare su una squadra di 98 iscritti e milita nella serie regina. La gara ha avuto un buon successo tecnico e organizzativo e solo tra gli allievi, impegnati domenica con il campionato reginale di categoria, si sono registrate alcune defezioni.

La classifica della gara è stata organizzata come prova omnium risultante da tre prove: individuali a punti, velocità e inseguimento per gli juniores, individuale a punti, velocità e a handicap per gli allievi e a eliminazione, velocità e individuale a punti per gli esordienti.

Tra gli juniores doppietta al vertice del Record Caneva con Daniele Zamaner e Filippo Roiatti. Terzo Enrico Pasutto del Pedale Sanvitese Del Mesi e posizioni a seguire per Christian Pigat della Puiese Rossetti, Paolo Giuliani della Sacilese Birex e Graziano Mucignat della Puiese. Tra gli allievi ruolo di dominatori per gli atleti del Corva Mob. San Giacomo, Kevin Casasola e Francesco Della Mattia, entrambi del Corva, infatti, si sono piazzati ai primi due posti della classifica.

Immediatamente alle loro spalle Emanuele Ragogna della Sanvitese, Michael Casasola e Alessandro Basso, ancora del Corva, e Luca Cmapagna della San Vitese.

HOCKEY SU PRATO / IL TORNEO NAZIONALE SERIE B

Polisportiva sorprende tutti

L'Itala passa il turno a spese di un frastornato Cus che deve arrendersi

TRIESTE — Chiusa la prima parte del torneo nazionale di hockey su prato di serie B, è tempo di bilanci per le quattro formazioni triestine impegnate nel girone locale che si è appena concluso. La classifica finale ha fatto registrare una sorprendente affermazione della Polisportiva, che con sette punti ha regolato nell'ordine Itala e Cus Trieste (a sei punti) e la Triestina (cinque punti). Per la serie positiva negli scontri diretti, l'Itala ha guadagnato l'accesso alla fase successiva a spese del frastornato Cus.

Gli universitari, da parecchi anni al top della specialità in campo regionale, hanno dovuto incassare e segnare il passo. C'è parecchio tempo ora, per Sterni e compagni di riflettere sul futuro. Oltre all'Itala, ovviamente, sarà la Polisportiva a rappresentare l'hockey triestino nel prossimo concentramento previsto per il mese di giugno.

Le due formazioni locali parteciperanno a diversi gironi composti da quattro squadre che si sono affermate nei rispettivi comparti del Nord Italia.

Le vincitrici guadagneranno il definitivo accesso alla A2. Sarà una lotta dura e difficile; non bisogna dimenticare che le due compagini triestine partono tecnicamente svantaggiate rispetto alle concorrenti. A Trieste si continua a giocare su superfici erbose, mentre la maggioranza dell'hockey su prato nazionale si pratica oramai su superfici sintetiche, ove vengono evidenziate velocità e controllo di palla. E parlando di «sintetico», pare che finalmente stiano per iniziare i lavori per il nuovo rettangolo di gioco di Prosecco, una struttura finanziata dalla Federazione che sarà destinata esclusivamente all'hockey su prato.

Proprio nel mese di maggio è stata indetta la gara d'appalto che ha già definito la ditta costruttrice. Una volta accettato l'impegno, incomincerà lo sbancamento del terreno per la posa in opera del fondo sabbioso sul quale verrà realizzato il manto sintetico. Nei lavori è previsto pure un primo lotto per la costruzione dell'impianto di illuminazione.

Nel futuro degli hockeisti triestini, la creazione di questa nuova struttura risulta fondamentale per programmare il rilancio della disciplina. Sempre sul fronte dell'impiantistica, un altro passo importante per la cura del settore giovanile è stato realizzato dalla Triestina.

Gli alabardati sono riusciti a ottenere la gestione del campetto a sette di via Soncini. Su detta superficie si sono svolti recentemente i campionati per le categorie giovanili. Anche per questo campo, afferma Timeus, dirigente alabardato, è in previsione la creazione di un sintetico.

L'impianto di via Soncini si propone, dunque, quale punto di riferimento per quelli hockeisti in erba reclutati dagli assistenti tecnici federali all'interno di diversi istituti scolastici della città.

Maurizio Lozej

CICLOAMATORI / LA UDINE-TARVISIO

Il triestino Uros Oven domina la pedalata

UDINE — Ha riscosso un gran successo la quarta edizione della Udine-Tarvisio, una gara internazionale per amatori ed enti della consulta organizzato dal Gs San Marco Autotrasporti Chiarcosso di Mereto di Tomba a cui hanno preso parte duecento concorrenti provenienti dall'Italia settentrionale, dalla Slovenia e dall'Austria.

La gara ha avuto una media altissima, 41 km/h, mai registrata nelle precedenti edizioni di questa classica dell'Alto Friuli, e i migliori sono giunti al traguardo di Tarvisio con circa mezz'ora di anticipo sulla tabella di marcia.

La gara ha riservato delle ottime soddisfazioni al ciclismo triestino. Si è imposto, infatti, nella prima fascia, quella più combattiva, riservata ai più giovani, Uros Oven del Kk Adria di Longera.

Oven è stato premiato anche come vincitore assoluto. Nella categoria della seconda fascia, riservata agli atleti più maturi, vittoria del romagnolo Pasquale Amadio del Gs Club 91 di Riccione, che ha dominato con una pedalata molto potente il finale, giungendo con un discreto distacco sugli inseguitori all'arrivo della salita di Tarvisio.

Le due categorie in gara hanno gareggiato su chilometraggi diversi: da Colloredo di Monte Albano per la prima fascia e da Artegna, raggiunta ad andatura turistica da Udine, per la seconda.

La gara ha proposto un tracciato tradizionale ma abbastanza duro: dai 60 metri s.l.m. di Pagnacco si passava, in 40 km, ai 270 m di Carnia. Poi la salita s'iniziava a farsi più importante. Si saliva a Chiusaforte, con un dislivello del 3%, per poi passare ai 560 m s.l.m. di Pontebba, con una salita al 5%, per poi concludere, su 22 km con dislivello medio del 4%, ai 752 metri di Tarvisio.

CANOTTAGGIO / REGATA INTERNAZIONALE DI COLONIA

La Saturnia fra i protagonisti con Rebek e la Skerlavaj

TRIESTE — In grande evidenza gli armi azzurri nella regata internazionale di Colonia.

La squadra italiana con 4 primi e 5 secondi posti si è candidata ancora una volta come una delle maggiori potenze in campo remiero.

I due triestini presenti sul bacino tedesco, Andrea Rebek e Antonella Skerlavaj, entrambi della Canottieri Saturnia, hanno recitato ancora una volta il ruolo di protagonisti salendo entrambi sul podio.

Rebek, uno dei talenti della squadra italiana under 18, ospite per il secondo anno consecutivo al college remiero di Piediluco, ha vinto la sua finale, nel 4 con, precedendo due equipaggi della squadra nazionale tedesca.

Per la Skerlavaj, dopo una brillante stagione nazionale in doppio stavolta con la trevigiana dal Zilio (Sile), dopo un'ottima partenza, e tenendo la testa fino ai 1000 metri, si è dovuta accontentare della medaglia d'argento, alle spalle delle tedesche, ma davanti all'Olanda.

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO / I NAZIONALI A SABAUDIA

Tre titoli tricolori e due argenti per il Cus

SABAUDIA — Bottino davvero pingue per la squadra degli universitari che a Sabaudia si è cimentata nei campionati nazionali: tre tricolori e due medaglie d'argento, hanno portato ancora una volta alla ribalta i triestini.

Con i colori del Cus Trieste, Matteo Montagnin, Davide Iersettig, Massimo Hrovatin (tutti e tre del Saturnia) e Marco Bertoli (Sgt), hanno conquistato il titolo nazionale nel 4 di coppia, sia nella gare sprint sui 500 metri, che sulla distanza classica del doppio chilometro. Facilmente prevedibile, la barca, era stata più volte collaudata nel corso della stagione durante la quale s'era resa protagonista di ottimi risultati nelle prime due nazionali di Piediluco.

Il titolo conquistato sul lago di Paola consacra i quattro portacolori del nostro Ateneo come una delle migliori espressioni del remo giuliano.

Per tradizione, non è stata da meno l'unica rappresentante femminile sul lago laziale, la ventenne Eva Bruno (Saturnia), ha imposto la propria supremazia nella gara più importante del singolo, quella dei 2000 metri, lasciando poi il gradino più alto del podio, nella gara sprint, alle avversarie e accontentandosi quindi della medaglia d'argento.

Ancora dal 2 senza pesi leggeri una medaglia: Alvise del Puppo e Andrea Fabro (Saturnia), hanno coronato una giornata davvero esaltante per i remi triestini conquistando l'argento nella loro specialità.

m.u.

CANOTTAGGIO / LA REGATA DI ISOLA D'ISTRIA

Predominio degli under 14 barcolani Alla Ginnastica il singolo e il doppio

TRIESTE — Mare formato e repentini cambiamenti di vento hanno caratterizzato la regata internazionale di Isola d'Istria che ha visto la partecipazione di oltre 300 atleti in rappresentanza di Slovenia, Croazia e della nostra regione. Cinque i club di casa nostra che hanno dato la loro adesione alla kermesse d'oltre confine:

Saturnia: il club barcolano presente in questo weekend su tre diversi campi di regata (Colonia - Isola - Sabaudia), ha colto i successi in terra slovena nelle categorie più giovani: gli under 14.

Ginnastica Triestina: un Mari in «libera uscita» ha garantito al club della Sacchetta due primi posti nel singolo e nel doppio in coppia con Lovrecich. Dalle donne poi le cose migliori con Mariola e Kocman in gran spolvero.

Timavo: anche per la società di Monfalcone, dalle ragazze i risultati migliori, con Sara Paliaga e il doppio ragazze (Meneghello/Pellegrini) in netto miglioramento e senza avversarie alla loro altezza.

Pullino: Rotello è ciò che di meglio la società muggesana ha espresso negli ultimi anni. Elemento di sicuro avvenire, ha lasciato alle sue spalle atleti di buona levatura.

Nettuno: un Cristian Fermo più determinato del solito ha siglato la migliore performance per il sodalizio biancoverde.

m.u.

MOTOCICLISMO

G.P. D'ITALIA / ANCHE AL MUGELLO BIAGGI DOMINA NELLA 250

Max «vede» il terzo titolo

Nella 500 Doohan precede Criville e Cadalora - Sfortunato Capirossi, al ritiro per caduta

FIRENZE – Max Biaggi sta volando con la sua Aprilia verso il terzo titolo mondiale consecutivo nella classe 250. Bissando ieri al Mugello la vittoria nel Gran Premio d'Italia del 1995, il pilota romano ha raggiunto il 19° successo in una gara iridata, dopo 25 pole position, con quattro vittorie ed un secondo posto su cinque gare disputate quest'anno. «Ma è ancora presto per pensare al terzo titolo - afferma il pilota dell'Aprilia - in quanto in dieci prove rimanenti ci sono 250 punti in palio e può bastare poco a perdere il punteggio pieno con una scivolata o un guasto».

Max Biaggi, ennesimo trionfo stagionale

Ma al di là delle statistiche, la superiorità di Biaggi e della sua moto, confermata dall'ottima prestazione del compagno di squadra e suo collaudatore Marcellino Lucchi, ieri secondo, è venuta dalla facilità con la quale anche ha vinto. Pole position con tempo record e poche centinaia di metri per prendere il comando della gara e non lasciarlo mai per i 20 giri «impegnandomi forte - ha detto - ma sempre con giudizio, senza esagerare».

Quello nella 250 al Gp d'Italia - al Mugello sono venuti in 55 mila - è stato così un trionfo annunciato per Biaggi e l'Aprilia ed il romano ha risposto con simpatici gesti agli applausi del pubblico, a partire dalle impennate nel giro d' onore, bandiera in mano.

Sfortunata invece la prova di Locatelli, tradito al 17° giro da un guasto al motore della sua Aprilia. Giornata no anche per il giapponese Harada (Yamaha), secondo nel mondiale, finito solo sesto e che ora ha 55 punti di distacco da Biaggi.

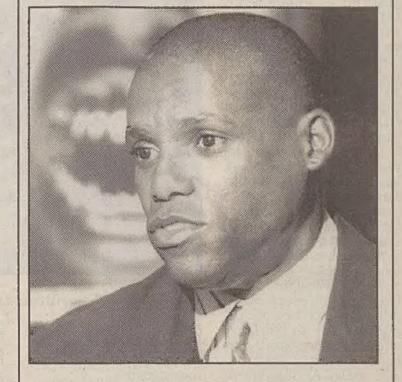
Anche nella 500 il Gp d'Italia ha visto una conferma, quella del campione in carica, l'australiano Michael Doohan, al suo terzo successo stagionale. I 23 giri della corsa sono stati un lungo duello fra Doohan e lo spagnolo Criville, entrambi piloti dello stesso team Repsol-Honda che si sono alternati di continuo nella prima posizione. Alle spalle dei due l'italiano Luca Cadalora, pure su Honda, che continua ad occupare il secondo posto, dietro Doohan, nel mondiale. Il terzo posto ha soddisfatto il pilota italiano, alla guida di una moto competitiva che potrebbe dargli altre soddisfazioni dopo la vittoria in Malesia nella gara di apertura del mondiale.

Sfortunata, invece, la prova di Loris Capirossi - secondo miglior tempo nelle prove con la sua Yamaha - costretto al ritiro per una caduta alla curva del Correntaio durante il 17° giro, quando era quarto. Capirossi è rimasto qualche attimo immobile a terra, ma poi si è ripreso salendo con i suoi mezzi sull' ambulanza per poi sottoporsi ad accertamenti dove fortunatamente non sono state riscontrate lesioni.

Tirata invece allo spasimo la corsa delle 125, che ha visto una brutta partenza del giapponese Tokodume (Aprilia), in pole position, e che non è riuscito a recuperare. Nella prima parte della gara in evidenza gli italiani specie con Rossi. Bene anche Cecchinello e Perugini, che però nel corso dei giri sono stati costretti al ritiro per guasti. La lotta si è così ristretta ad Oettl ed Aoki, leader del mondiale, su Honda; con un finale in crescita di Sakata che ha superato Rossi in volata per il terzo posto, anche a causa di una distrazione di quest' ultimo che invitava Sakata a dargli strada in curva. Arrivo quasi da fotofinish con Oettl primo per 4 decimi.

Ordine d'arrivo della classe 125 cc (20 giri per 104.9 km.): 1) Peter Oettl (Ger/Aprilia) 20 giri in 40'56"454 media 153.734 km/h. 2) Haruchika Aoki (Gia/Honda) 40'57"974. 3) Kazuto Sakata (Gia/Aprilia) 40'58"011. 4) Valentino Rossi (Ita/Aprilia) 40'58"089. 5) Akira Saito (Gia/Honda) 40'58"126. 6) Lucio Cecchinello (Ita/Honda) 40'59"912. **Classifica mondiale:** 1) Haruchika Aoki (Gia) 105 punti. 2) Masaki Tokudome (Gia) 75. 3) Peter Oettle (Ger) 62. 4) Noburu Ueda (Gia) 53. 5) Stefano Perugini (Ita) 46. **Ordine d'arrivo della classe 250 cc.** (21 giri per 110.145 km.): 1) Massimiliano Biaggi (Ita/Aprilia) 40'36"299 media 162.756 km/h. 2) Marcellino Lucchi (Ita/Aprilia) 40'43"213. 3) Ralf Waldmann (Ger/Honda) 40'54"2593. 4) Olivier Jacque (Fra/Honda) 40'54"906. 5) Juergen Fuchs (Ger/Honda) 41'07"916. 6) Tetsuya Harada (Gia/Yamaha) 41'072948. **Classifica mondiale:** 1) Massimiliano Biaggi (Ita) 120 punti. 2) Tetsuya Harada (Gia) 75. 3) Ralf Waldmann (Ger) 56. 4) Olivier Jacque (Fra) 56. 5) Luis D' Antin (Spa) 53. **Ordine d'arrivo della classe 500 cc.** (23 giri per 120,635 km): 1) Michael Doohan (Aus/Honda) 44'042252 media km 164,238 km. 2) Alex Criville (Spa/Honda) 44'04"978. 3) Luca Cadalora (Ita/Honda) 44'12"016. 4) Daryl Beattie (Aus/Suzuki) 44'12"454. **Classifica mondiale:** 1) Michael Doohan (Aus) 96 punti. 2) Luca Cadalora (Ita) 71. 3) Alexandre Barros (Bra) 58.

ATLETICA / «KING CARL»

Lewis baldanzoso: «Ad Atlanta nessuno mi negherà il podio»

Carl Lewis non è sazio di successi

EUGENE (USA) – «Non esistono tre atleti al mondo che possano battermi in ogni gara alla quale prenderò parte». E' un Carl Lewis pieno di fiducia in se stesso quello che si accinge a prendere parte alla tappa del Grand Prix in programma ad Eugene, intitolata al fondista Steve Prefontaine. Così l'otto volte campione olimpico annuncia che ai prossimi Trials statunitensi cercherà la qualificazione a quattro gare dei prossimi Giochi di Atlanta: 100, 200, salto in lungo ed una staffetta. Dopo le belle prove fornite nel meeting che nella capitale della Georgia ha inaugurato lo stadio olimpico, Lewis si è infatti riscoperto ambizioso anche sui 200, nonostante Michael Johnson. «Ho di nuovo confidenza in me stesso - dice il figlio del vento -. So che posso battere chiunque, in qualsiasi gara. La gente che l'anno scorso dicevo che ero finito, ora si è ricreduta, fa la faccia sorpresa e dice che posso vincere anche alle Olimpiadi». «Io stesso qualche tempo fa avevo dei dubbi - continua Lewis - e pensavo che avrei cercato la qualificazione olimpica solo per il lungo e la staffetta. Ora invece so che posso guadagnarmi un posto anche nelle prove individuali di velocità, ed è esattamente ciò che voglio fare».

Comunque ad Eugene si dice che ad Atlanta Lewis potrebbe rinunciare a gareggiare nei 200, dopo essersi guadagnato un posto, per puntare sulla staffetta 4X400, che per lui a livello olimpico sarebbe una novità assoluta. «Forse qualcuno mi ha dato per finito prima del tempo - dice ancora Lewis - perchè è stato ingannato dalla brutta figura che ho fatto nei 60 mt. Dei campionati nazionali indoor, a marzo. Ma a quell'appuntamento ero arrivato imballato, perchè in inverno, per la prima volta, avevo svolto molto lavoro con i pesi e pesavo cinque chili in più rispetto ad adesso. Così mi sono chiesto cosa stessi facendo di errato, e i risultati ora sono sotto gli occhi di tutti. Ad Atlanta ho corso i 100 in 9"94. »Sono ottimista - conclude Carl Lewis - anche perchè con il mio coach Tellez stiamo studiando nuove tecniche di partenza, che mi renderanno più reattivo nella fase iniziale di gara, che è sempre stata il mio punto debole».

ATLETICA / PASSATORE

La nonnina sprint fa 100 chilometri lungo l'Appennino

FAENZA — «Mi raccomando non correre troppo, alla tua età...». Un consiglio oculato per chi deve percorrere 100 chilometri a piedi e soprattutto per chi come Anna Guarnieri Ortolani di anni ne ha 80. Ma la più anziana podista della maratona più lunga d'Italia - la «100 chilometri del Passatore» è arrivata ieri mattina in tempo utile al traguardo di Faenza. Una cavalcata da Firenze alla Romagna con calma senza sprint esplosivi.

Perchè per una gara così, 100 km sugli Appennini con dislivelli di più di 900 metri, l'importante non è nè il fiato nè la potenza ma il cervello. «Ci vuole carattere, è una sfida con se stessi. Dopo i primi 50 chilometri non si sa bene quello che può succedere» dice la nonnina. Anna Guarnieri Ortolani il cervello lo ha usato e bene. E' partita da piazza della Signoria alle 15 di sabato con calma e tranquillità, sicura che ce l'avrebbe fatta anche questa volta.

Sono 15 anni che arriva a Faenza in tempo utile. E anche quest'anno quando ha visto i suoi compagni e compagne di strada superarla, non si è lasciata prendere dallo sconforto. La gara è stata vinta dal russo Kruglikov in 7 ore 01'55", seguito dagli italiani Sartori, Ceruti e Romani.

TENNIS / INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Al Roland Garros esordio cercando l'anti-Muster

PARIGI – Comincia oggi il Roland Garros, ritenuto un autentico campionato del mondo sulla terra battuta. Chi vince sulla superficie rossa di Parigi è il più forte terraiolo dell'anno, e non ci saranno nella stagione altri appuntamenti importanti per smentire il verdetto francese. Roland Garros vuol dire anche assalto a Muster, campione uscente e finora re poco contrastato della terra rossa. Il re è malconcio, ma le truppe d'assalto non sono da meno. Sampras, n 1 del mondo e primo sfidante, ha dimostrato chiari ritardi di forma nella recente coppa delle Nazioni, sconfitto in meno di un'ora da Kafelnikov. Un'incognita anche gli altri. Agassi è sparito da un pò di tempo e non si sa con quale umore, lui così caratteriale, si presenterà a Parigi; Chang si è preso una pausa di riflessione, quindi anche per lui il beneficio del dubbio. Ivanisevic sulla terra continua a non dare garanzie, Kafelnikov e Ferreira hanno limiti caratteriali, mentre Becker ha rinunciato in partenza a quello che poteva essere il suo ultimo tentativo credibile sulla superficie rossa. Resta la nuova covata spagnola (Alberto Costa, Moya, Carretero) affiancata dal cileno Rios, ma a Roma Muster ha dimostrato di sapere ancora tenerli a distanza. La sensazione, pertanto, è che l'austriaco debba restare sul trono, a dispetto di malanni veri o presunti che possano condizionarne il rendimento.

Per gli italiani il discorso di sempre. Tante speranze che poi il campo delude puntualmente. Gaudenzi è in piena fase involutiva, capace di tutto o di niente, con una leggera tendenza verso la seconda opzione. Al recente torneo di St. Polten non ha saputo sfruttare al meglio la strada in discesa preparatagli da Muster con la sua rinuncia: la sensazione comunque che per ora certi obiettivi sono fuori dalla portata del faentino. Discorso a parte per Furlan, che lo scorso anno proprio a Parigi disputò il miglior torneo del Grande Slam della sua carriera.. Gli altri si sono arenati nelle qualificazioni.

PALLANUOTO / RUDIC SORRIDE

Giustolisi accende il «Settebello» contro gli jugoslavi

NASHVILLE — Passeggiata finale per il Settebello. Nell' ultima giornata dell'U.S. Open la nazionale italiana di pallanuoto ha battuto il Brasile per 9-4, concludendo la manifestazione al quarto posto. Non c'è stata la prevedibile goleada in quanto gli azzurri hanno sottovalutato l' impegno badando soprattutto a controllare la partita senza affondare più di tanto nei confronti della «Cenerontola» della manifestazione. Più che una partita è stato un allenamento, con cui il Settebello ha concluso questa tournee americana.

In precedenza l'Italia aveva battuto la Jugoslavia 14-11. Il mattatore dell' incontro è stato il triestino Luca Giustolisi, con tre gol. Le altre reti dell' Italia sono arrivate con le doppiette di Alessandro Calcaterra, Pomilio, Silipo e con i gol di Bove, Angelini, Ghibellini, Postiglione e Roberto Calcaterra.

Il Settebello parte oggi per l'Italia e arriverà domani mattina a Fiumicino. Rudic ha concesso alla squadra due giorni di riposo. Gli azzurri si ritroveranno giovedì serà a Bologna per una settimana di collegiale prima di partire (6 giugno) per Mosca dove saranno impegnati in un quadrangolare con Russia, Germania e Ungheria. A Bologna si aggregherà al gruppo anche il portiere e capitano Attolico che non ha partecipato alla trasferta negli Stati Uniti perchè sottoposto ad operazione di menisco, ma ormai è praticamente guarito.

sport in breve

Equitazione: Csio di Roma a Sloothaak il gran premio

ROMA — Per il secondo anno consecutivo Frank Sloothaak e S.Patrignano Joly Coeur si sono aggiudicati il Gran Premio del Csio di Roma che ha concluso la rassegna equestre internazionale di piazza di Siena. È stato battuto uno degli azzurri che stanno tentando di riportare l'equitazione italiana verso i vertici mondiali. L'anno passato era stato Gianni Govoni con Eilleen, ieri la delusione è toccata a Valerio Sozzi.

Nuoto: Franziska van Almsick andrà a Giochi olimpici

BRUNSWICK — Franziska van Almsick andrà ad Atlanta. Dopo aver fallito la qualificazione olimpica nei 100 e nei 400 stile libero ai campionati tedeschi di nuoto, ha centrato l'obiettivo nella distanza preferita dei 200 sl, di cui è primatista del mondo. La van Almisk ha vinto la gara ottenendo la migliore prestazione stagionale in 1'58"88.

Moto: enduro, gli azzurri protagonisti a Bobbio

PIACENZA — Italiani protagonisti a Bobbio sull'Appennino piacentino nelle prove di campionato mondiale ed europeo di Enduro. E' stato en plein se si considera italiano anche il ceko Michalik che corre con licenza e moto italiane, vive e lavora a Pesaro. Mentre Michalik ha fatta sua la prova delle 125, Sala si è imposto nelle 250, Rinaldi nelle 400 e Farioli nelle 600. Infine i fratelli Boano, Ivan e Jarno, hanno vinto le rispettive classi del campionato europeo.

Auto: doppia vittoria di Nannini su Alfa Romeo all'Estoril

ESTORIL — Alessandro Nannini, su Alfa Romeo 155 V6 Ti, ha dominato sul circuito portoghese dell'Estoril nel terzo appuntamento dell'Itc, il campionato mondiale per vetture turismo. Il pilota toscano del Martini Racing si è imposto nettamente in entrambe le corse, precedendo nella prima la 155 del team Tv Spielfilm di Fisichella e nella seconda la Opel Calibra del tedesco Alzen.

Ciclismo: il Midi Libre si chiude nel segno di Jalabert

L'ESTEPOROU — Si è concluso con la vittoria di Laurent Jalabert, il Midi Libre. Nella sesta, e ultima, tappa, di 192 km, si è imposto Gilles Talmant davanti a Laurent Brochard, staccato di 19". Classifica finale: 1) Jalabert (Fra) 27:42.38; 2) Brochard (Fra) a 22"; 3) Virenque (Fra) a 25"; 4) Rijs (Dan) a 1'02"; 5) Bolts (Ger); 6) Chanteur (Fra) a 1'06"; 7) Dufaux (Fra); 8) Joncker (Aus), a 1'07".

IPPICA

CITTÀ DI TRIESTE / VOLA IN 1.13.2 IL CAVALLO DEL TRIESTINO MARCELLO SKORIC

Probing supersonico, nuovo record

Ottavo Gran Premio per il driver Giancarlo Baldi - Sorprendente il secondo posto di Ringmaster Bi

TRIESTE – Record della pista, record degli indigeni, successo di un portacolori di un proprietario triestino, ottavo timbro di Giancarlo Baldi in questa corsa. A dire il vero il Gran Premio Città di Trieste ha mantenuto più di quanto promesso alla vigilia. Probing ha fatto il bis, e in 1.13.2, cioè trottando due decimi sotto il record della pista che Uconn Don aveva conquistato due anni fa. Probing ha corso praticamente contro il tempo, esattamente come l'ultima volta, anche se allora la pista inzaccherata non aveva permesso sfracelli sotto il punto di vista cronometrico.

Con il suo posto nella «pole position», il figlio di Probe appariva in una botte di ferro, lo stesso, però, al via Enrico Bellei ci ha provato con Super Detective ma è stato un atto irriguardoso e pagato a caro prezzo, visto che in curva l'attaccante si è scomposto ed è finito in coda al drappello. Poi, in testa, Probing ha giostrato da par suo, con parziali decisi nel primo chilometro, addirittura di lusso negli ultimi 600 metri che hanno visto il portacolori di Marcello Skoric volare alla media di 1.11.7.

«Potevo farlo concludere sotto l'1.13 se lo avessi richiamato ancora più a fondo» illustrava Giancarlo Baldi nel dopo corsa, «ma va bene anche così» si accontentava celiando. Va bene sì, e ciò torna a onore di «Tamberino» che ha onorato al massimo il facile ingaggio del suo turbo.

Il fotofinish del Città di Trieste

Certo che l'allungo devastante nella fase finale della corsa operato da Probing è stato un po' determinato anche dall'incombere protervo dell'unico indigeno in campo, Ringmaster Bi. Il cavallo di Nordin, terzo al via, posposto anche a Heavens Valley, è partito all'attacco ai 500 finali, ha lasciato di sale l'americano di Mazzarini sull'ultima curva, e in dirittura ha guadagnato a vista d'occhio nei confronti del battistrada, finendo a due lunghezze scarse dal vincitore e in 1.13.4, ovvero al nuovo record della pista per un indigeno di 5 anni e oltre, record che apparteneva a Mint di Jesolo in 1.14.5.

Una generosa rincorsa quella attuata da Ringmaster Bi che ha confermato quanto di buono aveva dimostrato recentemente a San Siro scortando all'arrivo Meadowbranch Irish in 1.12.6, media che in precedenza, ovviamente nel campo degli indigeni, soltanto Cilesia e Record Ok avevano saputo fornire.

Probing statuario e scattante come una molla, ligio ai comandi di «Tamberino», Ringmaster Bi volitivo e caparbio, il «Città di Trieste - Fabio Jegher» ha sfornato in questa striminzita edizione queste due chicche che il pubblico ha apprezzato nelle sue giuste dimensioni. Contro un Probing di queste proporzioni, con il numero di partenza più alto anche Crowning Classic avrebbe avuto il suo bel daffare. Il suo papalino rifiuto chissà non sia stato dettato da un giustificato timore anche se alcune voci parlano di una condizione fisica non proprio al massimo dopo Napoli.

Heavens Valley, dopo aver cercato di seguire Probing, ha avuto qualche problema nel penultimo rettilineo, e a nulla sono valsi gli sforzi di Mazzarini di non far perdere al figlio di Valley Victory la preziosa traiettoria al seguito del gran favorito.

Quando Ringmaster Bi ha mosso all'attacco, Heavens Valley soltanto poche decine di metri ha retto all'assalto, poi ha perso di vista l'indigeno ma non il terzo posto che si è aggiudicato in 1.14. Dopo lo svarione sulla prima curva, Super Detective probabilmente avrebbe concluso fanalino di coda, invece è riscito a racimolare un... quartino, favorito dal fatto che Capital Idea, partito già prudentemente, era esploso in un irreparabile galoppo dopo mezzo giro di corsa.

Dopo Blera, Barbablù tre volte, Patroclo, Silent Admirer e Probing lo scorso anno, Giancarlo Baldi ha posto l'ottavo sigillo al «Città di Trieste». Nessuno più di lui ha legato il proprio nome a questo importante appuntamento del calendario triestino.

Ovvio, pertanto, che alla premiazione, che ha visto in pista oltre ai dirigenti della «Nord Est Ippodromi», i rappresentanti del Comune di Trieste, «Tamberino» desse via libera al suo incorreggibile entusiasmo per il quale, ma soprattutto per la sua eccezionale bravura, è uno dei personaggi più amati dai trottofili triestini.

Il «Gran Premio Città di Trieste» '96 va quindi in archivio come l'edizione dei record. Di sicuro sarà difficile fare di meglio in futuro. «Tamberino», però, non dispera e fa già un pensierino alla gara del prossimo anno. Ormai si è affezionato e, del resto, i primati sono fatti anche per essere battuti.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Salemi (metri 1660): 1) Special Nobell (A. Pollini). 2) Seles Bi. 3) Sequin Mo. 5 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 10; 10, 10; (13). Trio: 2.800 lire.

Premio Galdiolo (metri 1660): 1) Toniatti Lem (P. Romanelli). 2) Terry Chris. 3) Teppey, 6 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 146; 77, 63; (700). Trio: 923.200 lire.

Premio Lemon Dra (metri 1660): 1) Sales du Kras (L. Baldi). 2) Suprim. 3) Sorprendente Dbc. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 36; 25, 37; (234). Trio: 140.400 lire.

Premio Classy Rogue (metri 1660): 1) Parist (D. Quadri). 2) Paulownia Mn. 3) Oblase. 10 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 54; 17, 23, 18; (192). Trio: 123.500 lire.

Premio Lugano Red (metri 2080 - corsa Totip): 1) Regrund (E. Bellei). 2) Olmo Brazzà. 3) Poles Jet. 4) Pacific Sound. 11 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 15; 13, 26, 71; (88). Quarté: 2.015.100 = 138.300 lire.

Gran Premio Città di Trieste - Fabio Jegher (metri 1660): 1) Probing (G.C. Baldi). 2) Ringmaster Bi. 3) Heavens Valley. 5 part. Tempo al km 1.13.2. Tot.: 12; 12, 18; (62). Trio: 38.600 lire.

Premio Scuderia Capricorno (metri 1660): 1) Demon Brick (A. Pollini). 2) Narissò. 3) Poe. 6 part. Tempo al km 1.15. Tot.: 12; 12, 19; (34). Trio: 6.900 lire.

Premio Mad Speed (metri 1660): 1) Tabù Effe (E. Bellei). 2) Tosco Lod. 3) Tris d'Asolo. 10 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 54; 16, 18, 13; (252). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 318.100 per 500 lire. Trio: 157.800 lire.

Premio Zigoni (metri 1660): 1) Rubens Jet (C. Portolan). 2) Riva del Nord. 3) Orbina. 9 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 41; 17, 19, 30; (189). Trio: 324.300 lire.

IPPICA

A Bahamian il Derby

ROMA — Bahamian Knight, allenato in Inghilterra da David Loder, ha vinto alle Capannelle il 113/o Derby Italiano. Al termine dei classici 2400 metri del percorso, il portacolori del Lucayan Stud ha fatto valere la sua grande attitudine alla distanza, ed ha contenuto piuttosto nettamente (quasi due lunghezze il distacco ufficiale del secondo) la rincorsa dell' altro ospite Backdrop.

Terzo e primo degli italiani Coral Reef, che si era incaricato di scandire l' andatura sin dalle prime battute, e che si è difeso in modo onorevole precedendo sul traguardo altri due cavalli di proprietà italiana, Ranuncolo e Dancer Mitral.

Con il tempo di 2.26.60, il vincitore Bahamian Knight ha ottenuto il terzo tempo della storia del Derby, lontano tuttavia dal 2.24.5 di White Muzle. Le ottime quote del totalizzatore (oltre quattro milioni la «trio») sono dovute, oltre che alla vittoria inattesa di Bahamian Knight (quotato a 16 contro 1), al piazzamento di Backdrop, giudicato alla vigilia inferiore al compagno di scuderia Heron Island.

BASKET

FINALE SCUDETTO / I BOLOGNESI INFIAMMANO LA VIGILIA DI GARA4

Arbitri sotto accusa

La Teamsystem con un filmato contesta 18 decisioni a favore della Stefanel

BOLOGNA — «Chiediamo di sapere prima della quarta finale se è cambiato il metro arbitrale. Se è così cercheremo di fare uno sforzo ciclopico e d'adeguarci». All'indomani di gara tre perduta in casa con la Stefanel, Sergio Scariolo e la Teamsystem hanno convocato una conferenza stampa, ma soprattutto hanno mostrato un video in cui sono stati montati in successione 18 episodi della partita nei quali, a loro giudizio, non è stato fischiato il fallo dei milanesi o è stato fischiato ai bolognesi. E in alcuni casi, con le azioni viste al rallentatore, la ragione è sembrata dalla loro parte.

Ma la polemica non si è fermata qui. Il proprietario della squadra, l'imprenditore Giorgio Seragnoli, ha ribadito e accentuato la frase di sabato («un arbitraggio vomitevole»). «Non era una battuta da ultras - ha detto - ma una piena convinzione. C'è stata totale malafede e premeditazione. Vogliono far vincere Milano? Non lo so, ma penso di sì».

Boscia Tanjevic

«Non piangiamo, non cerchiamo alibi - ha detto Scariolo - ma nel momento in cui ci giochiamo lo scudetto, come allenatore ho diritto di porre questa domanda: se è cambiato quanto è previsto dal regolamento sui contatti procurati col corpo o, come in questi casi, con le gambe o le anche, contrariamente a quanto ci ha detto pochi mesi fa Zanolin, responsabile degli arbitri per la Fiba».

E in effetti i falli non fischiati, secondo i bolognesi, sono stati soprattutto quelli fatti con le gambe, in pratica sgambetti, sui portatori di palla. «Ci sono state molte azioni in cui i giocatori della Stefanel difendevano correttamente con le braccia e usavano il corpo per fare fallo. E poi che fine ha fatto la proposta di punire con fallo antisportivo le simulazione di sfondamento?», ha chiesto Scariolo riferendosi al quarto e quinto fallo che in 3' hanno tolto Myers dalla partita.

Lo si è capito: domani al Forum (diretta su Raitre dalle 17) l'atmosfera sarà surriscaldata.

PLAY-OFF A2 / DALLA B1 SALE LIVORNO

Cantù trionfalmente in A1 Venezia fa un passo avanti

Polti	**86**
Reggiana	**70**

POLTI CANTU': Binotto 17, Moscatelli 2, Sonego, Rossini 18, Buratti 7, Valente 8, Zorzolo 2, Bailny 21, Gianolla 11, Ceroni.
REGGIANA: Mitchell 18, Barnia 11, Aldi 14, Usberti 3, Davolio 5, Basile 8, Montecchi 7, Rizzo 4. NE: Leonardi.
ARBITRI: Giansanti e Mattioli.

CANTU' — Dopo aver disputato due campionati nel «purgatorio» della A2, la Polti Cantù, battendo con un secco 3-0 la Reggiana, è tornata in A1. La terza finale non ha avuto praticamente storia in quanto i reggiani sono riusciti a rimanere in partita solo i primi 10 minuti (16-14). A seguito del calo fisico di Mitchell la Reggiana è crollata sotto i colpi dei contropiede di Cantù. Nella ripresa show di Bailey con tre spettacolari schiacciate.

Reyer	**74**
Koncret	**72**

REYER VENEZIA: Mastroianni 4, Cattabiani 14, Silvestrin 11, Pietrini, Burtt 32, Barbiero 2, Meneghin 5, Chiarello 6. N.E.: Sciarabba e Fedrigo.
KONCRET RIMINI: Scarone 19, Romboli 7, Dallamora 4, Semprini 16, Fox 16, Righetti 5, Casoli, Pezzin 2, Angeli 3. N.E.: Rusin.
ARBITRI: Tullio,Reatto.

VENEZIA — La Reyer guida la serie 2-1. Mercoledì gara-4. Intanto Livorno torna in A2 dopo due anni di assenza grazie al Gara che dopo una partita combattuta, ha battuto la Idra Viterbo 85-62.

Il fatto

BILANCI ALLA COMTEC

In regola solo dodici club

TRIESTE — Dodici su ventotto. Il basket italiano ha davvero una mira sbilenca. Dall'ultima riunione della Lega a Bologna è scaturita la proposta di mettere sotto contratto, per ogni società, 8 giocatori italiani ma, ai margini dell'incontro, sono affiorati elementi ancora più interessanti.

Fa sensazione, ad esempio, che appena una dozzina di club abbiano regolarmente presentato i propri bilanci. Il termine scade il 30 maggio, poi la Comtec avrà un mese di tempo per esaminare gli incartamenti e esprimere un parere.

Delle due l'una: o i dirigenti italiani se la prendono comoda e depositeranno i bilanci nelle ultime ore disponibili oppure il grande bluff lentamente si sta palesando e sono davvero in pochi ad avere le carte in regola per reclamare posti al sole. Sia Trieste che Gorizia (le cui documentazioni sono...in viaggio) sono già in pace con la coscienza. Segno che da queste parti non si sogna in grande ma almeno non si azzardano passi più lunghi delle proprie possibilità.

Altrove, invece, la situazione è drammatica. Milano2, ad esempio, sta sfiorando il grottesco: i diritti sportivi sono stati offerti a svariati club (se avete perso il conto sappiate che Bergamo è la 'new entry' e arriva dopo Udine, Partenope Napoli, Trapani, Biella e Firenze). Chi vorrà rilevare i diritti dovrà cacciare grano fitto, un miliardo e mezzo.

A Reggio Calabria, dopo il grido d'allarme lanciato un paio di mesi fa, sembra si sia ben lontani dalla salvezza societaria. Alle riunioni in Lega la Viola negli ultimi tempi non c'è mai. Zorzi è in dirittura per sistemarsi su un'altra panchina di A1 (Pesaro?) e anche qualche giocatore (Spangaro) si starebbe guardando attorno.

Singolare, infine, il caso di Venezia. Si è costituita giorni fa la Nuova Reyer, la realtà che dovrebbe subentrare alla gloriosa fallita. I nomi del direttivo sono, tuttavia, pressoché gli stessi del consiglio di amministrazione del club attuale. Se non sono riusciti a salvare la vecchia Reyer, con quali fondi e premesse potrebbero riuscire a dare fondamenta solide al futuro?

Ro.De.

ILLYCAFFE' / VICINA LA RISOLUZIONE DELLA COMPROPRIETA'

Ormai è Guerra totale

Scremata la lista dei comunitari che interessano i biancorossi

TRIESTE — Sta per nascere a Forlì l'Illycaffè della prossima stagione. Per una settimana sarà come se la sede di via Lazzaretto Vecchio si fosse trasferita al Palafiera al seguito degli juniores. Il presidente Cosulich, in questi giorni fuori Trieste per impegni di lavoro, di concerto con Baiguera e Steffè definirà in Romagna gli orientamenti per l'immediato futuro.

Finalmente si inizierà a parlare di mercato, compatibilmente con un panorama nebbioso anzichenò. A fine maggio siamo ancora alle prese con i soliti interrogativi: Trieste in un'A2 con il doppio straniero, con uno stranger solo, e se la fallita Venezia salisse in A1 potrebbe esserci il ripescaggio? E il bello è che prima di un mese non arriverà la risposta.

Si riparte, come anticipato, da Massimo Guerra. A Forlì i dirigenti biancorossi incontreranno il procuratore dello jesolano, Sbezzi. La Reyer, che controlla l'altra metà del cartellino, ha già fatto sapere che non può permettersi di rilevare la comproprietà triestina e dà via libera all'Illycaffè. Una soluzione gradita a Steffè, che apprezza anche il Guerra versione play, e allo stesso giocatore che dopo tre stagioni di peregrinazioni e altrettante retrocessioni potrà finalmente mettere radici e trovare tranquillità.

L'incertezza sugli eventuali limiti alla circolazione dei comunitari posti dall'accordo degli 8 italiani contrattualizzati per ciascun club limita le altre trattative. Le società di serie A si sono accordate per un mercato aperto sino al venerdì precedente il via del prossimo campionato. Crolla pertanto la scadenza del 7 luglio come ultimo giorno delle compravendite.

Massimo Guerra

L'Illycaffè nella Summer League siciliana di fine giugno non proverà giocatori italiani. Solo comunitari. Il rallentamento imposto dal patto tra Giba e Lega sugli atleti dell'area Ue ha frenato qualche trattativa in fase di decollo. Nell'ultima settimana infatti era stata compiuta una prima scrematura nella mole di informazioni sugli europei fatte pervenire dagli agenti.

Il cerchio dell'interesse biancorosso si sta restrigendo attorno a qualche nome. I contatti evolveranno, però, solo se i papabili non pretenderanno ingaggi a scatola chiusa. Nel dedalo delle informazioni Trieste intende procedere con prudenza. Vuole provini.

Sono in vista provini anche per i biancorossi di rientro dai prestiti. Felipe Cattabiani a Venezia dopo uno scoppiettante girone di andata, ha lamentato un calo nella seconda parte della regular season coinciso con problemi fisici e sta disputando play-off tutto sommato soddisfacenti. Gianluca La Torre a Faenza ha iniziato malino, ha giocato decisamente bene tra gennaio e marzo, è calato dopo la convocazione all'All Star Game di categoria. Marco Pilat è stato tra i pochi a salvarsi nel Piombino retrocesso dalla B2 in C1.

Se questi sono i tre nomi considerati con maggior attenzione, l'Illycaffè ha comunque anche altri elementi in giro per l'Italia. Si va dal più lontano, Zivic (discreto campionato in B2 a Potenza) a Furigo che nella difficile stagione del Latte Carso Udine non ha trovato spazio.

Il mercato triestino non si esaurirà al parco giocatori. Vanno rinforzati anche i ranghi tecnici, che si limitano ora a Steffè e a Varesano.

Ro.De.

Juniores ambiziosi alle finali nazionali

TRIESTE — È il momento di Furio Steffè. Dopo l'investitura ufficiale legata alla guida della prima squadra, il neocoach della Illycaffè si cimenta nella ribalta nazionale della fase finale di campionato juniores. In lizza uno scudetto, l'obiettivo di maggior caratura dell'intero panorama cestistico giovanile. Saranno 16 le formazioni che da oggi a Forlì partiranno all'assalto del titolo.

La Illycaffè è in un raggruppamento alquanto solido costituito dalla Benetton, da Cantù e da Brindisi, tutti quintetti insidiosissimi, a cominciare proprio dalla Benetton — una delle favorite — allestita con il debito supporto di grossi investimenti. Il Cantù invece annovera l'ex di turno, il «mulo» Ceper, nonché il 2,09 Di Giuliomaria; il Brindisi infine ha le sue credenziali maggiori riposte nei crismi di squadra molto combattiva e coriacea, ne sa qualcosa proprio il Livorno, campione uscente e grande favorita, battuta nella fase interzonale. Un trittico di avversari, quindi, in grado di solleticare tutto l'orgoglio e la concentrazione dei triestini alla corte di Steffè.

Il coach non promuove proclami, accenna soltanto alla sottolineatura di un giusto approccio, non solo tecnico all'appuntamento: «Essere giunti alla fase finale rappresenta già un grosso traguardo — afferma Steffè — siamo in un girone duro, ma i miei ragazzi si sono preparati molto bene, con intensità. Abbiamo già una certa esperienza di finale — aggiunge — ma dovremo essere bravi soprattutto a saper impostare e imporre subito il nostro gioco». La truppa al seguito di Steffè e dell'assistente Varesano, per le battaglie di Forlì si avvale di 14 elementi. Ogni reparto sembra godere di grande consistenza e valore, a cominciare dal ruolo di play, dove Giacomi, dopo le stille di gloria del minutaggio in A1, è chiamato alla conferma della sua grossa personalità. Con lui in regia c'è Nico Spadaro, classe '79, elemento di sicuro affidamento. Il manipolo di guardie vede un Gori che potrebbe salire finalmente sul palco dei protagonisti, con lui Zambon, uomo-squadra, e poi Babic, gran tiratore e il mastino difensivo Volpi, e l'altro '79, il tiratore Brezigar.

Simone Gironi tramuta invece in classe il ruolo di ala, ma potrebbe essere chiamato, secondo le aspettative di Steffè, a calarsi nei panni autentici di jolly e trascinatore. Può e deve farlo. Spigaglia sta ruggendo sin da ora, il clima delle grandi contese gli è consono.

Gli affidabili Bosic, Ogrisek e Marchesi completano degnamente i quadri, con il suggello di Miccoli (classe '80) e con ben pochi rivali nel suo ruolo in Italia e l'apporto di Hlacia, essenziale tra l'altro anche nell'equilibrio del clima da spogliatoio.

Francesco Cardella

BRESCIALAT / LE STRATEGIE DI GORIZIA

«Derby» con la Polti per Riva In rialzo le azioni di Recalcati

GORIZIA — Tutto tace in casa della Brescialat. La società dopo l'uscita dai play-off ad opera della Polti Cantù non ha, almeno ufficialmente, iniziato a pensare al futuro. Il «patron» Leo Terraneo prima di muoversi vuole conoscere quale sarà la nuova struttura della serie A2. Finora in proposito le voci sono tante, ma di concreto nulla. Tutto è ancora in alto mare. Si parla di due stranieri per la prossima stagione anche nella serie cadetta, ma anche questa ipotesi sembra essere stata rimessa in discussione. L'incertezza che regna fa sì che le società, per il momento, stiano alla finestra per conoscere il futuro in maniera più concreta. Le mosse eventualmente fatte potrebbero risultare avventate, ciò anche alla luce della sentenza Bosman per quanto riguarda il tesseramento di giocatori stranieri.

Bocce ferme anche per quanto riguarda l'allenatore della squadra. Ci si aspettava già da tempo qualche mossa della società. Una situazione delicata anche perché Valdi Medeot, che ha guidato la formazione goriziana nella scorsa stagione, sta aspettando di conoscere le intenzioni della società anche per programmare, nell'eventualità, il suo futuro in modo diverso. La Brescialat, almeno fino a ieri, non ha avuto nessun contatto con il tecnico, e questo può voler dire che prima di prendere una decisione sta valutando anche qualche altra possibilità.

Medeot nella stagione che si è appena conclusa ha risposto alle attese. Nulla da eccepire sulla conduzione della squadra in una stagione difficile a causa di una serie incredibile di infortuni e di uno stato di tensione latente tra lui e l'americano Davis. Proprio alla conclusione della stagione si è appreso che i rapporti tra il tecnico e il giocatore americano non sono stati tra i più idilliaci. Nonostante tutte queste difficoltà, Medeot è riuscito a portare la squadra alle semifinali dei play-off. Era questo l'obiettivo fissato dalla società alla vigilia ed è stato raggiunto. Nulla da dire quindi nei confronti del tecnico di San Lorenzo Isontino.

Antonello Riva

Si verifica la coesistenza tra Fazzi e Fumagalli

Nel mirino della squadra goriziana potrebbe però, al momento, esserci Carlo Recalcati, ex Reggio Calabria e Milano-2. Il tecnico canturino puntava sulle panchine di Verona e Siena, dove però sono state scelte altre soluzioni. Vista la situazione, quindi, Gorizia potrebbe diventare una soluzione appetibile per il suo futuro. La scelta di Recalcati incrementerebbe la già folta colonia di ex canturini a Gorizia.

Un altro ex della società brianzola potrebbe però approdare a Gorizia. Si tratta di Antonello Riva, l'anno scorso a Pesaro nelle file della Scavolini. Riva, che ha giocato a Cantù, Milano e Pesaro, porterebbe alla squadra un notevole tasso di esperienza. Il giocatore in A2 dovrebbe poter fare la differenza. Sembra però che proprio la Polti potrebbe mettere i bastoni tra le ruote alla società goriziana. Nell'anno del suo ritorno in A1 la società canturina ha espresso l'intenzione di riportare a Cantù Riva, per anni bandiera della squadra. Tutto ancora da decidere, anche se radio mercato dà il trasferimento a Gorizia di Riva come cosa ormai fatta.

L'arrivo di Riva a Gorizia comporterebbe ad ogni modo una mezza rivoluzione in seno alla Brescialat. La società goriziana dovrebbe per forza privarsi di qualche esterno dell'attuale rosa. La cosa sarà una scelta difficile per il tecnico a cui sarà affidata la squadra. Una scelta infatti dovrà essere fatta da Michele Mian e Nicola Foschini.

Anche la cabina di regia sarà un problema di difficile soluzione. Ormai in partenza per fine prestito il giovane Conti, che a Gorizia non è riuscito a esprimersi sempre ai massimi livelli, si dovrà valutare l'opportunità di una coesistenza tra Fumagalli e Fazzi, che dopo l'avventura milanese è rientrato in società. Sarebbe ad ogni modo una coppia di sicuro affidamento, anche se per soddisfare le ambizioni due due registi sarebbe necessario utilizzare il bilancino per distribuire il minutaggio di gioco. Infine, un discorso tutto a sé è quello che riguarda il reparto lunghi, che sicuramente, alla luce di quanto è successo nel campionato da poco conclusosi, ha bisogno di una revisione.

Antonio Gaier

A2 DONNE

Ginnastica, in settimana si decide su Steffè

TRIESTE — Terminato il campionato con la coda dello spareggio di Schio, la Ginnastica Triestina guarda al suo futuro. Sicuro ormai il divorzio con lo sponsor Cr Trieste Banca, l'attenzione è rivolta verso una possibile entrata nel futuro «Sistema Trieste». Voci contrastanti, infatti, accompagnano il suo coinvolgimento: non più tardi di un mese fa avevamo sentito il presidente Dukcevich escludere, almeno per il momento, la possibilità. Potrebbero essere cambiate le cose visto che alla Ginnastica ora non escludono l'ipotesi.

La squadra, almeno per l'ossatura base, ha dimostrato di essere altamente competitiva. Un nucleo di giocatrici affidabili sulle quali poter contare a occhi chiusi anche per gli anni a venire. Importante anche il lavoro fatto negli ultimi anni sul settore giovanile.

Persa l'occasione quest'anno, ci sarà il problema di ritentare l'avventura in una A2 molto più competitiva. La retrocessione di squadre forti, in grado di puntare da subito al ritorno nella categoria superiore rende più difficile il tentativo di risalita. Proprio per questo sarà importante avere alle spalle una società con quelle garanzie di solidità indispensabili per disputare un campionato di alto livello. In quest'ottica va inquadrato il discorso legato alla riconferma dell'allenatore.

Per la società non ci sarebbero problemi: i risultati di quest'anno e la grande serietà farebbero di Mario Steffè la soluzione ideale per continuare il discorso cominciato quest'anno. Ma resta da verificare la reale intenzione dell'allenatore a continuare. All'inizio della stagione Steffè aveva richiesto espressamente un impegno annuale per verificare l'ambiente. Già in settimana si dovrebbe riuscire a sciogliere questo importante nodo.

Lorenzo Gatto

SERIE B2 / IL MOMENTO DELLE SCELTE AL LATTE CARSO E ALLO JADRAN

Ultimatum di Pelloni: «Udine, sbrigati o si cambia»

TRIESTE — Partito per disputare un campionato di B d'eccellenza da protagonista, il Latte Carso Udine ha stentato nell'intero arco della stagione ad esprimere le proprie potenzialità, restando invischiato sul fondo della graduatoria e infine rimediando un'inattesa retrocessione. Un brusco passo indietro che a questo punto costringe la squadra friul-giuliana alla finestra, in attesa che si sciolgano i molti nodi, prettamente di carattere economico (si rincorrono le voci di possibili ripescaggi e di acquisizioni di diritti sportivi) che pervadono l'intero movimento cestistico nazionale e che magari potrebbero riservare qualche gradita sorpresa.

Sul fronte societario, intanto, non è mutato nulla, con la situazione bloccata al mancato accordo per la cessione di una decina di giorni fa tra la proprietà (famiglia Querci) e lo sponsor, Gualtiero Pelloni; un vero e proprio stallo, determinato forse anche dall'assenza del presidente, Fulvio Volsi, che dovrebbe tornare a Trieste soltanto oggi. Pelloni, tuttavia, non è disposto ad attendere oltre ed entro questa settimana intende risolvere definitivamente la questione, in un senso o nell'altro, lasciando la porta aperta soltanto a progetti seri e ben chiari.

Il patron del Latte Carso non nasconde la sua volontà di continuare ad essere presente in Friuli e a questo proposito riconosce l'esistenza di valide alternative se sfumasse l'ipotesi Udine. Non si spegne insomma la sua passione verso questo sport, come del resto si evince dall'ambizioso programma triennale con la Servolana in serie C1 che tuttavia verrà ufficializzato nei dettagli solo dopo l'assemblea dei soci, in programma il 7 giugno.

Scendendo di una categoria, il quadro della situazione non è molto più limpido, con lo Jadran Bctkb che sta attraversando un periodo di profonda riflessione. Momentaneamente in panchina il presidente Vidoni a causa di un serio incidente (auguri di pronta guarigione), è il direttore sportivo Marko Ban a fare il punto della situazione: «È in corso – ci spiega il dirigente – un dialogo piuttosto intenso con le società affiliate per la definizione del ruolo che deve avere lo Jadran (nato vent'anni fa come vetrina per i più meritevoli) in relazione alla non semplice situazione finanziaria; è certo che in ogni modo non dovrà essere sacrificato il nostro settore giovanile».

Chiarimenti che proseguiranno anche nei prossimi giorni, fino cioè all'assemblea di metà giugno in cui verrà tracciata la linea societaria della prossima stagione. «Non c'è comunque fretta quest'anno – prosegue Ban – tenuto conto dei tempi lunghi per la presentazione dei bilanci e di tutto quanto ne consegue nelle categorie superiori. Qualche dubbio riguarda anche il nostro organico con l'ormai sicuro abbandono di Calavita (congedo la prossima settimana al "Don Sarti"), e con gli impegni lavorativi di Samec e soprattutto di Vitez».

Proprio in vista del torneo «Don Sarti» la squadra ha nel frattempo ripreso, sempre agli ordini di Andrej Vremec, gli allenamenti, necessariamente a ritmi piuttosto blandi dopo una lunghissima stagione che, come riferisce il coach, ha svuotato la squadra di ogni energia fisica e, soprattutto, psicologica.

Massimiliano Gostoli

Cividale si affida a Bardini e contende a Varese Bellina

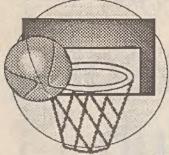
CIVIDALE — Ormai è fatta. Il dopo-Zutti alla Gesteco ha un nome e un cognome. Claudio Bardini, ex tecnico di Udine e Desio, ha, infatti, sciolto ieri sera le ultime riserve riguardanti l'accordo con il sodalizio presieduto da Luciano Riccobono e già domani potrebbe dirigere il primo allenamento.

Si parla di un accordo annuale (almeno per il momento) secondo il quale Bardini assumerà, oltre alle funzioni di tecnico della prima squadra, anche quelle di consulente per il settore giovanile. Il coach udinese, dunque, torna in pista dopo tre anni durante i quali si è dedicato a lavori di chiaro stampo sociale allenando numerose formazioni di disabili. L'accordo raggiunto precede di poco il periodo delle prove in casa Gesteco.

Nei prossimi giorni, in effetti, Riccobono e i suoi uomini sonderanno a fondo il mercato. Piacciono il centro Bellina (concupito, si dice, anche da Varese) di Gemona e l'ala Demonte del Pu Pallacanestro.

f.f.

BASKET

SERIE C1 / IL PIOVE DI SACCO SI AGGIUDICA LA GARA 2 NELLA FINALE PLAY-OFF

Tutto da rifare per il Don Bosco

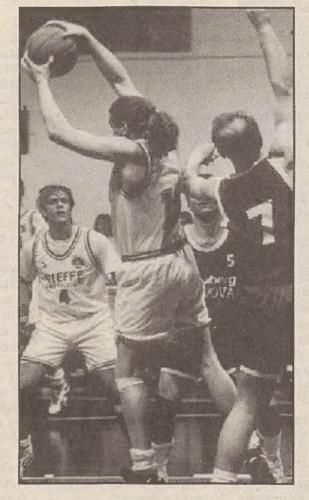
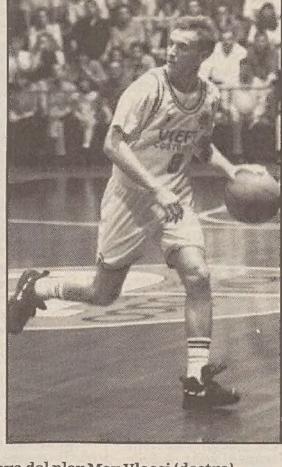
I salesiani sotto anche di 10 punti - Decisivo il quinto fallo di Max Vlacci - Partita decisiva mercoledì alle 20.30

MODOLO

«Distratti in difesa»

TRIESTE – Una reazione davvero orgogliosa quella del Piove di Sacco che ha saputo reagire bene dal punto di vista psicologico in una situazione, dopo il secco stop della partita d'andata, non semplice, in cui un passo falso avrebbe consegnato da subito la promozione al Don Bosco. Da parte sua la formazione salesiana si è resa autrice di una prestazione soddisfacente, non tuttavia impeccabile come quella di mercoledì scorso: «Nel complesso abbiamo disputato – spiega il direttore sportivo Maurizio Modolo – una buona gara, anche se quando ci siamo trovati con il punteggio in equilibrio abbiamo commesso qualche errore di troppo, come alcune soluzioni non ottimali offensive o qualche distrazione in difesa; piccole cose che tuttavia alla fine hanno pesato».

Una battuta d'arresto senz'altro non gradita, ma che non innesca alcun pessimismo nello staff salesiano: «Il Piove di Sacco – prosegue il dirigente – ha potuto impostare la gare nel modo migliore, in virtù di un ottimo avvio che gli ha fruttato un buon margine; noi tuttavia abbiamo avuto il merito di non mollare mai, riuscendo a tenerli sotto pressione fino alla fine, un particolare che fa ben sperare per mercoledì, quando tutto ritornerà in gioco».

m. g.

Bisca a rimbalzo (sinistra). Grande prova del play Max Vlacci (destra)

102-94

PIOVE DI SACCO: Mezzalana 8, Magro 6, Ferrara 13, Bizzotto, Chinello 4, Rosin 23, Cavaldoro 20, Rampazzo 21, Sandon 7, Redolfi. All.: Vianello.
DON BOSCO VIEFFE: Guzic 6, Olivo 13, Gionechetti, Visciano, Vlacci M. 16, Giovannelli 23, Fortunati 9, Bisca 17, Ragaglia 10, Vlacci F. All.: Perin.
NOTE: tiri liberi: Piove di Sacco 37/46; Don Bosco 21/31. Tiri da tre: Ferrara e Rampazzo 3, Rosin 2, Mezzalana e Cavaldoro 1; Giovannelli 5, Vlacci M. 5, Fortunati 1.

PIOVE DI SACCO — Il Don Bosco Vieffe si deve piegare a un Piove di Sacco nettamente trasformato rispetto al confronto d'andata e vede dunque sfumare così il sogno di chiudere a proprio favore in sole due partite questa finale playoff: la formazione promossa in serie B2 sarà dunque la vincente della gara 3 in programma mercoledì alle 20.30 in via dell'Istria.

Un incontro piuttosto equilibrato, ben diverso da quello di mercoledì scorso in cui la formazione salesiana si era proposta come unica interprete protagonista, lasciando agli ospiti il ruolo di comparse, costretti a subire un pesante passivo di 27 punti. E' il destino solito dei play-off: gare ad alto tasso di tensione che riservano spesso capovolgimenti di fronte improvvisi.

In avvio, la cronaca registra la sfuriata dei padroni di casa che dimostrano sin da questi primi scorci di trovarsi in serata di ottima vena al tiro, colpendo da tutte le posizioni con percentuali davvero interessanti.

Già al 5° il Piove di Sacco si trova a condurre con 10 lunghezze di margine, un divario che Bisca e soci riescono poi pian piano a smussare, anche se nel finale di tempo un altro strappo dei veneti porta i salesiani negli spogliatoi sul -11. Per il Don Bosco la partita si preannuncia in salita ma certo il quintetto salesiano non si perde d'animo ed approda negli spogliatoi con propositi di immediato riscatto.

Ma sulla stessa falsariga scorre anche la ripresa, con il Don Bosco che, specie in difesa, non riesce a esprimersi con continuità fallendo almeno in un paio di occasioni il possibile riaggancio. Evidentemente c'è la pressione psicologica innescata dall'importanza della posta in palio.

Così anche nel momento chiave a 1'40" dal termine quando i salesiani si portano sul -5, ma qui subito il 5.o fallo di Max Vlacci, un canestro di Rampazzo e un successivo errore in attacco, spianano il cammino verso il successo del Piove di Sacco che, con le iniziative di Cavaldoro e di Ferrara, può nuovamente distendersi fino al +8 della sirena.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / CONCLUSO IL CAMPIONATO

Cus Trieste promosso

Il quintetto triestino ha superato di 7 punti un agguerrito Dom

Largo Isonzo 71
Acli Fanin 64

LARGO ISONZO: Del Bello 9, Zanello 4, De Corti 6, Tulliani 13, Colautti 15, Verzegnassi 16, Minocci 10.
ACLI: Terreni 2, Karis, Callini 18, Franca 21, De Zuccoli 10, Barzelogna, Menis 6, Cutazzo, Blasina 7.
ARBITRI: Pillinini di Tolmezzo e Pituello di Udine.
NOTE: primo tempo 35-33 per l'Acli. Tiri liberi: Largo Isonzo 19/30.

MONFALCONE — L'Acli Fanin è salva. Nonostante la sconfitta, i triestini hanno salvato la pelle in serie D. Infatti, retrocedono i Senators, che viceversa se avessero vinto avrebbero conquistato la permanenza nella categoria per il vantaggio dello scontro diretto. Così, con il coltello tra i denti, l'Acli è partita a mille ma il Largo Isonzo opera presto il sorpasso: quindi, nei minuti finali l'allungo.

m.d.

Dom 75
Cus 82

DOM: Franco 6, Corsi 11, Cociancig, Di Cecco 21, Primosig. Podbersig 2, Ambrosi 2, Jarc 11, Campanello 22.
CUS: Vascotto 11, Barbisan, Cortivo 6, Adamolli 2, Tiziani 13, Bergamin 16, Millo 12, D'Orlando 22, Toich, Pizzamei.
ARBITRI: Vicenzotti e Lorenzon di Pordenone.

GORIZIA — Il Cus è in C2: gli universitari di coach Paolo Codiglia hanno sbancato il parquet del Dom, vincendo al fotofinish il testa a testa con il Cicibona (sconfitto sempre a Gorizia dall'Infoter). Il Dom però ha reso dura l'impresa dei triestini: con una grande difesa, le stoppate di Jarc che ha giganteggiato nell'area.

m. dam.

Infoter 92
Cicibona 89

INFOTER: Blasini 2, Caterini 12, Giaimo, Godeas 24, Cassani 2, Prodani 11, Rosa 18, Visintin, Di Lenardo, Tosoratti 23.
CICIBONA: Filipcic 16, Jogan 7, Pieri 8, Zuppin 13, Battilana 14, Possega 17, Tomsich 14, Furlan, Krizmancicn.
ARBITRI: Galli di Reana del Rojale e Antolloni di Pordenone.

GORIZIA — Il match è stato sempre nelle mani degli amaranto goriziani, schizzati immediatamente in vantaggio: il break iniziale di 10-2 è stato conservato così fino all'intervallo, chiuso sul 44-34. Nella ripresa la forbice si è allargata fino a 16 punti, poi nel finale il Cicibona Helvetius con due bombe si è avvicinato pericolosamente.

m. dam.

J.L.David 95
Grado 107

J.L.DAVID: Fabrici 21, Zollia 23, Bianchi 1, Marino 16, Sornig 13, Radin 2, Pugliese 10, Franco 9. T.l. 23/36.
GRADO: Mazzoli 14, Zorba 4, Pasian 4, Bellan 9, Schiaffino 15, Melotti 30, Gelussi 4, Aiello 10, Sera 17. T.l. 23/32.
ARBITRI: Gregoretti e Dal Molin.

Il Jean Luis David riesce a tenere botta all'avversaria con relativa facilità, come testimonia il punteggio con cui si chiude la prima frazione che vede i padroni di casa avanti sul 53-51. Ma nel secondo tempo deve chinare il capo.

Lega Nazionale 65
S. Autosandra 86

LEGA NAZIONALE: Ursic, Calcina 5, Ziberna 21, Crocetti 2, Maranzana 6, Sussi 2, Tamaro 4, Vecchioni, Vercelli 5, Odinal 20.
SANTOS: Tranquillini 3, Farzi 8, Bembich 14, Mezzina 11, Degrassi 10, Furlan, Valente 14, Covacich 9, Nardini 11, Petelin 16.
ARBITRI: Sissot e Strukelj di Monfalcone.

Nel primo tempo la Lega tenta più volte la via del canestro, ma le percentuali realizzative rimangono scadenti. Il Santos risponde con pigrizia e senza sforzi titanici conquista ben presto un margine consistente.

Inter 1904 92
Acli Ronchi 86

INTER 1904: Martucci 2, Sumberersi 8, Furlan 2, Bosic 4, Iurkic 27, Cocevar 2, Valdemarin 6, Apollonio 8, baici 9, Salvemini 4.
ACLI RONCHI: Borsetti 25, Porcari 6, Codarin, Fornis 13, Pensabene, Mocchiutti 11, Calmi 4, Satta 13, Galbiati 14.
ARBITRI: Degli Onesti e Borrello di Udine.

Il primo tempo vede il punteggio in costante altalena e l'Acli Ronchi, condotta in maniera intelligente dal play Borsetti, rimane perfettamente in partita. Nel secondo tempo l'Inter accelera e, conquistato un margine che oscilla tra i cinque e i dieci punti, non cede più lo scettro del match.

Kontovel 75
Scoglietto 79

KONTOVEL: Pertot 10, Kralj 17, Gulic 14, Turk 11, Civardi 20, Daneu 2, Milic 1, Godnic.
SCOGLIETTO: Gnesda 13, Carnelli 6, Verzegnassi, Srebernik 2, Scrhott 5, Villanovich 10, Gustin 9, Masala 22, Forza 9.
ARBITRO: Gaiardo e Zinni.

Il Kontovel parte immediatamente con il piede sbagliato e i gialli dello Scoglietto, pur non facendo cose trascendentali, riescono a conquistare un piccolo margine di vantaggio. Inizia la ripresa e i padroni di casa tentano una reazione riuscendo anche a sorpassare momentaneamente gli ospiti, ma la squadra di Masala e soci è molto più pronta e la gara torna sotto il controllo dello Scoglietto.

Libertas 93
Senators 80

LIBERTAS OLD LONDON PUB: Di Giacco 2, Volpe 2, Lerini 6, Glavina 13, Catalanotti 13, Giassi 13, Sgubin 7, Mercadante 2, Serschen 18, Maiola 17.
SENATORS: Gruden 10, Sorrentino 7, Lugan 31, Nanut, Piani, Maccaro 7, Galliani 3, Denissa 15, Zucca 7, Saregno.

Una situazione di sostanziale equilibrio si è infatti protratta sino a tre quarti del match quando la maggior freschezza atletica dei biancorossi ha portato la sfida a ritmi insostenibili per il Senators. Sul piano individuale vanno segnalate le prestazioni di Lugan e Maiola.

r. l.

Basket - Serie D

RISULTATI

Dom-Cus Trieste	75-82
Infoter-Helvetius	92-89
Internazionale-Acli Ronchi	92-86
Kontovel-Scoglietto	75-79
Largo Isonzo-Acli Fanin Ts	71-64
Lega Naz.-Santos	65-86
Libertas-Isonzo Sen.	93-80
J.Louis David-Grado	95-107

Promosso: CUS TRIESTE

Retrocesse: ISONZO SENATORS, SCOGLIETTO

CLASSIFICA

Cus Trieste	48	30	24	6	2320	2113
Helvetius	46	30	23	7	2525	2216
Infoter	44	30	22	8	2681	2445
Santos	44	30	22	8	2401	2182
Grado	40	30	20	10	2426	2285
Acli Ronchi	36	30	18	12	2198	2147
Internazionale	32	30	16	14	2542	2571
Dom	30	30	15	15	2633	2693
Kontovel	28	30	14	16	2294	2182
J.Louis David	24	30	12	18	2513	2624
Largo Isonzo	22	30	11	19	2250	2307
Libertas	22	30	11	19	2273	2367
Lega Naz.	22	30	11	19	2119	2237
Acli Fanin Ts	16	30	8	22	2263	2453
Isonzo Sen.	14	30	7	23	2431	2758
Scoglietto	12	30	6	24	2214	2503

VOLLEY

IL TORNEO DI QUALIFICAZIONE VERSO ATLANTA

Azzurre, un cammino in salita Vittoria regalata alle bulgare

OSAKA (GIAPPONE) — È subito in salita il cammino per Atlanta delle azzurre di pallavolo. Le ragazze di Bosetti sono uscite infatti sconfitte dalla prima sfida del torneo di qualificazione di Osaka. La Bulgaria ripete così il risultato della finale europea per il quinto posto in Olanda.

Anche se questo 3-2 è maturato in maniera completamente diversa, con le azzurre che non hanno saputo approfittare di due set di vantaggio. Bosetti ha mandato in campo una formazione giovane ma di buon livello: Cacciatori ha dimostrato in campo di aver grinta e bravura da vendere per meritarsi i gradi della capitana. Bene anche Piccinini, che si è battuta come una veterana, coadiuvata per tutta la prima parte dell'incontro da un'ottima Gilioli, poi calata alla distanza. Positive anche le prove di Leggeri e Dalla Bona al centro, con la seconda che ha rilevato dopo poche battute una spenta Bragaglia. A corrente alternata De Luca, sostituita spesso da Gattelli. Portatasi sul 2-0 dopo aver recuperato nel primo set da 1-7, dalla terza frazione in poi le bulgare, inesorabili a muro, hanno messo sotto le azzurre, che hanno sbagliato troppo in battuta. Già domani, contro la Romania, la squadra di Bosetti ha l'occasione di rifarsi. Una vittoria contro un'avversaria alla portata, che rilancerebbe le ambizioni delle italiane.

Bulgaria - Italia 3-2
(12-15, 13-15, 15-8, 15-9, 15-10)

Italia: Cacciatori, De Luca, Leggeri, Gilioli, Piccinini, Bragaglia, Dalla Bona, Borrelli, Gattelli.

GIOVANILI

Trofeo Province nel week-end

TRIESTE — Al termine degli annuali allenamenti e selezioni necessari a individuare i giocatori e le giocatrici più in gamba, sabato e domenica prossima si giocherà il Trofeo delle Province, riservato quest'anno alle rappresentative delle categorie Allieve e Ragazzi. Sabato, organizzato dal Comitato provinciale di Trieste, si giocheranno sul campo di San Dorligo della Valle con inizio alle 16 la partita Trieste-Gorizia riservata alle ragazze Under 14, e a seguire quella dei ragazzi Gorizia-Trieste Under 16 e, in concomitanza, a Pordenone saranno di scena Pordenone e Udine per le Allieve e Udine e Pordenone per i Ragazzi. Domenica 2 giugno tutte le fasi conclusive si giocheranno a Gorizia: le Allieve delle quattro Province si affronteranno presso la palestra del Centro sportivo sloveno di viale XX Settembre, con inizio alle 9.30, mentre tutti i Ragazzi saranno sul parquet della palestra comunale di Sant'Andrea con inizio sempre alle 9.30. Sia nel maschile sia nel femminile tutte le partite avranno la durata di tre set e per ogni set vinto verrà assegnato un punto in classifica. Tutte le rappresentative dovranno essere composte da 12 giocatori.

JUNIORES / RISULTATO DI PRESTIGIO

Il B-Meters di Bagnaria si piazza al quarto posto nelle finali nazionali

TRIESTE — È quarta in Italia la squadra Juniores di pallavolo della B-Meters di Bagnaria Arsa. Questo il verdetto uscito dalle finali a sei disputate a Fallonica contro Anthesys Modena, società di serie A1, Giovolley di Reggio Emilia, Omegna, Campobasso e Roma-7.

Risultato di tutto prestigio che onora la «piccola» B-Meters e mantiene alto il nome della pallavolo dell'intero Friuli-Venezia Giulia. Ciononostante un po' di amaro è restato in bocca alle atlete, ai tecnici e al presidente Budai. Difatti la B-Meters ha vinto il proprio girone battendo Roma-7 con un perentorio 3-1, in 71', subendo le avversarie solo nel corso del primo set, perduto per 9-15, ma poi surclassandole per 15-5, 15-5 e 15-12. In precedenza Di Giusto e compagne avevano superato la temutissima Anthesys al tie break dopo essere state sotto di due set. Nella prima partita di semifinale contro il Giovolley, le atlete biancoverdi, in vantaggio a loro volta per 2-0 con relativa facilità (15-10 e 15-12 i parziali), ha subìto il classico black-out; 10-15 e 5-15 le successive due frazioni e decisione al tie-break che ha visto le biancoverdi soccombere per 12-15. Vincitrice dello scudetto l'Omegna, che in un'emozionantissima finale ha battuto la Giovolley per 3-2.

car.la.

SEMIFINALI DEL TROFEO FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il Prevenire Trieste espugna Buia

TRIESTE — Si sono giocate sabato le gare di andata delle semifinali del Trofeo Friuli-Venezia Giulia, che avrà il suo epilogo con le partite di domenica 2 giugno. A Rivignano, presso la palestra comunale, con inizio alle 16 si disputeranno le finali femminile e maschile, al termine delle quali verrà assegnata la Coppa Regione. Per quanto riguarda le partite del femminile il Torriana non ha incontrato difficoltà di sorta a battere il Tarcento. Netto è stato il risultato del match tra Cividale e Monfalcone, visto che le ragazze del Mercato di Selz hanno strappato un 3-0 esterno che dovrebbe contare parecchio in vista della partita casalinga di mercoledì. Nel maschile il Città della Calzatura ha ottenuto un successo per 3-0 che rende piuttosto difficile il match di ritorno di martedì prossimo. I triestini del Prevenire hanno battuto a Buia l'Ideal Sedia 2-3 (13-15; 12-15; 15-11; 12-15; 14-16) nell'ennesima «partita fiume» tra le due squadre.

g.s.

COPPA REGIONE RISULTATI MASCHILI

Città della Calzatura-Eltor Pav Natisonia 3-0 (ritorno martedì 28/5, ore 20.30, San Giovanni al Natisone); Ideal Sedia Buia - Prevenire Trieste 2-3 (ritorno 29/5, ore 20 Monte Cengio).

COPPA REGIONE RISULTATI FEMMINILI

Torriana-Tarcento 3-0 (ritorno 29/5 ore 20.30, Palasport Tarcento); Asfjr Cividale-Mercato di Selz 0-3 (ritorno 29/5, ore 20.45, Palazzetto Monfalcone).

SERIE B2 / PRIMA GARA PLAY-OFF CONTRO IL FAMAVIT

Il Koimpex gioca al «ralenti» Segnali di crisi per il team di Sain

RISULTATI PLAY-OFF B1/B2

MASCHILE

Girone A: Liverani Lugo-Birra S. Miguel 3-0 (15-13 15-1 15-10). *Ha riposato Pall. Concorezzo.*
Girone B: VB Caronno-Pallavolo S. Giuliano 3-1 (15-9 17-16 5-15 17-15). *Ha riposato Europa Sedico.*
Girone C: Garibaldi Alimenti Sardi Sassari-Pallavolo S. Severino 3-1 (12-15 15-13 15-7 17-16).
Girone D: Pomezia Volley-Polisportiva S. Giustino 3-0 (16-14 15-13 15-12).
Girone E: Volley Taviano-Diavoli Rossi Nicosia 3-1 (15-13 15-8 8-15 15-8).
Girone F: Villano Aversa-Libertas Casavatore 3-0 (15-8 15-12 15-5).

FEMMINILE

Girone A: Tua Discount Racconigi-Ata Battisti Trento 3-0 (15-6 15-6 15-13).
Girone B: Cassa Rurale Cantù-Magic Traco Pinerolo 0-3 (8-15 13-15 6-15). *Ha riposato Noventa V. Girl Vicenza.*
Girone C: Olio Metelli Trevi-Azzurra Uisp Firenze 3-1 ((15-10 15-13 5-15 15-5). *Ha riposato Big Power Ravenna.*
Girone D: Pallavolo Gubbio-Robur Ipercoop Pesaro 1-3 (15-13 7-15 13-15 6-15). *Ha riposato Pallavolo Ternana).*
Girone E: Full Volley Bisacquino-Libertas Aversa 3-1 (15-9 10-15 15-12 15-4). *Ha riposato Volley Teramo.*
Girone F: Meca Nuova Campobasso-Libertas Caltagirone rinviata.

RISULTATI PLAY-OFF B2/C1

MASCHILE

Girone A: Boccaleone Bergamo-Body System Pinerolo 1-3 (10-15 15-5 7-15 15-17). *Ha riposato Hote Bona Voghera.*
Girone B: Lovato Federico Padova-Pallavolo Lecco Picco 3-2 (15-10 15-7 14-16 14-16 15-10). *Ha riposato il Cervo Ro.Ver.Bag.*
Girone C: Banca di Sassari Fos-Franco Bombana Re (n.d. per rinuncia del Franco Bombana Re. *Ha riposato Olimpia Massa.*
Girone D: Pallavolo Anderlini Modena-Invicta Grosseto 2-3 (9-15 15-9 13-15 15-10 9-15); Pallavolo Decimomannu-Ondulato Imolese 3-0 (15-6 15-6 15-13).
Girone E: tre squadre ritirate. Promossa in B2 Tonno Callipo Vibo Valentia.
Girone F: Volley Pachino-Time Caseificio Laera 1-3 (15-10 10-15 11-15 1-15). *Ha riposato Ascoli Autotelli.*

FEMMINILE

Girone A: Esperia Feraboli-Pitma Recco 2-3 (12-15 15-6 15-7 9-15 9-15). *Ha riposato Ottica Tommasini Pn.*
Girone B: Sloga Koimpex Ts-Famavit Ott. Leonardi Bs 1-3 (12-15 14-16 15-10 10-15). *Ha riposato Albatros Treviso.*
Girone C: Vc Frascati-Atletico Callegari 1-3 (12-15 10-15 15-3 10-15); V. Fera B. Ripoli Fi-Uisp Donoratico 3-1 (15-7 4-15 16-14 15-3).
Girone D: Pallavolo 92 Frosinone-Castelfidardo 2-3 (15-11 11-15 9-15 16-14 12-15). *Ha riposato Libertas Reggio Emilia.*
Girone E: Legumi Select Salerno-Twin Power Ercolano 1-3 (15-11 4-15 6-15 12-15). *Ha riposato Airola Benevento.*
Girone F: S. Omero Volley-Amar Puntese Ct 3-0 (15-5 15-4 15-7). Castelvetrano-Idromedical Lecce 3-1 (12-15 17-15 15-8 15-13).

1-3

(12-15, 14-16, 15-10, 10-15)

KOIMPEX: Fabrizi, Gregori, Ciocchi, Vidali, Pertot, Sricchia, Mamillo, Sossi, Molassi.
FAMAVIT BS: Bottinelli, Cremonesi, Conti, Piemonti, Amico, Delle Serre, Biscaccianti, Mussi, Beltrami.

TRIESTE — È partito male lo Sloga Koimpex nella prima gara dei play-off promozione dalla C1 in B2: l'esordio casalingo delle ragazze di Sain è coinciso con una sconfitta e il Famavit Leonardi Brescia ha vinto 1-3 (12-15, 14-16, 15-10, 10-15). Un Koimpex eccessivamente contratto e sprecone ha lasciato libero spazio alle lombarde che potevano vantare una forte attaccante in seno a un gruppo complessivamente non eccezionale. L'andamento dei set ha messo in luce un sostanziale equilibrio tra le due compagini, che si sono alternate nella conduzione dei parziali terminati a favore della squadra che ha saputo dimostrare una maggiore lucidità e determinazione; sembra infatti che da più di un mese l'ingranaggio che faceva girare a mille il sestetto dei Koimpex non riesca più a funzionare bene come per gran parte del campionato, e la mentalità vincente che aveva permesso molte vittorie proprio al quinto set sembra decisamente un ricordo lontano.

Nel primo set il Koimpex ha iniziato in vantaggio 5-1, si è visto riacciuffare sul 7 pari, superare 12-10 e poi 13-12 e quindi battere 15-12. Nella seconda frazione di gioco il Brescia ha allungato 4-0, 8-2 e 13-6 quando il Koimpex è stato in grado di recuperare 13 pari e poi 14 pari, per poi perdere 16-14; nel terzo parziale il Koimpex ha lottato in parità 4-4 poi 9-9, ha allungato 12-10 e poi vinto 15-10. Anche il quarto set è stato particolarmente equilibrato ma i numerosissimi errori in battuta della squadra di Opicina sono stati fondamentali nella sconfitta: il team di Sain ha di fatto sempre inseguito la squadra ospite, senza però cedere alle azioni offensive avversarie, mai particolarmente difficili: 3 ace e 11 errori in battuta per le ospiti, 8 battute punto e 12 errori per il Koimpex. Mercoledì 29 è prevista la trasferta a Treviso per incontrare l'Albatros, che sabato ha osservato un turno di riposo a causa della rinuncia ai play-off del Savigliano. Il cammino del Koimpex proseguirà poi con la partita interna di mercoledì 5 giugno nuovamente con l'Albatros Treviso e quindi con la trasferta a Brescia col Famavit domenica 9 giugno; chiuderà i play-off la gara Albatros-Famavit di mercoledì 12 giugno al termine della quale si conosceranno i nomi delle squadre promosse in B2. nel girone A dei play-off l'Ottica Tomasini Cordenons giocherà mercoledì 29 a Recco contro il Pitma, che ha battuto a Cremona l'Esperia Feraboli 2-3 (12-15, 15-6, 15-7, 9-15, 9-15), prossima ospite a Cordenons sabato 1.o giugno.

ATLETICA

LA TRIESTINA HA VINTO IL TITOLO AI CAMPIONATI ITALIANI DI BOLOGNA

Vola con destinazione Atlanta il giavellotto di Claudia Coslovich

BOLOGNA — Nel giorno del record italiano sui 400 ostacoli di Fabrizio Mori (48"33) e degli altri cinque ostacolisti sotto il muro storico dei 50", dal «Dall'Ara» di Bologna giungono anche ottime notizie per gli atleti regionali. E, come ci si aspettava, le prove di maggior prestigio sono arrivate dai salti e dai lanci.

La giavellottista triestina Claudia Coslovich (Sisport To) è finalmente ritornata a misure a lei consone aggiudicandosi la prova con un eccellente 59,66 metri che potrebbe spalancarle le porte verso Atlanta. Nella stessa gara, l'altra triestina Elisabetta Marin (Cus Trieste) ha colto un pregevole decimo posto.

Malgrado il vento contrario, l'isontina Barbara Lah (Snam) ha messo in saccoccia il suo terzo titolo italiano consecutivo nel triplo, balzando alla quota di 13,61. Altra medaglia, ma stavolta a sorpresa, per il martellista goriziano Loris Paoluzzi (Snam) che ha strapazzato il suo personale arrivando alla misura «internazionale» di 75,60 metri, buona per la medaglia d'argento.

In un salto in alto stradominato dalla foggiana Bevilacqua (1,95), i colori regionali si sono fatti alquanto onore. Francesca Bradamante (Cus Trieste) ha colto una strepitosa quinta piazza superando l'asticella posta a 1,76. Alle sue spalle in graduatoria generale, ma con tre centimetri di meno, si è fatta luce Nicoletta Marella (Chimica del Friuli). La staranzanese Giada Gallina (Snam), non ancora rimessasi a pieno dall'incidente muscolare capitatole in Sud Africa, si è dovuta accontentare di un secondo posto anche nei 200 (23"61), dietro alla «stellina» Wilma De Angelis, doppiando così la prova fornita nei 100. Dopo tre «scudetti» consecutivi, per la brava Giada i due argenti rappresentano comunque solo un brodino.

Ma facciamo un passo indietro, riepilogando anche le due giornate precedenti. Anna Tamburini (Atl. Pordenonese) era volata in cielo con la sua asta conquistando con 3,55 metri nel contempo il terzo posto assoluto e il nuovo record regionale. Sugli ostacoli alti, Andrea Alterio (Rolo), dopo aver eguagliato il suo record regionale di 14"07 in batteria, ha dovuto arrendersi in finale alla stanchezza accontentandosi di un quinto posto in 14"18.

Tutt'altra musica nella gara femminile. La «principessa» triestina degli ostacoli, Margaret Macchiut (Snam) aveva piegato sul filo di lana la goriziana Elisa Andretti (Cus Palermo) andando a scortare nell'ordine l'imbattibile Carla Tuzzi, rispettivamente in 13"60 e 13"78. L'altra triestina, Gabriella Gregori (Rolo) si è invece fermata in semifinale con un ottimo 14"47.

Stessa sorte era toccata all'impavida Lara Zullian (Cus Trieste) che pur sputando anima e sangue per migliorarsi in un nuovo personale di 61"35 sui 400 hs, ha dovuto accontentarsi di una dodicesima piazza. La sua compagna di colori, Arianna Zivez, trascinata dal vento ma frenata da un infortunio, aveva trovato un decimo posto nel lungo atterrando a 5,94 metri. La possente Chiara Grossutti (Rolo) era invece un po' naufragata nell'attesa finale degli 800, conquistando comunque una prestigiosa settima piazza con un «per lei» appena dignitoso 2'09"3.

Visto che delle medaglie siamo partiti, con le stesse chiudiamo. Il goriziano Gianluca Valenti (Fiamme Oro) nella giornata di sabato si era appeso al collo un bronzo nel giavellotto, grazie al lancio di 69,88 metri.

Un ottimo bottino, quindi, per il Friuli-Venezia Giulia, anche se la gran parte di allori conquistati dai nostri atleti a Bologna non pendevano su maglie riportanti i colori dell'aquila regionale. Un vero peccato.

Alessandro Ravalico

ATLETICA / LUCHERINI A TRIESTE ANCORA TRICOLORE

Fra i «maratoneti tranvieri» svetta il quarantenne volante

TRIESTE — Dopo essersi sciroppato 11,8 chilometri nel bel mezzo delle strade triestine, il favorito Carlo Alberto Lucherini è transitato sotto lo striscione d'arrivo del Grezar alzando le braccia al cielo. E ne aveva ben donde: visto che a 40 anni suonati, Lucherini si è laureato ieri per la settima volta campione italiano Autoferrotranvieri nella riuscita manifestazione organizzata dal Cral Act di Trieste con il nuovo record (192) di partecipanti.

Il neo campione italiano in passato aveva vinto per ben due volte la maratona di Firenze. Un tipetto capace di correre la distanza che separa Maratona da Atene in 1h16'32". Un tempo a livello assoluto che solo qualche anno or sono gli aveva fatto sognare la maglia azzurra. Insomma, si trattava di campioni veri seppur «tranvieri». E gara vera è pure stata. «Si è trattato di una corsa tattica - spiega Lucherini - con il sottoscritto, Covatta e i "bolognesi" a controllarsi fin sulla salita». In via Madonnina è avvenuta la selezione. Lucherini se n'è andato da solo, lasciando al maceratese Covatta e al bolognese Ferendeles gli altri due gradini del podio.

Alla fine le premiazioni degli atleti e dei «circoli» (1.o classificato il Dozza Bologna, 2.o Atm Milano, 5.o Cral Act Ts) che hanno ricevuto le coppe dalle mani dell'assessore allo Sport Degrassi e dal presidente dell'Endas regionale Capato.

Classifica generale: 1) Carlo Alberto Lucherini (Ataf F.) 39'03"; 2) Vitangelo Covatta (Sau Macerata) 40'44"; 3) Roberto Ferendels (Dozza Bologna) 40'55"; 4) William Campagnoni (idem) 41'07"; 5) Paolo Lombardi (idem) 41'35"; 6) Luca Spanavilla (idem) 41'51"; 7) Pietro Ungaro (Atm Mi) 42'07", 8) Marco Turcato (Actu Ve) 42'27".

Alessandro Ravalico

GINNASTICA / ITALIANI JUNIORES

Grande Martina, è vicecampionessa

Ancora una splendida prestazione per Martina Bremini, la giovane ginnasta dell'Artistica 81, che ieri in serata, al termine di un'edizione entusiasmante dei campionati italiani, ha meritato il titolo di vicecampionessa nazionale juniores.

Martina ha meritato un punteggio totale di 38.650, il più alto totale nei liberi che sia mai riuscita a ottenere, e per un solo decimo di punto si è dovuta arrendere alla vincitrice, la novarese Adriana Crisci (38.750). Staccatissima la terza, Laura Montagnolo (37.700) della Pro Patria Bustense.

La gara tra la Bremini e la Crisci è stata molto emozionante: al terz'ultimo attrezzo Martina era seconda, a un decimo dalla Crisci, al penultimo era prima per mezzo decimo e all'ultimo attrezzo, il volteggio per Martina e il corpo libero per la Crisci, Martina è stata definitivamente superata.

E mercoledì sarà in gara con i migliori del mondo

La Bremini ha gareggiato con grande sicurezza, dimostrando di aver recuperato in modo splendido un difficile periodo caratterizzato da alcuni infortuni (alla gamba e al piede destro e alla mano sinistra), dimostrando una grande capacità di concentrazione e una fortissima volontà.

Tutti i punteggi di Martina sono stati superiori al 9.500, a dimostrazione di una continuità di altissimo livello. È stata la migliore alla trave (9.675) e al corpo libero (9.700), la seconda alle parallele (9.725) e ha gareggiato bene anche al volteggio (9.550).

Dopo questo gran risultato ai campionati italiani e la splendida gara dei campionati europei, Martina parteciperà, mercoledì e giovedì, al Grand Prix, una gara a cui sono invitati tutti i più grandi campioni del mondo della ginnastica, una vetrina molto interessante.

Per Martina, quindi, sarà un onore e una ricompensa per i risultati ottenuti in quest'esaltante stagione, gareggiare insieme alla Podkopaieva o alla Iskuv, atlete seniores di altissimo livello. Tra le ginnaste azzurre, oltre a Martina, parteciperanno al Gran Prix anche la Crisci e le seniores Rocchi e Meneghino.

Anna Pugliese

VELA / IL MUGGESANO VITTORIOSO CON «OSAMA»

Vascotto «re» di Capri

Anche Stoppani e Ballico sulla barca prima ai campionati Ims

CAPRI — Osama sbanca Capri, al campionato Ims del Tirreno, valido anche quale qualificazione per i campionati italiani Ims, che si disputeranno a fine agosto a Chiavari in Liguria. Il team, guidato da Tommaso Chieffi, ma con il valido aiuto di tre velisti locali, Vasco Vascotto alla tattica, Federico Stoppani alla randa, e il friulano Andrea Ballico, ha infatti portato Osama Citizen, alla vittoria Over All, in classe Ims regata e in classe Chs. Il campionato di Capri, uno degli appuntamenti più attesi in Tirreno, si è giocato su una regata lunga di 70 miglia e su due giornate di prove sulle boe: lo scafo Osama ha ottenuto un sesto, due secondi e due primi posti.

Buon periodo per Vascotto, che tra tre giorni dovrà tornare in Sardegna, per il campionato mondiale classe J24 che si disputa a Porto Rotondo, a cui il timoniere muggesano partecipa di diritto su Ventoblù, essendosi classificato al terzo posto ai campionati italiani.

Intanto è partita ieri da Lavagna la regata attorno alla Corsica: da Trieste, a bordo di Jasmine Anicaflash sono partiti Claudio Gardossi e Marino Suban, che regatano in classe mini-6.50. Il team appare molto agguerrito. L'equipaggio triestino regata sotto la bandiera del Comitato triestino per i bambini vittime di tutte le guerre, a cui verrà devoluta parte della sponsorizzazione.

fr. c.

Il «Città di Monfalcone» condizionato dal vento

MONFALCONE — Rimane a Monfalcone anche questa edizione del «Città di Monfalcone-Trofeo Mediterraneo» organizzato dalla Svoc. E' l'imbarcazione Anna Express, Ims-crociera, dello skipper Rossetti ad aggiudicarsi l'ambito premio di primavera. Al via 65 imbarcazioni suddivise nelle classi Ims-regata, Ims-crociera, Ims-semplificato, Open e J24. La regata è stata condizionata dalla mancanza di vento: il campo di regata è stato infatti ridotto di un lato da metà gara in poi. Quanto alla classifica generale si è classificata prima Angela Rosso della Barcola-Grignano che ha completato la prova in 3h 27'. Nelle altre classi prima della Ims-regata Anna Express della Svoc (1h 52'), seconda G. Race della Lega Navale condotta da Pauletti, terza Top Ten della Svoc. Nella classe Ims-crociera la più veloce è stata Alì Babà dell'Ycc seguita da C'è l'este della Pj, con Garbin dell'Adriaco. Ancora la Svoc ha vinto nella classe Ims-semplificato con Etemananki di Valente che ha preceduto il socio Bandelli su Moorea. L'en plein della Svoc è stato completato da Arianna dello skipper Pravisano. Le premiazioni avranno luogo domenica prossima alle 10.30 alla Svoc.

ca. to.

VELA / DUE REGATE, STESSA CLASSIFICA

Pressich-Bertaglia-Micol in fila negli «Optimist»

TRIESTE — Organizzata dalla Stv si è disputata nel Golfo di Trieste la seconda selezione per il Campionato italiano e la seconda prova del Campionato zonale classe Optimist.

Sono state effettuate due prove nonostante l'irregolarità del vento.

Comunque i 45 partecipanti – juniores maschi e femmine di età compresa fra i 12 e i 15 anni – hanno potuto regatare in condizioni ottimali dalla partenza all'arrivo.

Con la prima serie di regate che era avvenuta a Monfalcone due settimane fa si è conclusa così la seconda selezione.

Ieri hanno dominato Mattia Pressich (Snpj), Ivan Bertaglia (Yca) e Giovanna Micol (Snpj), che in entrambe le regate si sono classificati rispettivamente al primo, secondo e terzo posto.

Questa la classifica relativamente ai primi dieci:

1) Pressich (Snpj), punti 1,50; 2) Bertaglia (Yca), 4; 3) Micol (Snpj), 6; 4) Fonda (Lni Grado), 10; 5) Travaglio (Svbg), 18; 6) Codiglia (Lni Grado), 20; 7) Mrvic (Snpj), 20; 8) Ostuni (Svoc), 26; 9) Kriznic (Cupa), 27; 10) Ciampalini (Stv), 27.

PRIMAVELA

Micalli domina

TRIESTE — Movimentata la regata Primavela (valida anche quale seconda prova zonale della classe Optimist) che la Barcola-Grignano ha organizzato nelle acque prospicienti la sede sociale. Due i dominatori, sui 25 skippers in erba iscritti (23 partiti alla prima prova, 22 alla seconda). Vittorioso in assoluto il decenne Andrea Micalli, il quale, nato e cresciuto alla scuola barcolana, ha dimostrato chiaramente di saper giocare in casa, con due primi da padrone del campo. Buon secondo, dietro a Micalli, Daniel Piculin della Cupa di Sistiana, che lo ha seguito due volte al traguardo.

Animata la pattuglia di testa con il barcolano Micalli emergente, che aveva nella sua scia due sistianesi della Cupa, Piculin e Jaro Furlani, il monfalconese della Tavoloni, Sturma, in quarta posizione e Micol di S. Giorgio di Nogaro quinto.

Boldrini e compagni, dopo breve consulto, hanno spedito all'approdo i concorrenti con l'obbligo di tenersi pronti per una eventuale seconda uscita in mare in caso di sopravvenute buone condizioni di vento.

L'occasione favorevole è capitata intorno alle 15.30. E qui i due battistrada del mattino si sono nuovamente rincorsi sino al traguardo: primo Micalli, secondo Piculin. Un altro animoso barcolese, Bertoli, dietro ai due fuggitivi; quarto al traguardo Sturma della Tavoloni e quinta una vispa della Lni di Grado, Linda Sporeni. Al computo finale, ai vertici assoluti si sono classificati: 1) Andrea Micalli (Svbg), punti 2; 2) Daniel Piculin (Cupa), p. 4; 3) Massimiliano Struma (Snt Monfalcone), p. 8; 4) Linda Sporeni (Lni Grado), prima delle donne, p. 14; 5) Jaro Furlani (Cupa), p. 14. Degna di menzione anche la seguente cinquina staccatasi dal grosso con mare mosso: 6) Pierpaolo Perazzi (Pietas Julia), p. 15; 7) Romano Micol (Sn San Giorgio), p. 17; 8) Stefano Bertoli (Svbg), p. 20; 9) Nicola Neri (Adriaco), p. 20; 10) Elisa Riccardi (Lni Grado), p. 20.

Italo Soncini

TENNIS / SERIE C

Dolce «amareggia» i triestini. Titolo alle atlete di Fiumicello

TRIESTE — Stefano Dolce con un paio di invenzioni tennistiche nei momenti decisivi dell'incontro che lo vedeva opposto ad Andrea Ravalico ha dato il via al successo in semifinale nel campionato di serie C del Ct Latisana sul Tc Triestino.

Con le vittorie di Granzotto su Mandruzzato e Massimo Cudini su Poduie da una parte, e quella di Petrini su Stefano Cudini per i triestini, l'esito della semifinale dipendeva molto dal match tra Ravalico e Dolce.

Nei doppi, Petrini e Ravalico superavano Granzotto e Stefano Cudini, ma Dolce e Massimo Cudini conquistavano la finale per Latisana battendo Leva e Dambrosi, reduci entrambi da infortuni.

A contendere il titolo al Ct Latisana in finale ci sarà il Tc Garden, che ha sconfitto senza troppe difficoltà il Tc Pordenone, prossimo avversario del Tc Triestino nell'incontro che designerà la terza squadra che accederà al tabellone nazionale.

Risultati. Tc Triestino-Ct Latisana 2-4; Petrini b. Cudini S. 6-3 6-2, Granzotto b. Mandruzzato 6-3 6-3, Dolce b. Ravalico 6-7 6-1 6-4, Cudini M. b. Poduie 2-6 6-2 6-1, Dolce-Cudini M. b. Leva-Dambrosi 6-3 6-0, Ravalico-Petrini b. Cudini S.-Granzotto 6-2 6-2. Tc Garden-Tc Pordenone 5-1; Zanor b. Santarossa 6-2 6-3, Adorinni b. Piccin 6-2 6-3, Cicuttini b. Milia 7-5 6-2, Gabelli b. Varutti 5-7 6-1 6-4, Tositti-Adorinni b. Piccin-Milia 6-1 6-3, Zanor-Peresson b. Gabelli-Santarossa 4-6 6-2 6-2.

Nel campionato femminile il Tc Fiumicello ha strappato il titolo alle campionesse in carica del Tc Garden.

La finalissima fra le due formazioni regine della serie C ha visto il successo in singolare della Barducci sulla Voli e della Blasutto sulla Comelli, rimandando così al doppio decisivo l'esito dell'incontro.

Raffaella Barducci e Valentina Comelli hanno così conquistato dopo un tie break nella seconda partita il titolo regionale ai danni della consolidata coppia Voli-Bolzon.

Risultati. Finale serie C femminile, Tc Fiumicello b. Tc Garden 2-1, Barducci b. Voli 6-2 6-2, Blasutto b. Comelli 6-2 6-4, Barducci-Comelli b. Voli-Bolzon 6-4 7-6.

Programma tornei settimana dal primo al 9 giugno: Tc Panorama, singolare femminile Cnc (tel. 0434/93315), At Green Tennis, singolare maschile C3, C4 (tel. 0434/621231), At San Pier, singolare maschile Nc (tel. 0481/70528), Tc Villorba, singolare maschile over 35 (tel. 0434/734444), Tc Grado, singolare maschile, singolare femminile under 12, under 14, under 16 (tel. 0431/81344).

Sebastiano Franco

BASEBALL / I BLACK PANTHERS PAREGGIANO A LODI

Altri smacchi per l'Alpina

Nel softball le Peanuts si fanno «impallinare» due volte dal Mainate

RONCHI DEI LEGIONARI — Ancora un pareggio per i Black Panthers e ancora una doppia sconfitta per l'Alpina Tergeste nella terza e quarta giornata del campionato di serie A2 di baseball. È un copione che si ripete sin dalla scorsa settimana e se per la squadra di Ronchi dei Legionari ciò non significa nulla ai fini della classifica (le «pantere» sono ancora prime nel girone 2) per la compagine triestina si tratta di un ulteriore smacco in una graduatoria deficitaria.

I Black Panthers, impegnati a Lodi con lo storico «Old Rags», hanno portato a termine felicemente la prima gara, con il punteggio di 8 a 2, poi hanno lasciato ai padroni di casa il gusto della vittoria nel secondo appuntamento con il risicato risultato finale di 2 a 1.

Le due gare sono state decise dalla diversa levatura dei pitcher lodigiani, mentre la partenza dei lanciatori ronchesi non è stata convincente. Nella prima gara, l'unico errore commesso dalla difesa del Black Panthers alla prima ripresa, seguito poi da un fuoricampo di Massimiliano Bassi, ha dato la possibilità ai padroni di casa di un momentaneo vantaggio durato lo spazio di un inning. Nella seconda va segnalata l'ottima prestazione di Denis Bratovich, ma anche un incredibile errore arbitrale che all'ultima ripresa ha vanificato la valida del pareggio firmata da Diego Zamò.

Invece grande delusione in casa dell'Alpina Tergeste, fermata sul diamante amico di Prosecco dai milanesi della Mediolanum, primi in classifica nel girone 1, con i risultati di 11-4 e di 16-4. «La squadra va in campo poco motivata, poco decisa – ha commentato il vicepresidente Bruno Sardi – ed è normale che giungano risultati come questi anche nei confronti di squadre che potremmo superare abbastanza agevolmente. A questo punto della stagione vanno riviste molte cose, molti schemi».

Nel softball, in serie A, ancora una doppia sconfitta contrassegnata dalla sfortuna per le Peanuts di Ronchi dei Legionari, fermate sul diamante amico dal Malnate con i punteggi di 3-2 e di 3-3. Ottimo il comportamento del monte di lancio, su cui spicca la giovanissima Elisa Polesel, mentre sottotono è apparso l'attacco. Ancora nel baseball, ma in serie C1, vittoria senza smagliature per la Banca di credito cooperativo di Staranzano ai danni del Quartiere Praissolà per 14-8 (da segnalare un fuoricampo di Deffendi), e successo reboante dei Rangers di Redipuglia sul Cus Trento per 18-0. Ancora un successo, poi, per la capolista White Sox Buttrio sul Vicenza per 17-1.

Luca Perrino

PALLANUOTO / SERIE B

Per le ragazze della Mia un punto che significa l'accesso alle finali

7-7

(1-1 2-3 2-2 2-1)

MIA IMPIANTI: De Mola, Polo, Ceschin, Sciolti (4), Manzin, Fedrigo, Chmet D., Chmet L. (1), Bernardi, Suplina (1), Faggiani (1), Santon, Petronio.

PERSICETO: Bortoli, Lanzarini, Gardosi, Bergamini, Silvestri (1), Cacciari (1), Mazza (1), Trimboli, Morisi, Alberti (4), Cotti, Scagliarini.

ARBITRO: Maurizio Brighenti.

TRIESTE – Il punto guadagnato ieri in casa dà l'O.K. definitivo alle finali per la Mia Impianti femminile in serie B. La compagine guidata da Mario Pischiutta ha giocato quest'ultima partita in casa sentendo dapprima molto l'importanza dell'incontro, combattendo poi fino alla fine in un match molto equilibrato.

«È senz'altro la migliore squadra incontrata in campionato – afferma Pischiutta – formata da giocatrici esperte ma corrette. Cionostante le mie ragazze hanno dimostrato la loro superiorità specie nel movimento d'attacco».

In difesa le triestine hanno rette bene. Grande prestazione di Deborah De Mola, portiere che ha fatto gioire il numerosissimo pubblico. È scesa in acqua tutta la formazione, senza variazioni di rendimento, ciò a riprova dell'omogeneità della squadra. Ora si aspettano i risultati delle altre squadre per sapere con chi si giocheranno le finali. Prossimo appuntamento a Milano contro lo Snam. Accompagnerà le triestine un pullman di tifosi.

Per la categoria ragazzi, la Mia Impianti continua la sua corsa sempre in cima alla classifica. Dopo le ultime due partite, con il Leno 2001 e con il Vicenza, vinte entrambe per 21-7, questi giovani si preparano in vista delle due ultime di campionato contro il Plebiscito e il Bentegodi che, attualmente le seguono in classifica.

Le potenzialità ci sono per arrivare ai quarti di finale ma Gavagnin non vuole far previsioni avventate e si dichiara soddisfatto del risultato finora ottenuto dato che sono ragazzi molto giovani (l'età varia dai 12 ai 14 anni) quindi ancora impegnati con la scuola.

Isabella Grandi

JUDO / AI CAMPIONATI REGIONALI DI UDINE I TRIESTINI SI AGGIUDICANO DIECI TITOLI

Monica Minniti senza avversari e senza più limiti

UDINE – Nel judo la rappresentanza triestina sta attraversando un periodo particolarmente in salute. Ben dieci infatti, i titoli di campione regionale conquistati dai judoka alabardati, cui vanno aggiunti anche cinque piazzamenti d'onore e nove medaglie di bronzo.

Tale pioggia di medaglie è stata possibile anche perché molte sono state le categorie e le classi impegnate nel campionato, ciononostante va detto che alcuni degli atleti triestini, sono risultati in assoluto fra i più applauditi. Su tutti si erge ancora una volta Monica Minniti (Sgt): sebbene non sorprenda molto il fatto che vinca, fa notizia il fatto che si sia insediata sul trono regionale della classe Open, ovvero quella senza limiti di peso, da tempo regno indiscusso della tarcentina +72 kg, Manuela Tondolo.

In una finale generosa e sofferta, la triestina ha subito più volte i contrattacchi della Tondolo, avviandosi ad una sconfitta prevedibile, ma dignitosa. A pochi secondi dal termine però, la Minniti ha giocato bene la sua ultima carta, costringendo alla resa la forte avversaria, proprio mentre la campana sanciva la fine del combattimento.

Fra i migliori in assoluto, vanno senz'altro citati anche l'ottimo Tiziano Babic (A&R) e Michele (Dlf), che hanno concluso con il titolo di campione regionale della classe esordienti una stagione che li ha visti sempre salire sul podio più alto.

Per rimanere fra gli esordienti, preziose medaglie sono state conquistate da Francesco Gurtner (Dlf), sconfitto soltanto dal compagno di club, Bassa, da Stefano Gionchetti e Antonino Calabrò (A&R) e dalla caparbia truppa della Ginnastica Triestina composta da Michele Spangaro, Marcello Tence, Matteo Nicolich, Gabriele Corsani Scuz e Stefano Mestroni, che oltre ad essersi piazzati nelle rispettive categorie, sono saliti poi, assieme a Nicola Varvaro, Luca Lanzillotti e Damiano Scrigni, sul terzo gradino del podio nella gara a squadre per esordienti-cadetti.

Medaglie d'oro sono state conquistate anche da Paola Calabrò, Elena Pocecco, Maurizio De Candussio e Gaetano Calabrò dell'A&R, Elisa Zanello della Sgt e Ambra Filippi delle FF.OO., d'argento dall'inossidabile Michele Marolla (Fiamma Yamato) e di bronzo da Mauro Franco (FF;OO.), Alessandro Manzin (Dlf) e Fulvia Piller (A&R).

Enzo de Denaro

PALLAMANO

SCUDETTO / IL GIORNO DOPO L'EMOZIONANTE CONQUISTA SUL PARQUET DI RAGUSA DEL 13° TITOLO NAZIONALE

Un Principe con la corona di re

Ma il prossimo impegno è già alle porte: a fine settimana Sivini e compagni sono impegnati nella fase finale della Coppa Italia

TRIESTE — Questa volta bisogna cominciare dalla fine. Dal 17-17 che ha chiuso la gara-2 con l'Ortigia, che ha chiuso il campionato 1996, che ha chiuso un capitolo di storia lungo 20 anni. Per cominciare da capo bisogna sempre partire dalla fine. E questa volta sembra che qualcosa si sia concluso. Un'epoca e insieme un'epopea che hanno avuto per protagonista una disciplina «strana» come la pallamano e per teatro una città un po' smarrita qual è oggi Trieste.

Un matrimonio che funziona da più di vent'anni e che ora è giunto a una svolta importante. Sivini, Schina e Oveglia – il trio tritatutto – hanno annunciato il proprio ritiro; non è ufficiale ma è bene ritenere che i «vecchi» non sono eterni e che prima o poi lasceranno il campo. Non solo. Lo Duca si avvia verso un futuro nuovo che lo vedrà impegnare tutte le proprie energie non più nella pallamano ma nella ricostruzione dello sport giuliano. È molto probabile che con la sua passione scateni la rivoluzione, che faccia sbattere porte, che risvegli tutti i «dormienti». Ed è anche molto probabile che ce la faccia. Auguri.

E la pallamano? Il prossimo impegno per i neolaureati campioni d'Italia è già alle porte. Giovedì si riparte per disputare la fase finale di Coppa Italia. Poi la stagione 1996 sarà definitivamente archiviata. Finirà nell'album dei ricordi anche l'Ortigia Siracusa che ha dato filo da torcere ai triestini in quest'ultimo scorcio di campionato ma invano. Laconico il commento di Lalic. «Abbiamo giocato una buonissima partita ma il Principe è la miglior squadra del campionato e ha meritato lo scudetto». Grazie.

Ma che fine farà questa pallamano «doc»? L'obiettivo che interessa tutti è l'Europa. Trieste regina d'Italia ha il compito di compiere ulteriori passi avanti nelle competizioni europee dove deve vedersela non più e non solo con il blocco dell'Est ma anche con le forti compagini spagnole e francesi. «Solo in Italia la pallamano resta "piccina" – ammonisce Lo Duca – Ma non è solo il Principe che deve attivarsi...». Anche la Federazione – il finale è esplicito – deve fare il suo dovere, deve spingere questo sport nelle scuole, rinfoltire il movimento, allargare la base. Altrimenti tutto sarà inutile.

Ma c'è un altro elemento che la pallamano non conosce: il denaro. In Germania i campioni di pallamano sono tutti professionisti, guadagnano cifre considerevoli anche se sempre contenute. E in Italia? Per una stagione del Principe, Mario Dukcevich sborsa circa mezzo miliardo di lire, un professionista come Saftescu guadagna circa 50 milioni all'anno, gli altri professionisti 30 o 40 milioni. Gli altri, che lavorano come tutta la cosiddetta «gente comune», intascano rimborsi spesa. Ma a che prezzo, con quanti sacrifici. E il premio scudetto? Consiste, di solito, in un viaggio di 3 o 4 giorni in una capitale europea. Niente di più. Per chi non l'avesse capito le cifre a più zeri non sono di casa in questa disciplina. Povera sì, ma fiera d'esserlo.

el. mar.

L'attacco di Claudio Schina, uno dei «vecchi» in procinto di ritirarsi.

SCUDETTO / BLOCK-NOTES

Catania-Trieste: diario di viaggio di 48 ore in gloria

CATANIA — Ecco, ora per ora, il diario di viaggio che ha preceduto e seguito la conquista del 13.o scudetto del Principe Trieste. Un autentico tour de force che avrebbe fatto stramazzare al suolo i più.

Sabato 25 maggio

Ore 5.30: sveglia e partenza per Catania. All'aeroporto gironzolano gli 8 supertifosi del Club Amici della Pallamano che seguono ovunque il Principe.

Ore 10.40: arrivo a Catania. Che i siciliani fossero ospitali già si sapeva, ma questa volta si sono superati prodigandosi ad accompagnarci nel viaggio in mezzo alle valli dove si produce il tarocco.

Ore 17: visita del Principe nel centro storico di Ragusa. Giocatori concentratissimi, con Giorgio Oveglia in leggera trance pre-agonistica. Per ingannare l'attesa si guarda alla Tv la sfida scudetto Teamsystem-Stefanel.

Ore 18: arrivo alla palestra, non si può chiamare palazzetto, l'angusto campo di gioco di Ragusa. Basti dire che la postazione giornalistica si trova a 20 cm dalla linea laterale del campo di gioco.

Ore 18.30: la Tv comunica la vittoria della Stefanel. Sonia Dukcevich, moglie di Mario, non nasconde la sua gioia per una vittoria che viene interpretata come un buon auspicio per il Principe...

Ore 19: inizia la partita. Tutti seduti con la faccia tesa e il cuore che corre all'impazzata.

Ore 20.30: finisce la partita, si è pareggiato 17 a 17, ma si è vinto il 13° scudetto, alla faccia della superstizione e non occorre aggiungere altro.

Ore 21.30: si lascia Ragusa scortati per precauzione dalla Polizia. Claudio Kavrecich, che di professione fa il poliziotto e guardia giurata, s'intrattiene con i suoi colleghi. Poi via di corsa tra le strade di Catania alla ricerca del ristorante dove festeggiare.

Ore 23.45: era previsto un viaggio di un'ora, ma, complice il buio, il «prof» sbaglia strada e solo dopo mille informazioni raccolte nei bar, si approda al ristorante.

Ore 0.45: dopo diversi antipasti arrivano i primi piatti. Si alza Claudio Schina e annuncia il suo probabile ritiro assieme a Piero Sivini e Giorgio Oveglia. Nessuno li ascolta e si ritorna ai brindisi, ai canti di gioia e alla «ola» che coinvolge anche gli altri siciliani presenti.

Ore 1.30: ci si alza da tavola solo dopo il caffè. Qualcuno, vista l'ora, anticipia la colazione e ordina un cornetto.

Ore 2.00: si va a dormire.

Ore 5.00: suona il telefono in camera. È la sveglia: bisogna alzarsi in fretta, l'aereo parte fra un'ora e mezza.

Ore 6.40: si parte da Catania alla volta di Roma. Guardando le facce di alcuni giocatori, sembrerebbe che non abbiano dormito neppure 5 minuti.

Ore 9.15: finalmente ci si imbarca sull'aereo diretto a Trieste. A sorpresa, il comandante dell'Alitalia comunica ai passeggeri che sull'aereo si trova la squadra campione d'Italia di pallamano: piove subito un applauso e si consuma un brindisi analcolico.

Ore 10.15: arrivo a Ronchi dei Legionari. Ed è di nuovo festa grande.

ri.fur.

SCUDETTO / TRA I FANS

«Noi, tifosi per la pelle»

TRIESTE — «Non potevamo proprio mancare. Abbiamo seguito la squadra nel corso di tutta la stagione, siamo riusciti a festeggiare con i ragazzi la conquista di questo sofferto tredicesimo scudetto». Sono queste le parole del presidente del Club Amici della pallamano, Venturi, al ritorno dall'estenuante trasferta siciliana.

«Sentivamo che nella squadra c'era il clima giusto – continua Venturi – quella voglia di vincere che ci ha convinti a partecipare a questa autentica maratona. Alla fine siamo molto felici per aver potuto vivere con il gruppo questi momenti: attimi di felicità che ripagano i sacrifici e le difficoltà createsi in questi due giorni».

Un po' d'amarezza solamente per la cornice che ha accompagnato l'evento. «Effettivamente – sottolinea – l'Ortigia poteva trovare di meglio per una finale scudetto. Il campo di gioco, molto piccolo e con le tribune assolutamente inadeguate a contenere il migliaio di spettatori presenti, ci ha costretti ad assistere alla gara in condizioni non propriamente agevoli».

Nonostante questo i tifosi di Trieste si sono fatti sentire tanto è vero che la loro presenza è stata registrata anche dai giornali locali. «È proprio vero – continua il presidente –, la prima cosa che abbiamo fatto la mattina è stata quella di acquistare i giornali per vedere come era stato commentato il successo della squadra. Con sorpresa abbiamo osservato come il nostro incitamento sia stato apprezzato anche dalla parte siciliana. Una soddisfazione per noi, un riconoscimento davvero importante».

Una menzione va fatta in particolar modo a Luciano Panfili, anche lui presente in terra siciliana, che 3 anni fa, con altri amici, ha fondato il Club. «Un gruppo – sottolinea – che organizza la tifoseria dei più appassionati». «Nel nostro Club – prosegue – c'è chi, come Mario e Ariella, ha assistito alla conquista di tutti e 13 gli scudetti. Compreso quest'ultimo, unico perchè il primo ottenuto con un pareggio».

l.g.

La grande festa consumata in un agriturismo di Malchina. (Foto Lasorte)

SCUDETTO / ANNI BEATI

Da Andreasic a Puspan gli «attori» sul palco dell'Accentratore

TRIESTE — *I primi giovani talenti li aveva scoperti nelle scuole medie dove insegnava educazione fisica. Il Grande Importatore della pallamano, al secolo Giuseppe Lo Duca, nell'angusta palestra di Servola, praticamente un'aula vuota, organizzava partite di calcio svedese (una pallamano giocata seduti) che gli permettevano comunque di individuare potenziali campioni. In questo modo a suo tempo aveva scoperto gente come Sivini, Bozzola, Pischianz e Calcina. Ai suoi allievi mostrava i primi filmini in «super-otto» sulle partite delle nazionali dell'Est, le più evolute. Li proiettava una, due, tre volte non per divertimento ma a scopo didattico. Un vero pioniere, il «prof». Ci ha messo anni per rimuovere lo scetticismo di chi sosteneva che la pallamano non fosse altro che uno sport di serie B, un specie di sintesi tra calcio e basket.*

Il Grande Importatore è diventato presto il Grande Accentratore. L'entusiasmo e una personalità prorompente l'hanno portato a svolgere più mansioni nell'ambito della società e della squadra. Questo accadeva quando il suo club si chiamava Acli e giocava sul campo in cemento dello stabilimento balneare di Muggia e questo accade anche adesso che la struttura è cresciuta. Manca solo di sentirgli dire: «La pallamano a Trieste l'ho inventata io». Lui è l'allenatore, lui è il manager, lui è il direttore sportivo, lui è l'addetto stampa. Ha anche provato a sgravarsi da qualcuno di questi compiti ma alla fine non ce l'ha fatta. Anni fa aveva reclutato un addetto stampa ma lui lo batteva ogni volta sul tempo.

Come è fallito (ma non sul piano dei risultati visto che poi è arrivato lo scudetto) l'esperimento di affidare la conduzione tecnica in altre mani. C'è stato un periodo in cui era il commissario tecnico della nazionale e l'allenatore della Cividin nello stesso tempo. Ma era come allenare la stessa squadra, dato che in azzurro c'erano almeno sei giocatori della Cividin. Un doppio incarico che i suoi nemici, annidati nelle Federazione, hanno sempre osteggiato. Sivini, Oveglia, Schina e il secondo allenatore Bozzola sono i superstiti di quella grande squadra. Un complesso così forte che lo straniero era diventato quasi un optional.

A parte Mjliak e Kolsek, a Trieste non c'è mai stato bisogno di importare fuoriclasse. A Lo Duca interessava avere un uomo-squadra per esaltare il collettivo, non un self-made-man. Così dal 1981 all'86 il «prof» ingaggiò solo portieri. Ivan Puspan, portiere di giorno ma anche di notte in un albergo di Portorose era più alto della porta. Anche Berglez era un gigante, più umane le dimensioni di Nims. Ma a far «colore», tra gli stranieri, ci aveva pensato anni prima Neven Andreasic, oggi maestro di tennis in Brianza. Un cavallo-pazzo fuori e dentro il campo. In trasferta, alla vigilia di partite importanti, tirava tardi giocando a carte con «Bud Spencer» Pellegrini e Fuffo Fortunati. E indovinate chi era il quarto? Il Grande Accentratore, naturalmente.

ma. cat.

SCUDETTO / IL PRESIDENTE

Dukcevich: «Il Sistema parte con il piede giusto»

TRIESTE — Un tempo gli scudetti venivano festeggiati nelle lussuose ville padronali. Adesso lo scenario è quello più alla buona di un agriturismo di Malchina. Terrano a fiumi e – doverosamente – fette di prosciutto. Ma il valore dell'ennesimo triangolino tricolore è sempre più prezioso. Al punto che una delle prime «preoccupazioni» di Mario Dukcevich è quella di trovare un premio-scudetto adeguato.

«Averne sempre di problemi simili... – scherza il 'patron" – I ragazzi meritano qualcosa di particolare perchè quattro titoli di fila rappresentano un'autentica impresa in qualsiasi disciplina sportiva. Non dimentichiamo che sono quasi tutti dilettanti (una stagione di vertice nella pallamano costa circa mezzo miliardo, n.d.r.)».

Ormai un habituè dello scudetto in veste di sponsor, Dukcevich è invece al primo titolo come neopresidente di «Sistema Trieste». Una bella dote per il battesimo della struttura sinergica che sposa pallamano e basket. «Mi fa piacere che sia il Principe a dare l'esempio. Questo successo è decisamente importante in funzione di quello che si propone di essere "Sistema". Si tratta di uno stimolo alla città sportiva».

«Mi rende felice che l'esempio venga dato da questo sport»

«I ragazzi hanno dato una bella dimostrazione di carattere. In Sicilia hanno trovato un clima difficile che avrebbe certamente condizionato una formazione senza la personalità che invece contraddistingue i miei giocatori».

Aver chiuso il conto già in gara-due priva però Trieste della passerella festosa. Nei programmi del Principe non figurano amichevoli organizzate ad hoc. «È vero, un po' mi dispiace che sia mancato l'abbraccio di Chiarbola. I nostri tifosi avrebbero meritato questa soddisfazione – continua Dukcevich – Ma lo scudetto non ammette calcoli o ritardi. Va benissimo anche così. Ho saputo che a partire dal prossimo anno la Federazione cambierà la formula della finale: la prima classificata della stagione regolare disputerà gara-1 in trasferta e avrà in casa le due partite successive. Non accadrà più, quindi, che uno scudetto debba essere festeggiato lontano dal proprio pubblico».

Un programma a lunga scadenza che, fateci caso, per un momento mette in un cantuccio diplomazia e prudenza. Anche se Dukcevich e Lo Duca devono ancora affrontare la questione, infatti, i piani per il Principe edizione '96-97 sono già tracciati: assalto al quinto scudetto consecutivo e naturalmente si proverà a dare la rincorsa a quella gioia internazionale che da qualche anno intriga non poco Trieste. L'Italia ormai comincia a stare stretta al caterpillar manovrato da Lo Duca.

Intanto, c'è una Coppa Italia nel mirino. Non ha lo stesso fascino della Coppa Campioni ma a Trieste non si butta via niente. La bacheca è gremita? Se ne può sempre realizzare un'altra...Saranno mica questi, i problemi.

Ro.De.

SCUDETTO / L'ALLENATORE

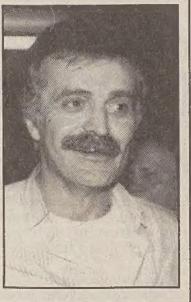
Il bilancio di Lo Duca: «Dopo questa gioia dovrò voltare pagina»

TRIESTE — «Sono stati vent'anni belli, emozionanti, entusiasmanti. Grazie a tutti». Che sia tempo di bilanci per Giuseppe Lo Duca lo si sapeva già. Anche perchè questo 13.o scudetto fa tornare in mente lo scudetto conquistato nel lontano '76. Vent'anni fa. Altri tempi, stessi trionfi. Ma che sia giunto il tempo dei congedi nessuno vuole crederci.

Eppure il professore in queste settimane vive la vigilia di una nuova stagione che lo vedrà ricoprire nuovi incarichi ai vertici del Sistema Trieste. «È tutto ancora da definire – incalza – il prossimo impegno è già alle porte: dobbiamo scendere ancora in campo per la Coppa Italia. E solo a stagione conclusa cominceremo a discutere sul futuro. Fino ad oggi mi hanno tenuto da parte per lasciarmi lavorare serenamente con la squadra».

Serenità: una parola che in casa del Principe è diventata legge. Il rapporto di amicizia e di fratellanza che lega tutti i componenti della società, dal primo all'ultimo, è da sempre l'arma in più della squadra. «Siamo un gruppo compatto – conferma Lo Duca – Chissà, forse, perchè ci conosciamo bene, perchè non trascuriamo di curare ogni giorno l'amicizia. Lo sanno bene anche i più giovani che entrano naturalmente nello spirito della squadra».

E così se si volesse scrivere la storia di quest'uomo che dal '75 a oggi imperversa sui campi di pallamano con lo stesso entusiasmo di un ragazzino bisognerebbe dedicare un lungo capitolo alle storie di amicizia. «Ai viaggi in cuccetta con Mario Pellegrini – ricorda Lo Duca – Quando di ritorno da Roma, era il '76, ci guardavamo negli occhi. Increduli. Non capivamo se la medaglia che avevamo al collo era vera o se era tutto uno scherzo...». Storie dell'altro mondo, storie di un altro sport. Che non tradisce.

ele. m.

SCUDETTO / LA «SIGNORA DELL'HANDBALL»

Rosanna, moglie e segretaria

TRIESTE — Si definisce la «segretaria particolare» del professor Giuseppe Lo Duca. Nella pratica la «Signora della pallamano» è l'affettuosa moglie che nell'aprile del '70 oltre a Lo Duca ha sposato anche una disciplina sportiva. Al punto che oggi, a tanti anni di distanza Rosanna Lo Duca, 46 anni, è una delle persone più preziose nel «clan» del Principe; una presenza silenziosa ma essenziale nella conduzione della grande famiglia che dal '76 ad oggi ha conquistato 13 scudetti.

«Siamo abituati a risolvere le cose in casa – commenta un po' imbarazzata – E così se serve un mano ai giocatori, agli stranieri o ai non triestini, siamo pronti a farci in quattro per venir incontro a tutti. Siamo fatti così». E poi ci sono le trasferte da organizzare senza spendere troppo e da portare a termine senza trascurare il compito di sostenere il morale della compagine.

«Conosco tutti, o quasi, fin da bambini – prosegue – La prima volta che ho visto Piero Sivini aveva 13 anni ed era un ragazzino di una vitalità incredibile. Come non sentirlo uno di noi, uno della famiglia». «A casa nostra – prosegue – la porta è sempre aperta. E io sono la prima ad esser contenta se mio figlio rientra con qualche compagno di squadra. Sì, mi considero davvero fortunata: ho il privilegio di stare tra i giovani e di vivere le grandi emozioni che lo sport procura». Anche uno sport come la pallamano che tra le tante soddisfazioni porta con sè un solo rammarico: il fatto che continui ad essere uno sport «minore» e che molti non l'apprezzino solo perchè non lo conoscono. «È un gran peccato ma per capovolgere la situazione bisognerebbe capovolgere tutto il mondo dello sport».

ele. m.

SCUDETTO / IL CAPITANO

Sivini: «La nostra grinta premiata da un poker»

TRIESTE — È appena rientrato a casa, stanco ma felice per l'ennesimo scudetto conquistato della pallamano triestina. Piero Sivini, capitano del Principe, ci racconta di buon grado le sensazioni provate dopo la splendida impresa di Ragusa. «Vincere uno scudetto – racconta Sivini – dà sempre grande soddisfazione. Quello di quest'anno però verrà ricordato con un piacere particolare. La pallamano ha ormai raggiunto un alto livello di competitività, non esistono più squadre materasso e quindi riuscire a imporsi con continuità diventa sempre più difficile».

«Quest'anno – continua il capitano – abbiamo passato momenti davvero difficili: avevamo puntato molto sulla Coppa campioni. Il nostro desiderio principale era quello di centrare l'obiettivo dell'accesso alla Champions League. Venir eliminati e non riuscire a coronare un desiderio così sentito ha provocato in noi reazioni diverse. Rituffarsi nel campionato non è stato affatto facile. Per fortuna questa squadra, ancora una volta, ha dimostrato di avere notevoli doti di grinta e personalità e, grazie al duro lavoro, siamo riusciti a portare a Trieste il quarto scudetto consecutivo».

Terminata la stagione si pone il problema per la squadra del prossimo anno. Anche se non è stato ufficializzato, questa potrebbe essere l'ultima stagione per i «senatori» della squadra. Nonostante questo, nel gruppo non manca il «materiale umano» per continuare la scia di successi che ha portato al 13.o scudetto.

«Chi ci ha fatto soffrire di più? Non c'è dubbio: la Tonini»

«Sicuramente – prosegue Sivini – proprio in quest'ultima partita c'è stata la dimostrazione di quanto questi ragazzi possano ancora dare. Tutti sono stati all'altezza della situazione contribuendo in maniera sostanziale al successo. In particolare penso a Michele Guerrazzi, un giocatore partito un po' sottotono che, alla lunga, ha dimostrato tutto il suo valore».

Ma qual è stata l'avversaria più accreditata e più temuta nel corso del campionato? «Credo – risponde il capitano – che per quanto mostrato in campo la Tonini Teramo sia risultata la nostra avversaria più pericolosa: ha un'ottima squadra che, anche rinforzata dalla grande esperienza di giocatori come Massotti e Chionchio, in futuro potrà ben figurare».

E il presidente, come ha vissuto questo poker? «A differenza di altre volte – conclude Sivini – Dukcevich ha assistito per intero all'incontro. A Trieste è abituato a passeggiare nel parcheggio del palazzetto per stemperare un po' la tensione del match. Sabato sera non ha avuto questa possibilità. Ha sofferto tantissimo e posso assicurare che a fine gara, quando si è sottoposto alla tradizionale doccia di rito, era più stremato dei giocatori scesi sul parquet. Una dimostrazione di quanto sia legato a questa squadra e di quanto tenga al gruppo. Un motivo in più per ringraziarlo di quanto ha fatto nel corso di questi anni».

lo.g.